



COMUNE DI GENOVA

N. 42

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 14 novembre 2006

VERBALE

CCCLXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GRILLO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
INFRAZIONI E PROCEDURE DI RISCOSSIONE.

GRILLO (F.I.)

“La stampa il 9 novembre titolava: “In arrivo 370.000 multe non pagate”. L’articolo spiega poi che si tratta prevalentemente di multe relative ai divieti di sosta e infrazioni rilevate dall’autovelox, quindi annuncia le cartelle spedite ai genovesi morosi relative alle contravvenzioni di fine 2002 e del 2003. La Gestline, in collaborazione con la Polizia Municipale, sta notificando a domicilio le contravvenzioni. Prima domanda: perché tale ritardo? Seconda domanda: quanti sono stati i ricorsi effettuati e con quale esito?”

La stampa scrive ancora che il front office dei Vigili al matitone è pronto a rispondere ad ogni richiesta di chiarimenti. Ottimo questo servizio e sarebbe anche importante capire questi nuovi uffici sul piano della produttività che cosa possono in effetti testimoniare per capire anche in che misura i genovesi si rivolgono a questo servizio. Poi dice ancora che per i pagamenti si possono utilizzare gli sportelli operanti nelle Circoscrizioni. Anche qui volevo, se non oggi in futuro, avere qualche dato statistico per capire se i servizi decentrati poi hanno utenza oppure non ne hanno.

Infine, notizia sempre della stampa, dal primo ottobre il servizio di riscossione è stato affidato alla società Riscossione S.p.A., società emanazione dello Stato che ha acquisito il 70% delle azioni Gestline. Io di questa operazione

ho appreso dalla stampa, forse sarebbe stato opportuno che di questa operazione, soprattutto considerate le molte lamentele che ci sono nei confronti della Gestline, fosse stato informato il Consiglio Comunale”.

ASSESSORE LICCARDO

“Mi spiace che lei non mi abbia informato prima rispetto alla domanda sui ricorsi effettuati, nel qual caso le avrei risposto oggi. I ritardi sono dovuti ad una pianificazione d’incasso dei sospesi. Nel 2002, quando sono arrivato, mi sono trovato con un ritardo sulle multe non pagate di quattro o cinque anni. E’ stato fatto un piano di gestione di questo arretrato in modo tale da arrivare nel 2007 a un anno che è quello fisiologico, necessario, tra il momento in cui viene elevata la contravvenzione e il momento in cui è possibile emettere la cartella. Stiamo lavorando per raggiungere questo obiettivo e credo che ce la faremo.

Per quanto riguarda gli uffici della Polizia Municipale, da più anni è possibile ricevere informazioni presso uno sportello dedicato che è in funzione dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00. Presso lo sportello si può ricevere qualunque informazione relativa alle sanzioni scritte a ruolo, ovviamente purché si abbia la cartella da poter leggere. Tra l’altro lo stesso ufficio ha la possibilità di poter dare rateizzazioni, nel caso in cui il cittadino lo chieda, a seconda delle situazioni, con documenti comprovanti la necessità, da tre mesi a 48 mesi.

Per quanto riguarda i pagamenti l’informazione del giornale non è corretta. Non è possibile effettuare pagamenti presso le Circoscrizioni, i pagamenti dei ruoli sono fatti solo presso gli uffici della Gestline. Per quanto riguarda Riscossione S.p.A. mi spiace, lei non si ricorda che la Riscossione S.p.A. è stata costituita dall’ultima finanziaria Berlusconi e quindi la società per legge aveva come compito quello di togliere dal circuito tutte le gestioni bancarie ed acquisirne la maggioranza. Per quanto riguarda la Gestline, la Riscossione S.p.A. ha acquisito il 70% e quindi, ex lege, ha applicato la norma e adesso è l’azionista di riferimento della Gestline S.p.A. la quale continua ad operare come prima. Mi auguro - è ovvio ed è normale che ci vogliano un po’ di mesi prima che la gestione nuova possa avere i suoi effetti – che tra un po’ possiamo vedere dei miglioramenti o dei diversi modi di affrontare la gestione degli incassi”.

GRILLO (F.I.)

“E’ ovvio che dell’operazione della finanziaria Berlusconi si era al corrente; quello che a noi premeva capire è se dopo l’avvenuta trasformazione o rilevazione da parte della nuova società, rispetto alle lamentele in atto circa il ruolo della Gestline potevamo già prefigurare uno scenario che migliorasse il

servizio rispetto alle tante lamentele a cui siamo stati assoggettati con segnalazioni da parte dei cittadini.

Vi è un po' di carenza di risposte invece sui dati statistici relativi al ruolo e alla funzione dei vari uffici informazioni che io mi auguro lei possa fornirmi in fase successiva. Ovviamente sono del tutto insoddisfatto circa la risposta che lei mi ha fornito sull'arretrato perché, vede, è il secondo assessore che io sento in dieci giorni che io sento affermare "Ma io ho ereditato una situazione da quattro anni a questa parte e la sto migliorando". Grazie, però lei quando si richiama al passato si richiama sempre alle stesse Giunte come quella che governa oggi per cui questi ritardi cronici, a mio giudizio, anche se lei in parte li ha migliorati, ricadono comunque sotto le responsabilità dei suoi predecessori. Comunque ritengo che sulla dinamica sanzionatoria bisognerebbe accelerare di più i tempi ai fini di avere maggiori certezze, soprattutto sviluppare anche un ruolo di maggiore prevenzione sul territorio".

CCCLXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BENZI, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A SBARRAMENTI
INATTIVI DA APRILE COLLOCATI IN LARGO
EROS LANFRANCO DAVANTI ALLA GALLERIA
MAZZINI.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

"Questo art. 54 si riferisce allo sbarramento con cavalletti e transenne che permane da tempo in Largo Eros Lanfranco. Nel mese di aprile caddero alcuni calcinacci sulla carreggiata stradale. Vennero i pompieri, fecero transennare la zona, rimase transennata per mesi, ad agosto furono tolte le transenne che sono riapparse a fine agosto e questo transennamento che ostacola il passaggio pedonale e crea anche una situazione di attrito con la piazza stessa rimane lì.

Questo è un fenomeno che in città si riproduce sistematicamente: basta una sciocchezza qualunque, si piazzano dei cavalletti e rimangono dei mesi interi a scapito anche dei commercianti e delle persone che devono poter lavorare. Quindi chiedo i motivi per cui, se c'è il pericolo non lo si elimina e se non c'è perché rimangono le transenne. Questo vale per largo Lanfranco e per la città in genere dove basta un buco per terra per mettere delle transenne che rimangono degli anni interi".

ASSESSORE SEGGI

“Questa transennatura, disposta dalla Polizia Municipale chiedendo all’ufficio pronto intervento di A.S.Ter. di posizionare i cavalletti, è legata sostanzialmente a una situazione di dissesto, che gli uffici del patrimonio stanno accertando, che deriva dalla volta della galleria Mazzini. Comunque nei prossimi quindici giorni gli uffici del patrimonio, proprio perché hanno avuto a disposizione i fondi dall’Amministrazione Comunale, tramite un pronto intervento, organizzeranno il lavoro di ripristino di questa volta che sta creando dei problemi e stanno sviluppando il progetto di concerto con la Soprintendenza. E’ ovvio che il tempo che lamentava il consigliere Benzi è collegato al fatto che, come sa bene il consigliere, c’è prima una necessaria iniziativa, se la Polizia Municipale rileva delle situazioni di potenziale pericolo per la pubblica e privata incolumità, di transennare. Parallelamente occorre avviare i progetti che sono necessari, per come è vincolata la galleria Mazzini, per poi intervenire. Tutto questo oggi è in itinere e io penso che nell’ambito di quindici giorni questa situazione andrà a risolversi, dopo i necessari tempi tecnici dovuti al diagnosticare le ragioni per cui vi sono stati questi distacchi dalla volta e all’operare poi in maniera coordinata e definitiva”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Ringrazio l’assessore delle sue spiegazioni, ma il concetto di fondo è uno: perché ad un certo momento si sono tolte le transenne se il pericolo c’era ancora. Io capisco perfettamente che quando c’è emergenza grazie ai vigili si interviene subito a segnalare il pericolo, ma dopo di questo tocca agli uffici competenti se c’è pericolo prendere provvedimenti e se non c’è rimuovere le transenne. Qui invece è successo che per mesi hanno messo le transenne; le hanno tolte in un certo momento e adesso le hanno ripristinate. E’ questo che spaventa il cittadino, il non capire cosa avviene in Comune”.

CCCLXXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DELOGU E BRIGNOLO, AI
SENSI DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
CHIARIMENTI SU CHIUSURA VIA RUBENS
ALL’ALTEZZA DEL CIVICO 30.

DELOGU (COM. ITALIANI)

“La settimana scorsa io e il collega Brignolo siamo stati chiamati in via Rubens all’altezza del civico 30 (villa Azzurra, tanto per capirci) dove si

lamentavano del fatto che quel tratto di strada è stato chiuso da una sbarra, che l'unico pezzo di parcheggio è stato adibito ad area di cantiere e all'interno del tratto di strada chiusa ci sono dei parcheggi ad uso degli attuali proprietari di villa Azzurra. Il cantiere secondo noi poteva essere fatto nel tratto in cui queste persone hanno il parcheggio, non in un pezzo di parcheggio pubblico. Inoltre con i soldi pubblici è stato costruito un marciapiede abbastanza largo, addirittura percorribile dalle biciclette, ci sono due dissuasori pedonali che non solo non permettono la fruibilità ad eventuali biciclette, ma non permettono la fruibilità di questo tratto di marciapiede molto bello, direttamente sul mare, neanche alle persone diversamente abili che potrebbero percorrerlo con la carrozzella.

L'altra situazione abbastanza strana che abbiamo notato è il fatto che c'è la chiusura completa dell'accessibilità a mare proprio di fronte a villa Azzurra con due cancelli ben chiusi da lucchetti. Io sono andato a leggermi la delibera votata dal Consiglio Comunale in cui si dava il preventivo assenso alla conferenza dei servizi per la modifica di villa Azzurra che è stata acquistata dalla Workshop e non parla assolutamente di privatizzazione di strada e quant'altro. Volevo sapere se ci sono delle competenze del Comune, se il Comune ha fatto i sopralluoghi per verificare se tutto è in regola perché diventa poi estremamente difficile spiegare ai cittadini come mai si sia privatizzato qualche cosa che era pubblico e, se si è privatizzato, quale è stato il beneficio economico che ne ha tratto il Comune che a noi non risulta dalla delibera che non fa riferimento neanche ad una eventuale convenzione tra Provincia e proprietari di villa Azzurra che, se esistesse, chiedo all'assessore di farmene avere una copia perché noi non abbiamo mai avuto modo di vederla e di discuterla".

BRIGNOLO (VERDI)

"Aggiungo solamente due cose. Quest'area era stata interessata nel corso degli anni da tutta una serie di interventi anche molto onerosi, nel senso che la strada di cui stava parlando il collega Delogu prima era la via Aurelia; si è creata una galleria con un ingente esborso di risorse pubbliche e subito dopo è stata posta questa sbarra. Ricordo inoltre che nel piano triennale è previsto il prolungamento di via Rubens dal capolinea dell'1 fino all'unico pezzo mancante, nel senso che ci sono delle zone senza marciapiede e non vorrei che tutto questo lavoro fosse adesso vanificato da questa situazione che, voglio specificarlo, non è relativa solamente al cantiere installato in questo periodo per il progetto di rifunzionalizzazione dell'ex edificio di villa Azzurra, ma anche prima questa zona è sempre stata un po' terra di nessuno nel senso che ci sono state occupazioni per dei mesi di camper e via dicendo. Secondo me bisognerebbe fare un ragionamento un po' più di largo respiro su quest'area,

soprattutto mantenendo la priorità essenziale, cioè che questa deve essere una passeggiata che poi dovrà essere lo sbocco naturale della futura passeggiata di Voltri. Quindi stiamo attenti a fare in modo che non si creino delle servitù su quest'area".

ASSESSORE SEGGI

“Questo tratto di sedime era un reliquiato della ex strada provinciale di proprietà di ANAS, ceduta alla Provincia la quale successivamente ha aderito alla costituzione della fondazione Workshop e quindi ha conferito gratuitamente in comodato d'uso alla fondazione la disponibilità di questo sedime. Dalle ricerche che abbiamo fatto noi, riterrei, anche se potrebbero rispondere in maniera più dettagliata e approfondita il Presidente e l'assessore alle Strade della Provincia, che non vi siano ad oggi delle prescrizioni tali che portino alla necessità di intercludere quest'area che è sempre stata aperta al pubblico transito e quindi ovviamente ci documenteremo e forniremo ai consiglieri la successiva documentazione che stiamo acquisendo; vedremo se la Provincia ha predisposto una specifica convenzione che disciplini anche l'uso di queste aree e verificheremo anche con gli uffici degli assessori Gabrielli e Morgano se in sede di conferenza dei servizi sono già state date delle prescrizioni; al momento, per la documentazione che noi oggi abbiamo ricevuto sembrerebbe che questa recinzione sia solamente una recinzione di cantiere o per disciplinare quei fatti che prima il consigliere Brignolo riferiva, cioè per l'uso improprio per parcheggio di camper o campeggio non autorizzato che aveva creato una situazione di forti lamentele e preoccupazioni della stessa Circoscrizione Ponente.

Ovviamente credo che sia altresì utile e importante pensare esattamente come il consigliere Brignolo proponeva, cioè tutta quest'area è stata oggetto di molte riflessioni negli anni passati e oggi siamo anche in una condizione favorevole; sono in corso gli interventi da parte del commissario ad acta, istituito con ordinanza della protezione civile a valere sui fondi Haven, per la realizzazione del depuratore di Arenzano e Cogoletto presso la cava Lupara. Abbiamo pronto il progetto definitivo per il collegamento stradale importante, che peraltro ci viene richiesto con molta forza dalla Circoscrizione, non solo per motivi di viabilità, ma anche per motivi sia di miglioramento della qualità ambientale perché insieme al lavoro della passeggiata si vengono a realizzare anche interventi sulla rete nera che interessa rio Fontanelle, sia in quanto i Comuni di Arenzano e Cogoletto sono ormai da tempo in una situazione di crisi idrica e a seguito del fallimento di Cattaneo Adorno, ormai la pineta di Arenzano è ormai in una situazione acquedottistica veramente al collasso.

Parallelamente abbiamo avuto notizia che la Regione Liguria finanzia con due milioni di euro la riqualificazione del litorale di Vesima, soprattutto

nella zona interessata allo spiaggione di Vesima. Anche su questo è pronto un progetto esecutivo sviluppato da A.S.Ter. e quindi vengono a completarsi dei tasselli molto importanti di riqualificazione per l'unico affaccio al mare rimasto a ponente che non sia interessato da servitù portuali. Quindi mi sembra opportuno che quello che il consigliere Brignolo ha proposto venga accettato, è assolutamente in linea con il fatto che tutta questa zona non può avere tante piccole enclaves divise tra di loro ma deve avere una sua unitarietà. Questo non esclude l'aspetto collegato al discorso di meglio disciplinare il fatto che non vi siano per dei mesi camper più o meno abbandonati su questo affaccio al mare che è di tutti, semmai è questo l'aspetto da governare e da gestire”.

DELOGU (COM. ITALIANI)

“Io la ringrazio; rimango in attesa della convenzione. Mi preoccupano alcune sue affermazioni nel senso che continuo a sostenere che se c'è una situazione di disagio, privatizzare non credo che sia una soluzione intelligente. Torno a ripetere: credo che l'area di cantiere poteva essere stabilita dentro l'area che già è stata in convenzione con la Provincia rimanendo lì un parcheggio ad uso dei cittadini. Se poi questo parcheggio era utilizzato impropriamente, non è che ora sia utilizzato propriamente perché fra i camper e un'area di cantiere sinceramente preferisco i camper. Rispetto alla questione della spiaggia, gradirei che anche su questo la Giunta facesse alcuni passi perché a maggior ragione se c'è un investimento della Regione per il ripascimento della spiaggia di Vesima, non vorremmo che quella scogliera diventasse proprietà privata. Circa la questione dei dissuasori, quindi barriere architettoniche collocate non si sa da chi, sul marciapiede che è stato costruito con soldi pubblici, gradirei che ci fosse un intervento della Polizia Municipale per verificare se sono corretti perché impediscono di fatto il transito anche alle carrozzelle delle persone diversamente abili”.

BRIGNOLO (VERDI)

“Faccio solamente una riflessione velocissima. Con i lavori che sono stati fatti da Arenzano e soprattutto a Varazze, sottolineo che c'è la possibilità fisica di realizzare una passeggiata che da Voltri va ad Albisola senza alcuna soluzione di continuità. Fare un'interruzione nel nostro Comune, soprattutto non capendone il motivo, mi sembrerebbe veramente una cosa agghiacciante”.

CCCLXXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GRONDA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
CHIUSURA NUOVI GIARDINI AREA S. DONATO
– CENTRO STORICO.

GRONDA (MARGHERITA)

“Alcuni mesi or sono abbiamo inaugurato i giardini in questione che sono quelli che si trovano sopra a piazza delle Erbe e vanno lungo vico Mezza Galera, salita Re Magi e sopra l’asilo nido comunale e che in pompa magna abbiamo inaugurato pochi mesi or sono. C’eravamo molti di noi, c’era tutta la Circoscrizione, giornalisti, insomma credo che allora abbiamo fatto una cosa dovuta alla città e che aspettavamo da troppo tempo. Ricordo tra l’altro che alcune persone presenti ci dileggiavano un po’ dicendo “Finalmente siete venuti qua, avete pulito anche le strade” e il Sindaco simpaticamente aveva risposto che non si trattava di quel giorno ma che si pensava veramente che da quel momento quella zona, tristemente nota per i danni subiti nella seconda guerra mondiale e che sono rimasti per tanti anni, sarebbe stata utilizzata dai cittadini; invece questi giardini sono sprangati; ci vedo ogni tanto dei veicoli di A.S.Ter. o dei vigili urbani ma sono chiusi e non possono essere utilizzati dalla cittadinanza e – credo – neanche dall’asilo. Chiedo cortesemente la motivazione di quanto è successo, il perché siano sempre ancora sprangati e, se i motivi sono risolvibili in via breve, vengano riaperti velocemente”.

ASSESSORE SEGGI

“Leggo la nota che mi è arrivata da Dallorto: “L’area in oggetto è stata trasmessa per gli adempimenti di competenza, con nota 1441 dall’assessore Guerello affinché la Circoscrizione potesse individuare, attraverso l’emissione di un bando pubblico di gara il soggetto gestore. Ad oggi l’area non risulta ancora formalmente consegnata a questa divisione. Sono in corso gli ultimi collaudi e gli ultimi sopralluoghi tecnici. E’ stata disposta nel frattempo una bozza di bando di gara per l’individuazione del soggetto gestore inviata alle direzioni Patrimonio e Commercio, al Job Center, alla divisione territoriale 1 centro est e per conoscenza al Gabinetto del Sindaco per le valutazioni e le eventuali modifiche da apportare al testo”. Questa è la situazione ad oggi”.

GRONDA (MARGHERITA)

“Assessore, non ce l’ho con lei che riporta una voce non sua, ma è assolutamente preoccupante un atteggiamento di questo genere. Io credo che la situazione si possa assolutamente risolvere aprendo il giardino che non credo abbia bisogno di gestione da parte di nessuno se non del dipartimento giardini e foreste e del controllo dei vigili, così come succede nella maggior parte dei giardini della città. Poi, che da dentro ai giardini vi sia l’accesso anche a degli uffici, a delle sale e che questi debbano essere assegnati con bando di gara a qualcuno che li debba gestire è un’altra partita. Io chiedo alla Giunta, visto che è una decisione che può essere presa d’imperio dalla Giunta, che vengano aperte queste cancellate e che il giardino sia fruibile dai ragazzini e dalla cittadinanza. Poi per l’assegnazione dei locali vedrà la Circoscrizione; se è lenta le tirerete le orecchie, però che i giardini siano fruibili in maniera veloce perché sono un polmone assolutamente necessario alla cittadinanza che aspetta da decenni”.

ASSESSORE SEGGI

“Volevo solamente chiarire che non è tanto il comunicato di Dallorto, quanto quello del dirigente della Divisione Territoriale, cioè il dottor Edoardo Canavese che ha in consegna quest’area e quindi la divisione territoriale, dal suo punto di vista, comunica che quest’area (io non seguendo i giardini non posso dire chi ha ragione e chi ha torto) sembrerebbe ad oggi neanche collaudata e che sia necessario fare ancora degli interventi tecnici. Semmai in questo caso è da chiedere alla Circoscrizione e alla Divisione Territoriale, cioè al Presidente Bellezza, al dottor Canavese ed eventualmente al dottor Isola”.

GRONDA (MARGHERITA)

“Presidente, mi permetta una breve controreplica. Non è che queste cose debbano andare avanti perché c’è il consigliere Gronda che se ne occupa. Io pretendo, per quanto è nelle mie facoltà, che la Giunta si interessi in questo senso e faccia in modo che questo dottor Canavese renda questi giardini fruibili altrimenti facciamo una brutta figura tutti”.

CCCLXXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA DELLA BIANCA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A COSTI DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI PER USO DOMESTICO.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Anche se non fa ancora molto freddo, gli impianti di riscaldamento sono già accesi e nella nostra città ci sono circa 110.000 impianti autonomi, le cosiddette calderine. Qualche mese fa il Presidente di Multiservice che è l'azienda preposta ai controlli di queste calderine dichiarava che soltanto un quarto dei controlli che vengono fatti possono essere effettuati perché molto spesso persone anziane o comunque sole non aprono la porta ed è difficile fare i controlli a campione che dovrebbero essere fatti a seguito del regolamento che avevamo approvato proprio qui.

Forse il problema non è soltanto avere paura di chi ti trovi dietro la porta, ma anche se questi controlli sono fatti o meno perché da una analisi statistica Genova risulta essere tra le città più care, se non la più cara, per la spesa di revisione della calderina perché siamo su cifre che si aggirano attorno a 236 euro ogni due anni quando la media nazionale è intorno ai 150 – 160 euro. Quindi per una famiglia, tra l'altro in questo periodo nel quale ci capiterà una valanga di nuove tasse e tariffe, avere comunque l'obbligo e l'onere di questi 236 euro ogni due anni effettivamente non è poco, anzi è una cifra molto cospicua, tra l'altro non in linea con quella che è la media nazionale”.

ASSESSORE FACCO

“Non so dove lei abbia preso questi dati. Una precisazione: la manutenzione delle calderine è a carico del proprietario e quindi i fornitori della manutenzione sono ditte private, non c'entra per nulla Multiservice, voglio chiarire qual è il ruolo perché la domanda è un po' ambigua, sembra quasi che Multiservice in qualche modo faccia degli interventi di carattere tecnico. Multiservice è una società da noi costituita nel '99 – 2000 con la partecipazione al 30% di Comune, Provincia e Regione e il resto è privato, cioè Iritecna e Nitco. Il suo ruolo è quello di effettuare i controlli tecnico – amministrativi previsti dalla legge 10/91.

Quindi ogni cittadino ha l'obbligo, in termini di sicurezza per sé e per la propria abitazione, di fare manutenzione, però c'è un mercato privato di ditte. Io non so se il prezzo che lei ha detto, 236 contro 150, è vero, però è un mercato di natura privatistica.

Per quanto riguarda invece la nostra azienda partecipata, ricordo che il proprietario dell'impianto ha l'obbligo ogni due anni, previsto dalla legge 10/91, di effettuare una analisi dei fumi e di inviare la dovuta documentazione, con la certificazione di congruità rilasciata dalla ditta che ha fatto la manutenzione, al Comune di Genova presso l'ufficio ambiente.

A questo punto interviene Multiservice che ha l'obbligo di verificare a campione il comportamento dei singoli cittadini. Ci sono tre soluzioni che si presentano. Se il cittadino ha fatto fare le verifiche dalla ditta che lui ha scelto e ha inviato la documentazione relativa all'ufficio, se viene controllato ed è in regola non paga nulla. Se invece ha fatto le verifiche, però si è dimenticato di inviare la documentazione, paga una piccola multa di 14 euro. Nel caso in cui si sia dimenticato di fare anche le verifiche, paga 62,5 euro però in quella cifra è compresa anche la verifica dei fumi che in questo caso Multiservice effettua. Qualora non fosse congruente con le norme di legge Multiservice invita a chiamare una ditta di manutenzione per fare la manutenzione alla caldaia stessa.

Quindi la responsabilità della manutenzione è in capo al singolo cittadino che si avvale di ditte private. Il cittadino deve inviare ogni due anni una documentazione al Comune dell'avvenuta manutenzione e verifica dei fumi. Questo è tanto”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Tra l'altro, assessore, lei si è dimenticato di dire - e anch'io veramente in premessa - che la verifica va fatta ogni due anni soltanto per le calderine non nuove perché per quelle nuove la verifica va fatta ogni quattro anni; invece, nella disinformazione generale anche proprietari di calderine nuove che vogliono essere in regola con la legge, fanno verifiche ogni due anni quando di fatto potrebbero farle tranquillamente dopo i primi quattro anni.

Effettivamente io capisco che è il mercato che agisce sulle tariffe e quindi che emette tariffe di libero mercato, ma siccome secondo la ricerca fatta da Federconsumatori la cifra ci pone fuori mercato rispetto ad altre tariffe a livello nazionale, io le chiederei di verificare la possibilità che questo servizio possa essere fatta anche da Multiservice, quindi anche ad una tariffa agevolata, cosa che costituirebbe una soluzione nei confronti di coloro che non aprono la porta che, guardacaso, magari sono persone che vivono nel Centro Storico o nelle zone meno fortunate della città. Ciò potrebbe garantire una sicurezza ad un giusto prezzo, perché a volte questi controlli sono fatti anche in maniera veloce e superficiale.

Detto ciò, chi non si adegnerà a tariffe di buon senso, pazienza!, rimarrà fuori mercato!”.

CCCLXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DELOGU AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SOCIETA' MISTA COSTITUITA DA COMUNE,
AUTORITA' PORTUALE ED ALTRI ENTI.

DELOGU (COM. ITALIANI)

“In questo momento di ristrettezze per le casse comunali mi ha colpito un articolo uscito su un giornale cittadino circa un consorzio in porto. All'interno di questo consorzio è stato dato lo studio all'esimio prof. Sergio Maria Carbone, e si tratta di una società mista che comprende l'Autorità Portuale, la Santa Barbara, una società dell'Ignazio Messina, i cantieri Mariotti; la società dovrebbe interessarsi inizialmente della questione delle vecchie guardie a fuoco della Santa Barbara per poi arrivare ad interessarsi di tutto ciò che è la sicurezza in porto.

Io non discuto sul fatto che in porto ci sia l'esigenza di un'altra società, ma c'è una frase che mi ha colpito, ossia si parla anche di una partecipazione del Comune di Genova e della Confindustria che, chiaramente, non confermano il loro ingresso né lo smentiscono. C'è poi una frase virgolettata del prof. Carbone che dice: “C'è però la volontà politica”.

Io sinceramente sono preoccupato già del fatto che poco controlliamo queste società, che non hanno ancora dimostrato che i costi per i servizi vengono a ridotti, per cui l'ulteriore preoccupazione è che andiamo a fare un'altra società in porto, nell'Autorità portuale dove veramente il Consiglio Comunale e il Comune di Genova, quindi il cittadino, contano veramente poco rispetto alle scelte che vengono effettuate in quell'area, e lo dimostra tutta la discussione che è nata sull'Affresco dell'Architetto Renzo Piano che, di fatto, senza che nessuno abbia votata by-passa un voto che è stato dato dalla Provincia, dalla Regione, dal Comune sul Piano Regolatore Portuale.

Io volevo, se è possibile, una garanzia che il Comune per il momento rimanga fuori da questa società perché non abbiamo veramente i soldi per andare avanti con i servizi, per cui entrare in questa società di cui non vedo la finalità mi sembra veramente assurdo”.

ASSESSORE FACCO

“Molto velocemente: è una notizia falsa a priva di ogni fondamento”.

DELOGU (COMUNISTI ITALIANI)

“Soddisfattissimo”.

CCCLXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE REPETTO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
PERICOLOSITA' INCROCIO VIA TIMAVO E VIA
ISONZO CON CORSO EUROPA.

REPETTO (U.D.C.)

“Parliamo di uno degli incroci più trafficati di Genova in cui, specialmente nei giorni festivi e nelle ore di punta, il flusso veicolare diventa davvero pesante sia verso il centro che verso il levante, e rappresenta per coloro che vi transitano un alto indice di pericolosità. Infatti in mancanza di una regolamentazione adeguata assistiamo troppo spesso a incidenti, purtroppo anche mortali.

Capisco che in quella zona una rotonda veicolare forse non è fattibile, per via della fermata del bus, ma è assolutamente urgente regolare meglio il flusso degli automobilisti, specie di quelli provenienti da via Isonzo verso il centro e da via Timavo in direzione levante.

Il rischio maggiore è rappresentato dalla fascia notturna: ritengo che non sia un incrocio per cui si possa pensare di mantenere il semaforo giallo dopo una certa d'ora. Non vi sono orari a minor rischio in corso Europa e lo abbiamo visto a più riprese sempre, e a caro prezzo. Chiedo all'assessore se non ritenga di attivarsi in maniera opportuna in merito al problema segnalato”.

ASSESSORE MERELLA

“Sicuramente l'incrocio, anche per le caratteristiche della strada, non è tra i più sicuri, considerate sia le condizioni planimetriche di via Isonzo e via Timavo che l'intradosso al centro di Corso Europa, che limitano la buona visibilità. A questa limitazione di carattere naturale dovuta alla diversità di pendenze e al livello più abbassato della strada si sono aggiunte le due pensiline della fermata del bus che a loro volta impediscono ulteriormente la visuale.

Il semaforo è sempre attivo e governa un incrocio che ha oggettive difficoltà e consente in alcuni casi anche manovre in senso contrapposto: si potrebbero di volta in volta bloccare i vari flussi di traffico ma ciò significa

aumentare ulteriormente la congestione perché inserire un tempo semaforico in più vuol dire tenere ferma una corrente di traffico ulteriormente.

L'incrocio è pericoloso infatti nell'ultimo quinquennio ci sono stati almeno 4 incidenti mortali e due gravi, per cui è particolarmente sotto osservazione sia per introdurre, laddove possibile, un miglioramento delle condizioni di sicurezza, sia per introdurre sul semaforo (e siamo in procinto di farlo) un sistema di sanzionamento automatico per chi transita con il rosso, perché la causa degli incidenti è dovuta essenzialmente alla velocità elevata e al non rispetto del segnale semaforico. Pertanto intervenendo su questi due fattori, controlli sulla velocità e sui semafori, si possono ridurre le cause di incidente con esito più drammatico.

La rotatoria è da escludere e persino il sottopasso, che è una mia vecchia fissazione, è improponibile perché sotto l'incrocio c'è un enorme vascone di acqua su cui è impossibile operare per realizzare una corsia che sottopassi l'incrocio, che sarebbe stata da sempre la soluzione migliore”.

REPETTO (U.D.C.)

“Come risposta potrebbe essere valida dal punto di sanzionare gli automobilisti che transitano con il semaforo rosso; per il resto valuteremo nel tempo quale pericolosità questo semaforo produrrà ancora”.

CCCLXXXV

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A TENNIS CLUB DI PEGLI

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno che è maturato nell'ambito della Commissione Urbanistica:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il tennis club Pegli rappresenta un importante realtà sportiva, e non solo, per la delegazione di Pegli;

CONSTATATO che ad oggi tale associazione ha un canone di locazione comunale troppo elevato per poter mantenere la propria attività;

CONSIDERATO che durante un sopralluogo (nel giugno scorso) della Commissione Consiliare Sport presso la struttura sopra citata, all'unanimità si era concordato di ribassare a un terzo il canone annuo di affitto e affidare tale impianto alla Circoscrizione VII Ponente

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad affidare tale struttura alla Circoscrizione VII Ponente;
- a diminuire a un terzo il canone di affitto così come concordato dalle forze politiche presenti in sopralluogo citato in premessa.

Proponenti: Della Bianca, Costa (F.I.); Barbieri, Dagnino, Lecce, Maggi (D.S.); Delogu (Com. Italiani); Brignolo (Verdi); Cosma (Gruppo Misto); Bernabò Brea (A.N.); Poselli (P.R.C.); Repetto (U.D.C.); Benzi (Liguria Nuova); Gronda (Margherita).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CCCLXXXVI (103) PROPOSTA N. 00082/2006 DEL 14/09/2006
VENDITA ALLA COSTRUZIONI S.P.A. DI
QUATTRO PORZIONI DI TERRENO SITE IN
GENOVA, VIA LUGO, LIMITROFE AL CIVICO
N.2, DI COMPLESSIVI MQ.350, PER UN
IMPORTO PARI A EURO 24.965,00, OLTRE
ONERI FISCALI.

Il Presidente ricorda che la discussione della pratica in oggetto è iniziata nella seduta consiliare del 3 ottobre 2006 ed è riportata in appendice con il n. CCXXVI.

- (104) PROPOSTA N. 00089/2006 DEL 28/09/2006
PERMUTA TRA IL COMUNE DI GENOVA E LE
SIGG.RE GALLUZZO TERESA E AGOSTINO
PALMA DI DUE IMMOBILI SITI IN VIA GAZZO
33 E VIA GIOTTO 20H - CONGUAGLIO A
FAVORE DEL COMUNE DI €. 46.391,00.
- (105) PROPOSTA N. 00096/2006 DEL 25/10/2006
VENDITA AI SIGG.RI SANDEI SAMANTHA E
KOSTADINOVIC JOVAN DI UNA PORZIONE DI
TERRENO DI CIVICA PROPRIETA', DI FATTO
INCLUSA NEL GIARDINO DI PERTINENZA
DELL'ALLOGGIO SITO IN VIA PEDRINI 50/2.

GRILLO (F.I.)

“Io faccio una dichiarazione congiunta sulle pratiche iscritte ai punti 1, 2, 4. Queste pratiche relative all’alienazione di immobili di proprietà comunale, come noto vengono sottoposte, prima dell’iscrizione all’ordine del giorno del Consiglio Comunale, alla competente Commissione Consiliare.

La Commissione Consiliare dedica spazio e attenzione ai provvedimenti proposti; spesso e sovente su nostra richiesta, ma anche di altri colleghi del Consiglio, su alcuni provvedimenti o viene chiesto il rinvio per consentire ai singoli consiglieri che intervengono di avere il tempo necessario per produrre un sopralluogo, onde rendersi conto di persona della proposta, o, in altri casi, viene richiesto direttamente il sopralluogo perché così ne conviene la Commissione Consiliare..... Vi ringrazio, colleghi, per l’attenzione che mi state prestando... INTERRUZIONI ... io poco fa sono stato accusato di avere sbadigliato, ma certamente può anche capitare di sbadigliare, soprattutto se si dedicano 12 o 13 ore al giorno al comune, contrariamente a chi invece dedica poco tempo, e con superficialità, al lavoro del Consiglio Comunale.

Stavo dicendo che spesso la stessa Commissione Consiliare chiede dei sopralluoghi perché, a prescindere dall’entità della proposta (entità in termini economici) vi è l’esigenza da parte di singoli o della commissione di produrre un sopralluogo, per rendersi conto se la proposta formulata corrisponde all’interesse generale dell’ente che propone di alienare un immobile, piccolo o grande che sia. Anche su alcune di queste pratiche nell’ultima Commissione Consiliare personalmente avrei ritenuto opportuno avere il tempo per produrre un sopralluogo.

Non sempre queste proposte vengono accolte. Considerata la dichiarazione del vice Sindaco nell’ultima Commissione Consiliare, rispetto a

pratiche che sono datate nel tempo, che partono da lontano e la cui istruttoria non sempre coincide in termini di tempestività nel sottoporre la proposta stessa all'esame della Commissione Consiliare stessa e del Consiglio, ho chiesto quante pratiche così dimensionate, o anche maggiori, ci sono agli atti dell'assessorato relative ad alienazione di immobili. Mi è stato risposto che probabilmente ce ne sono ancora molte. Vedete, su queste proposte non ho predisposto un ordine del giorno perché spesso gli ordini del giorno o vengono disattesi o non li si rispettano nella tempistica, per cui cosa propongo, assessore? Lei ha affermato di aver ereditato una situazione, infatti si occupa di queste questioni da poco tempo; pertanto, al fine di consentire alla Commissione Consiliare di snellire i lavori ho proposto di non esaminare ogni singolo provvedimento che poi comporta la proposta di effettuare un sopralluogo e la inviterei a sottoporre alla Commissione Consiliare l'elenco di tutte le alienazioni che la Giunta intende effettuare in questo ciclo amministrativo e per ognuno di questi indicare a grandi linee dell'operazione. Sono convinto che la Commissione, esaminando preliminarmente tutti questi provvedimenti, consentirà alla Giunta di accelerare l'iter successivo”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Il mio intervento è a titolo esclusivamente personale e il collega Murolo eventualmente farà la dichiarazione di voto per il gruppo.

Come consigliere comunale di opposizione, quando mi trovo di fronte a delle pratiche in cui c'è come interlocutore o la Tono Due o altre società che riguardano compravendite, operazioni immobiliari del Comune di Genova, nei casi più benevoli mi posso astenere ma normalmente voto contro.

Tuttavia le pratiche iscritte ai numeri 1, 2 e 4 vedranno il mio voto favorevole: infatti devo dare atto al Vice Sindaco Ghio di stare facendo un lavoro importante, doveroso per eliminare quelle pratiche che giacciono da decenni negli uffici comunali, che spesso sono frutto di errori della Civica Amministrazione, pratiche la cui soluzione giova a quel cittadino che noi rappresentiamo e alla Civica Amministrazione.

Non so se sono riuscito a motivare correttamente la mia espressione di voto, ma per queste ragioni voterò a favore delle tre proposte”.

LECCE (D.S.)

“Intervengo per fare dichiarazione di voto favorevole sulle delibere. La cosa che si deve sottolineare, per correttezza dei nostri rapporti, anche con i colleghi dell'opposizione, è la chiarezza dei nostri passaggi e del nostro comportamento nelle Commissioni Consiliari, nei Consiglio ecc.

Come ha già detto il consigliere Bernabò Brea l'assessorato al Patrimonio ha ereditato molte pratiche, problemi da risolvere a cui l'assessore Ghio sta cercando di dare una risposta. Ovviamente ogni assessore ha il proprio metodo di lavoro, e in questo caso dobbiamo apprezzare l'operato del Vice Sindaco. Per il resto tutto è alla luce del sole, come al solito, le pratiche passano attraverso il Consiglio e noi ci esprimeremo su ognuna di esse; se poi questo assessorato vuole portare avanti una operazione di valorizzazione di alcune proprietà pubbliche, io credo che sia giusto dargliene atto”.

Esito della votazione della proposta n. 82: approvata con 31 voti favorevoli; 11 astenuti (Murolo; LIG. NUOVA: Benzi, Castellaneta, Pratolongo; F.I.: Cecconi, Costa, Della Bianca, Grillo, Rosso, Viazzi; UDC: Repetto)

Esito della votazione della proposta n. 89: approvata con 31 voti favorevoli; 12 astenuti (Murolo; LIG. NUOVA: Benzi, Castellaneta, Pratolongo; F.I.: Cecconi, Costa, Della Bianca, Grillo, Rosso, Viazzi, Pizio; UDC: Repetto)

Esito della votazione della proposta n. 96: approvata con 32 voti favorevoli; 12 astenuti (Murolo; LIGURIA NUOVA: Benzi, Castellaneta, Pratolongo; F.I.: Cecconi, Costa, Della Bianca, Grillo, Pizio, Rosso, Viazzi; U.D.C.: Repetto)

CCCLXXXVII RINVIO DELLA PROPOSTA AD OGGETTO:
PROPOSTA N. 00093/2006 DEL 11/10/2006
VENDITA ALLA SOCIETÀ TONODUE S.P.A. DI
UN TERRENO SITO IN VIA A. GALEAZZO, PER
LA SOMMA DI € 48.080,00 OLTRE ONERI
FISCALI COME PER LEGGE DOVUTI.

CCCLXXXVIII (106) PROPOSTA N. 00097/2006 DEL 25/10/2006
PERMUTA TRA IL COMUNE DI GENOVA E LA
PARROCCHIA DI SAN TEODORO DEI CANONICI
REGOLARI LATERANENSI DI DUE PORZIONI DI
TERRENO IN VIA VENEZIA – CONGUAGLIO A
FAVORE DEL COMUNE DI €. 7.286,97

DELOGU (COM. ITALIANI)

“Ringrazio l’attuale assessore al Patrimonio che sta lavorando alacremente, infatti ha dato incarico agli uffici di sistemare tutta una serie di contenziosi ormai vecchi di quasi trent’anni, contenziosi tra il Comune di Genova e il privati. Questo chiaramente porta a tutta una serie di delibere su cui ognuno di noi farà le sue valutazioni.

Noi riteniamo che meno contenziosi il comune abbia nei confronti dei cittadini e più il cittadino ha fiducia nelle istituzioni.

Io non contesto questa delibera né nelle cifre né nei numeri portati, ma la cosa che è saltata agli occhi in modo evidente è che si tratta di una situazione di un abuso che è stato commesso per la costruzione di tre box: l’abuso consiste nell’occupazione o comunque l’estensione di questo lavoro in un’area di proprietà del Comune di Genova. Mi risulta che questo abuso risalga agli anni ’70, ed è alquanto strano che nessuno se ne sia mai accorto, che nessuno abbia mai fatto dei controlli, e il fatto che oggi si vada a sanare una situazione di questo genere è veramente antipatico. Io personalmente la vivo come una sorta di connivenza in una situazione che non è stata chiarita, perché credo che uno dei ruoli fondamentali dell’amministrazione sia anche il controllo su queste situazioni.

E’ abbastanza singolare il fatto che nessuno si sia occupato di fare queste verifiche e ora, a distanza di molti anni, siamo di fronte al rischio reale che se non facciamo questa delibera non prendiamo neppure questi spiccioli che ci vengono dati a parziale rimborso con la rimessa a nuovo di un pezzo di marciapiede.

Sinceramente la cosa non mi piace, per cui il nostro gruppo si asterrà sulla delibera”.

BRIGNOLO (VERDI)

“Aggiungo pochissime cose rispetto a quelle dette dal collega Delogu. Siccome hanno fatto tutti i complimenti all’assessore Ghio, anche io mi associo a questo coro perché in effetti mi rendo conto che si trova tra le mani delle situazioni che risalgono a decenni fa, il che le rende molto singolari.

Questo comunque, come emerso in Commissione Consiliare, non può far dimenticare una cosa fondamentale, ossia che noi viviamo in uno Stato di diritto per cui le cose dovrebbero avere dei percorsi regolari, dei percorsi condivisi ma, soprattutto, legalizzati.

Mi sembra che in questa pratica tale percorso non sia riscontrabile, per cui mi associo al collega Delogu nel voto negativo”.

POSELLI (P.R.C.)

“Ripetiamo quanto abbiamo già detto nella discussione in Commissione Consiliare, rendendoci conto che per fortuna sono emersi aspetti che non erano emersi fino ad ora.

Riteniamo che su una situazione di questo genere non si possa tacere e, conseguentemente, con il nostro solito atteggiamento che è quello di essere il più costruttivi possibile come opposizione, mentre nelle precedenti pratiche abbiamo votato favorevolmente, in questa occasione invece votiamo contro”.

COSTA (F.I.)

“Mi sembrano estremamente speciose alcune argomentazioni che sono nate da alcuni colleghi, in primis da Delogu. Questi consiglieri sono pronti a fare le marce della Pace, ad andare ad Assisi, a identificare nelle strutture religiose un punto di riferimento per impegni nel sociale (impegni che a volte fanno attività di supplenza all’Ente Comune di Genova!), ma sono altrettanto pronti a sollevare argomentazioni che non sono mai state sollevate in situazioni assai peggio. Qui nasce quello spirito che io più che laico definirei “laido” perché ad un certo punto c’è una contrapposizione ... INTERRUZIONI ... c’è quasi un atteggiamento contrario, salvo quando in campagna elettorale vanno a “dare delle ginocchiate”.

Noi su questa delibera voteremo a favore anche perché noi riteniamo che sul territorio le istituzioni religiose siano le uniche a fare qualcosa, al di là di tante chiacchiere dei cosiddetti “laici”.”

BASSO (MARGHERITA)

“Il mio è un intervento quasi doveroso nel senso che ho avuto occasione di approfondire questa pratica nel periodo in cui ero assessore al Patrimonio. Vorrei tranquillizzare gli amici, compagni, colleghi dei Comunisti Italiani che innanzitutto la parrocchia di San Teodoro credo sia considerata dalla Civica Amministrazione alla stregua di un privato cittadino, non è che faccia premio l'appartenenza indicata dal titolo.

E' una vicenda effettivamente controversa, che si trascina da tempo, è l'intreccio di una serie di accordi tra l'amministrazione comunale e il privato che mentre ha ottenuto la concessione edilizia per la realizzazione di posti auto, ha consentito all'amministrazione comunale un passaggio per l'accesso al parco di villa Rosazza.

Sulla base della definizione dei rapporti, questa è una delibera che finalmente l'assessore Ghio ha portato a compimento nel lungo iter, per cui credo che, con la dovuta sottolineatura delle fatiche che si fanno all'interno di una amministrazione comunale per chiarire i rapporti tra il pubblico e il privato, vada salutata con favore”.

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

“In questo comune viviamo vicende veramente strade. Adesso tutti si sperticano in lodi all'assessore al Patrimonio... Allora dobbiamo arrivare alla conclusione che, prima di lui, quell'assessorato era in grande confusione. Mi fa piacere che abbia sentito il bisogno di intervenire un assessore che nella passata legislatura è stato in quel posto di.... evidentemente NON responsabilità! Perché sentire che l'unico che fa ordine, che osa mettere mano a certe pratiche, che quindi dobbiamo ringraziare è l'assessore Ghio, mette in cattiva luce le gestioni precedenti di quell'assessorato. Io credo in realtà che il Vice Sindaco stia facendo solo il suo lavoro, cosa che avrebbero dovuto fare gli altri, mentre non si spende una parola su quello che non hanno fatto o che hanno fatto male gli altri.

Noi siamo contrari alle cose che vengono fatte sia per le chiese di un tipo che per le chiese di un altro tipo, quindi il nostro è un voto contrario e non ci sentiamo di essere inclusi in quella categoria di “laidi” cui faceva riferimento il consigliere Costa. Noi siamo *laici* nel senso più genuino della parola, laici verso le istituzioni di tipo religioso e anche verso le istituzioni di tipo politico, cosa che invece questa amministrazione non è, infatti sappiamo che guarda sempre con occhio benevolo sia le iniziative degli uni che quelle degli altri.

Io nostro sarà quindi un voto convintamente negativo”.

BRIGNOLO (VERDI)

“Vorrei intervenire per mozione d’ordine. Nel rispetto delle diverse ideologie, io inviterei ognuno di noi ad usare toni e termini in maniera appropriata. Io capisco che c’è la Gardini che fa scuola e la riprendono anche su “Blob”, però certi termini se li tengano all’interno dei loro partiti”.

PRATOLONGO (LIGURIA NUOVA)

“Siccome io sono di San Teodoro e conosco quella situazione, so che la chiesa della zona negli ultimi sessant’anni è stata l’unica istituzione a fare del volontariato, sono assolutamente favorevole a questa delibera e la voterò”.

Esito della votazione della proposta n. 97: approvata con 37 voti favorevoli; 6 voti contrari (Castellaneta; Delogu; VERDI; PRC); 3 astenuti (Duglio; AN: Bernabò Brea, Murolo).

CCCLXXXIX

PROPOSTA N. 00094/2006 DEL 18/10/2006
3° ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA
TRIENNALE 2006-2008 DEI LAVORI PUBBLICI
APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N.22 DEL 9 MARZO
2006.
IV NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI
PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2006-2008.

GRONDA (MARGHERITA)

“Mi scuso per avere presentato questo emendamento che può risultare forse un po’ tardivo in quanto oggi si viene già in votazione della delibera e sarebbe stato probabilmente più opportuno parlarne prima in commissione. Me ne scuso e credo che anche da parte di noi consiglieri ci debba essere il tempo per approfondire le pratiche.

La polemica che è stata riportata sul Secolo XIX del giorno 13 novembre in cui c’è una secca presa di posizione del presidente di Assedil e di quelli che lui rappresenta credo ci debba riportare ad una valutazione e ad una riflessione che riguarda più generalmente i rapporti che vengono a intercorrere fra il Consiglio Comunale, la Giunta Comunale e le società partecipate create per l’uso dei servizi della nostra città.

E' un argomento che a noi, come partito, è molto caro in quanto ci rendiamo conto che comunque sia arrivato il momento di fare un po' il punto della situazione e di quelli che sono i rapporti fra la Giunta Comunale, il bene pubblico e queste società che con varia partecipazione da parte del Comune e di privati attendono ad eseguire tutti quelli che sono i servizi che fanno andare avanti la nostra città in ogni suo aspetto.

In particolare credo che in riferimento all'oggetto dell'emendamento ci si debba un attimo porre la preoccupazione di valutare, al di là di procedimenti che ci sono stati in passato, ricorsi al TAR, sentenze del Consiglio di Stato, ecc., il problema di rapportarci in riferimento al fatto che comunque c'è un percorso, che so essere in itinere ma che fin'ora non ha trovato risposta, per arrivare ad una proposta di modifica dei famosi 9 Global Service che sarebbero istituiti nelle 9 Divisioni Territoriali del nostro ambito, del quale si è discusso nella scorsa primavera e al quale non è stato dato ancora corso. Credo che quella proposta avesse dei passaggi assolutamente innovativi e, tornando all'oggetto dell'emendamento, penso avrebbe risolto molti dei problemi di questo emendamento stesso in quanto ASTER non sarebbe stata chiamata dal Comune o quant'altro a dar corso a questi lavori ma probabilmente si sarebbe potuto proceder ad una valutazione di mercato in riferimento a chi avrebbe potuto eseguire i lavori stessi.

Credo che come Consiglio Comunale ci dobbiamo porre il problema, anche alla luce della legge Bersani che definisce quali sono i termini per l'assegnazione di questi lavori, quali sono le pratiche a cui dobbiamo sottostare per far sì che ci sia un mercato più concorrenziale possibile, ovviamente non in riferimento al mero risultato economico ma in riferimento all'accezione più importante per la cittadinanza e noi stessi, che è quella di trovare il connubio fra migliore risultato, migliore economicità e, soprattutto, velocità, dando risposte in tempo utile ai cittadini e ai loro problemi. In questo senso capisco perfettamente se mi si vuol dire che questo emendamento potrebbe determinare un ritardo dei lavori di cui c'è tanto bisogno e, lo dico io per primo, nulla è giustificato che porti al ritardo dell'esecuzione di determinati lavori. Credo però che una riflessione vada fatta e questo mio emendamento vuol essere un punto fermo nella mia libertà di consigliere comunale su cui riflettere in riferimento a quanto ho appena esplicitato".

(dalle ore 15.50 alle ore 15.53 il Presidente sospende la seduta)

ASSESSORE SEGGI

“Ho visto questa proposta di emendamento abrogativo e, come Giunta, non possiamo che respingerlo per alcuni motivi che sono anche stati oggetto della discussione che abbiamo avuto in commissione consiliare e come ci è stato

ricordato dal consigliere Brignolo e altri poco fa. Abbiamo ricevuto, un anno e mezzo fa circa, un mandato molto forte dal Consiglio Comunale, che chiedeva di realizzare insieme al progetto esecutivo, che l'Amministrazione Comunale aveva già acquisito, della fognatura che collega via Camozzini e Via Rubens, realizzare altri due interventi altrettanto importanti; uno era quello dell'aduzione dell'acquedotto principale che da Genova va ad Arenzano e Cogoleto che, come sapete, dopo il fallimento dell'impresa Cattaneo Adorno, è in costante situazione di criticità idraulica, soprattutto nella zona della Pineta di Arenzano e per un altro intervento altrettanto e, forse, ancora più importante per i cittadini del ponente che è quello della realizzazione di un collegamento pedonale.

Il Consiglio in allora ci chiese, addirittura, che fossimo pronti entro qualche mese da quell'anno e mezzo, ad appaltare e consegnare i lavori. Questo progetto per tutte queste complessità, anche viabilistiche, è un progetto non semplicemente realizzabile perché, nel frattempo, vi sono altri lavori che interferiscono con questo progetto, soprattutto quelli della Società Autostrade nell'area della Autostrade. Quindi, motivando, in commissione consiliare abbiamo detto che se dovevamo rispettare il mandato che la maggioranza del Consiglio ci aveva espresso in quella sede eravamo tenuti a trovare delle procedure particolari e speciali.

La procedura particolare e speciale che pensiamo legittimamente di poter fare, anche per rispondere a degli interessi pubblici più importanti (pensate solamente al discorso del collegamento fognario per quanto riguarda una parte di Crevari e al suo Depuratore) è quella più facilmente di affidare il lavoro ad Aster che lo esegua compatibilizzando con l'insieme delle problematiche cantieristiche di vivibilità che ci sono in zona. A mio modo di vedere la proposta che viene fatta dal consigliere ha solo il significato di non rispettare oggettivamente questo mandato che il Consiglio ci aveva dato, di posticipare in là nel tempo l'intervento, perché vuol dire che questo intervento che oggi è pronto a livello di progetto definitivo vorrebbe dire essere mandato a gara con le procedure normali e, quindi, non rispettare quell'urgenza e quei tempi che oggettivamente la condizione particolare di queste problematiche ci viene a richiedere, col risultato di non avere pronto l'intervento per l'inizio dell'estate che, almeno per le cose più importanti, è un obiettivo assolutamente centrale (pensate solamente al discorso del garantire un adeguato servizio acquedottistico alle aree di Arenzano e Cogoleto).

Non è, quindi, per una questione ideologica o per una questione di diversa visione fra ciò che è pubblico e ciò che è privato, ma semplicemente per un fatto di problematiche tecniche che pensiamo sia opportuno mantenere nella formula con cui la Giunta l'ha approvato”.

GRILLO (F.I.)

“Questa variazione c’è stata sottoposta in Commissione e, considerate le notevoli incombenze e compiti affidati ad Aster, a conclusione di questo ciclo amministrativo dobbiamo ammettere la massima insoddisfazione che esiste sul territorio rispetto ai compiti a cui Aster dovrebbe provvedere. Potremmo fare anche un elenco dettagliato ma basterà mettere insieme interpellanze, mozioni e documenti approvati da parte di questo Consiglio per evidenziare che Aster non è struttura adeguata atta a soddisfare le esigenze della nostra comunità in rapporto ai compiti ad essa affidati.

Rispetto a questa questione di carattere generale abbiamo evidenziato in commissione che vi sono almeno 4 o 5 pratiche in questa deliberazione in cui viene proposto di affidare ad Aster ulteriori interventi. A questo proposito è stato dianzi citato Via Rubens, il depuratore di Cornigliano per il quale mi rammarico di non aver potuto partecipare all’assemblea pubblica che si è tenuta il giorno 10 novembre, il depuratore di Pegli. Fra queste pratiche ve n’è anche una dove Aster subentra ad un fallimento di un’azienda che ha interrotto i propri lavori.

Rispetto a questo quadro vengono ad Aster affidati ulteriori interventi. Avevamo evidenziato che non c’è dato di capire se poi ASTER, una volta che ha avuto l’incarico e l’affidamento di questi lavori, quali procedure intenderà seguire. L’assessore ci ha risposto dicendo che con atto del Consiglio è stata approvata anche una tabella a cui ASTER si deve attenere. Personalmente, però, ho dei dubbi che nelle fasi successive, ottenuto l’affidamento, ASTER segua pedissequamente quel documento. Ci potrebbe essere il sospetto che poi ASTER non produca le gare di rito, che non si metta sul mercato ai fini di valutare la migliore offerta; diversamente non si giustificerebbe la presa di posizione di ASSEDIL che in questi giorni ha denunciato alla città, attraverso un articolo comparso sui giornali, che le procedure poste in essere da parte di ASTER non sarebbero trasparenti. Se la stampa dice il falso penso che la Giunta ha tutti gli strumenti per smentire sui giornali le dichiarazioni rilasciate alla stampa da Assedil attraverso il suo presidente.

Noi, quindi, sulle procedure di affidamento ad ASTER vorremmo che la competente commissione consiliare, rispetto ai lavori affidati, avesse poi la possibilità di ritornarci sopra per esaminare, in sede di rendiconto, se le procedure sono state conformi, o meno, a quanto stabilito dall’atto del Consiglio, nonché produttive ed economiche per il nostro Ente. Proporrei anche al presidente del Consiglio e al presidente della competente commissione consiliare che si produca anche un’audizione con ASSEDIL considerate le dichiarazioni che sono state rilasciate alla stampa in questi giorni”.

NACINI (P.R.C.)

“In riferimento all’emendamento fatto dal collega Gronda volevo dire che, probabilmente, non era presente alla riunione di commissione che abbiamo fatto in cui è venuto fuori il problema, tra l’altro sollevato dal sottoscritto, della consegna ad ASTER di tutti i quattro interventi.

In commissione è emerso il problema del marciapiede di Via Rubens e dei collegamenti fognari. Da 5 anni era messa come prima priorità della Circoscrizione VII Ponente; non solo, da due anni c’erano i finanziamenti che sono stati stoppati e, giustamente, in Circoscrizione la gente sempre pressava su questa cosa. Via Rubens è quella strada stretta che si va a collegare a Vesima, sulla quale si sono verificati molti incidenti con dei lutti. E’ larga 2,60 m. per cui basta che ci siano due auto, quando non un autobus, per creare dei problemi, anche perchè non c’è marciapiede. C’è un problema di sicurezza ed è per questo che mi fa piacere che la Giunta lo abbia respinto. Si è detto che in primavera i lavori saranno in fase avanzata, anche se non credo saranno finiti, perché poi sappiamo che d’estate ci sarebbero dei problemi con il cantiere.

Nella proposta, all’ultima pagina voce b), mentre prima dice “voci da modificare o da inserire” con due pagine di nomi e interenti, nell’ultima pagina ci sono, invece, le voci da stralciare e ho capito in commissione che significava, in pratica, che il progetto è in itinere. Vorrei, invece, che fosse scritto che sono voci da stralciare perché in itinere o già consegnate, perché si potrebbe capire che sono lavori da stralciare, cioè che non si fanno. Avrei, altrimenti, qualche difficoltà a votare la delibera”.

MAGGI (D.S.)

“La questione di ASTER è complessa, ma qui parliamo di lavori specifici in Via Rubens, per cui c’è tutto il tempo e lo spazio per discutere di ASTER quando sarà l’occasione e quando si verrà data l’opportunità. Qui parliamo di altra cosa e bene ha fatto l’Amministrazione ad assegnare ad ASTER questi lavori per le cose che diceva l’assessore Seggi.

Parliamo dell’unica strada di collegamento che Genova ha con il Ponente, esclusa l’autostrada. Voi sapete tutti cosa significa parlare di questa autostrada quando tutti i giorni abbiamo qualche problema di viabilità. Nella misura in cui avessimo questa interruzione per quanto riguarda la situazione Genova non sarebbe collegata per nulla. Da qui la necessità di avere un’affidabilità rispetto a un’impresa che ci consenta di aprire e chiudere lo scavo senza avere fermi i cantieri, cosa che sappiamo cosa significa.

Un’altra questione che dobbiamo sottolineare è che se non viene fatto il lavoro oggi abbiamo discusso per vedere di far sì che il lavoro parta con due cantieri invece che con uno perché i tempi di realizzazione sono estremamente

importanti rispetto a questa cosa perché non ci possiamo trovare in estate con la situazione di traffico e viabilità che c'è in quella zona con un cantiere aperto. Dobbiamo lavorare in questo modo e in questa maniera e l'unico modo che ci garantisce di poter essere in condizione di dare questa risposta è proprio questo. Ecco perché non vedo il collegamento legato alla questione per quanto riguarda ASTER. Se su ASTER dobbiamo fare una discussione facciamola, ma non mettiamoci in discussione di bloccare questa situazione che è estremamente importante, perché altrimenti dovremo rinunciare a fare il lavoro in estate e dovremo andare al prossimo autunno, come minimo, per completarlo prima dell'estate successiva.

Per questi motivi chiedo, così come deciso in commissione con un pronunciamento pressoché unanime, che venga portato avanti in questi termini e, pertanto, il nostro voto sarà favorevole alla delibera e non, ovviamente, all'emendamento”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Riprendo l'intervento del collega Grillo. Il Sindaco e la Giunta hanno i numeri in Consiglio Comunale per fare approvare questa delibera ed è normale che ciò avvenga, però come opposizione non possiamo che ribadire, anche in questo contesto, la contrarietà al modus operandi di ASTER che si ripercuoterà inevitabilmente anche su questi lavori che impegnano milioni di Euro. Molte di queste opere sono sicuramente importanti e, in astratto, potremmo anche in gran parte votarle, però così come confezionato sicuramente no proprio perché non abbiamo alcuna fiducia in ASTER che nel corso della sua nascita ha avuto un mare di contestazioni, non solo da parte dei consiglieri dell'opposizione ma, soprattutto, da parte della gente e delle società che sono venute a contatto con questa s.p.a. comunale e così via.

Per questa ragione il nostro voto sarà quindi fortemente contrario proprio per dimostrare la nostra estrema sfiducia nei confronti di questa società che a noi sembra mal gestita e che porti alla C.A. solo uno spreco e non un vantaggio”.

BASSO (MARGHERITA)

“Intervengo per esprimere una valutazione diversa rispetto a quella del collega Gronda, di cui peraltro apprezzo l'impegno in Consiglio Comunale. Devo dire che su questa vicenda specifica concordo le valutazioni che hanno portato a questa proposta. Seguo, come altri colleghi, da molti anni le vicende che riguardano, nello specifico, la sistemazione del tratto litoraneo dell'estremo ponente e so che spesso ci siamo scontrati con una serie di problematiche di

diverso tipo di livelli sovrapposti di competenze e di intreccio fra competenze diverse anche all'interno della stessa amministrazione comunale.

Credo che questo sia uno dei casi in cui è consentito un livello di intervento in qualche modo d'autorità per far fronte all'eccezionalità della situazione e delle problematiche che in questa situazione sono evidenziate utilizzando la procedura che viene proposta nella delibera. Nondimeno la questione che ha posto il collega Gronda credo sia una proposta ricorrente che debba essere esaminata perché, pur non concordando con una serie di giudizi trancianti sull'attività di ASTER da parte di alcuni colleghi del Consiglio.

Credo che il dibattito in corso, anche a livello nazionale, o i provvedimenti già in atto in tema di liberalizzazione dei servizi pubblici e dell'affidamento a imprese di costituzione pubblica, promossi in esternalizzazione dalle amministrazioni comunali, imponga di ridisegnare anche da questo punto di vista la strategia degli interventi di manutenzione e di affidamento di opere all'interno della nostra città.

Auspico che quanto prima si possa arrivare in sede di commissione, che mi pare la sede più opportuna per avviare un dibattito di questo genere, annuncio che non voterò l'emendamento del collega Gronda e voterò a favore della delibera proposta”.

DELOGU (COMUNISTI ITALIANI)

“Credo che l'argomento sollevato dal collega Gronda sia validissimo. Non condivido, per i motivi evidenziati dai colleghi Maggi e Nacini, l'emendamento ma capisco che un minimo di ragionamento sulla questione della aziende dovremmo farlo; a tutto campo, però, nel senso che dovremmo farlo per tutte le aziende perché vale quando si affidano compiti ad AMI, ad AMIU, ad AMT e quant'altro.

Il discorso che dobbiamo affrontare è capire se queste esternalizzazioni di questi servizi hanno portato beneficio ai cittadini, in termini economici o in altri modi. Chiaramente non condivido alcune posizioni e credo che ASSEDIL sappia fare i propri interessi (vorrei sottolineare che rispetto a certe delibere sono stati fatti ricorsi puntualmente persi) e mi piacerebbe sapere in questa città qual è l'Ente, l'Amministrazione e il privato che ha dato più soldi per far fare dei lavori ad ASSEDIL o quant'altro perché non si può accusare sempre il Comune di certe cose.

Inoltre sarebbe il caso che facessimo anche un ragionamento rispetto alla questione dei subappalti con cui poi vengono concessi con facilità i lavori che noi appaltiamo. Se facciamo un ragionamento a tutto campo, bene, sono sempre disponibile, magari cercando di mettere, d'ora in poi, sugli appalti, un minimo di tutela sulla questione dei lavoratori che troppo spesso ci dimentichiamo. A questo proposito dopo aver visto la trasmissione Report di

domenica sera è veramente di chiedersi se siamo in un paese normale o se viviamo in un paese del terzo mondo.

Non voglio accusare nessuno perché questo vale per tutti laddove il Comune non è il principale attore ma ha dei nominati. Facendo un esempio se si chiedono le gare per assegnare determinati servizi si devono chiedere per tutto, perché non va bene che per un certo servizio va bene l'assegnazione ad una società del Comune e per un altro servizio non va bene e bisogna metterlo a gara. E' chiaro che se il metodo deve essere usato deve essere usato per tutti.

Disponibilissimo a fare qualunque tipo di ragionamento, anche sulle nostre aziende, anche su ASTER. Vorrei fare presente che ASTER non ha mai partecipato a nessuna gara indetta dalle Circoscrizioni o dal Comune, ma ha sempre lavorato su assegnazioni, perché quando il Comune mette a gara qualcosa ASTER non partecipa mai per un dovere di correttezza, per cui anche quei lavori gestiti dalle Circoscrizioni che vengono messi a gara non vengono poi eseguiti da ASTER. Credo che mai, come questa volta, la Giunta ha seguito quello che gli è stato chiesto dal Consiglio e dalla Circoscrizione e la problematica della passeggiata di Voltri e della sistemazione di tutta la questione litoranea della spiaggia e quant'altro è una cosa che ci portiamo avanti da tempo immemorabile.

Voteremo quindi, convintamente, la delibera sapendo che la questione di affidamento ad ASTER ci permette, forse, di dare una risposta in termini abbastanza veloci alle richieste e anche a mettere un po' di ordine in tutta la fascia della spiaggia di Voltri con le baracche del demanio e quant'altro. Chi lo conosce sa che visto che il demanio marittimo diventerà a gestione del Comune dovremo affrontare tutta la partita relativa alle cosiddette baracche, non so come definirle diversamente. Se poi riusciremo, anche se credo che ormai il ciclo non ce lo permetta, potremo fare un ragionamento davvero come centrosinistra rispetto al futuro delle nostre aziende ed il ruolo che gli vogliamo dare, anche alla luce dei decreti Bersani e Lanzilotta di liberalizzazione di alcuni servizi di cui, personalmente, non sono assolutamente d'accordo".

CECCONI (F.I.)

“Volevo fare osservare che questa è la città più cara d'Italia, con l'ICI al massimo, l'addizionale IRPEF al massimo che presto aumenteranno allo 0,8%, anche se il Sindaco stamattina ha smentito.

Quello che mi meraviglia è che con tutti i soldi che entrano il Comune continua sempre a indebitarsi, con dei muti che pagheranno non solo i miei figli ma anche i miei nipoti che devono ancora nascere. Noi di minoranza, purtroppo, non riusciamo ad avere minimamente voce in capitolo sulle delibere di questo tipo. Su questa delibera noi voteremo fortemente contro perché siamo contrari che questo Comune si indebiti sempre di più e abbia le addizionali più alte

d'Italia. Per quanto riguarda l'emendamento presentato dal consigliere Gronda ci asterremo in quanto nutriamo dubbi su quello che succederà dopo."

GRONDA (MARGHERITA)

"Accolgo con soddisfazione il fatto che l'argomento sta a cuore a tutto il Consiglio, tuttavia ancora una volta direi che abbiamo bisogno di approfondire queste tematiche. Come presidente della commissione che si occupa di società partecipate ho cominciato a fare un giro su tutto il vasto panorama di queste società e credo che a breve sarà opportuno fare una discussione con ASTER. Se posso essere sincero le motivazioni che oggi vengono addotte mi lasciano comunque perplesso, io non credo che le motivazioni del "bisogna farlo perché è tanto che lo aspettiamo" possano essere delle motivazioni convincenti, al di là del fatto che evidentemente vivo in questa città e so perfettamente che certi problemi vanno avanti per decenni senza soluzione. D'altro canto se la soluzione non ha seguito l'iter giusto io credo che come Amministrazione ci si debba porre comunque il problema di trovare un iter adeguato.

E' come se si volesse "spaventare" noi consiglieri in riferimento a quello che dovrebbe essere un voto assolutamente sereno. La denuncia di "Assedil" l'ho citata assolutamente in maniera accessoria nel senso che comunque è una denuncia che va a scoperciare un vaso particolarmente agitato in questo senso. Tutti noi viviamo in questa città e sappiamo i problemi che in essa ci sono, d'altro canto io non posso come consigliere non interrogarmi in riferimento alle citazioni dell'articolo, per quanto valgano, quando viene detto che "la legge Merloni stabilisce che il valore massimo è di 150.000 euro per affidarli in maniera diretta", tenuto conto peraltro che ci si riferisce al fatto che l'affidamento debba avvenire su partecipate totalmente controllate.

Questa cosa mi ha assolutamente messo in allarme, probabilmente certe volte non comprendiamo quali sono le cose che andiamo a votare, perché evidentemente ci sono tutte queste leggi che rendono un quadro assolutamente poco decifrabile per noi. Ritengo, invece, che sarebbe stata una scelta coraggiosa fermarsi un attimo. I lavori potevano andare avanti comunque in altri modi. Voi reputate che si possa andare avanti lo stesso anche con questi dubbi, io non sono d'accordo e vi chiedo comunque di continuare ad esaminare queste pratiche, quindi evidentemente voterò a favore dell'emendamento che ho presentato e mi asterrò dal resto della delibera che comprende questo emendamento perché mi rimane in testa questo tarlo."

ASSESSORE SEGGI

"Sicuramente la preoccupazione del consigliere Nacini potrebbe essere legittima ma da parte dell'Amministrazione Comunale c'è ovviamente l'assoluta

volontà di portare avanti questo intervento. Ricordo, peraltro, che il 15 novembre è convocata presso l'ex Provveditorato alle Opere Pubbliche la Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo di via Rubens, quindi noi stiamo "stressando" il provveditorato affinché concluda quanto prima la Conferenza dei Servizi per avere il progetto esecutivo che è già pronto e conseguentemente arrivare alla consegna dei lavori per rispettare i tempi che sono stati detti. L'accetterei ma per problemi di regolamento non è possibile. Questa è la variazione al piano triennale, successivamente dovremo fare un unico provvedimento o più provvedimenti che approvino i singoli progetti esecutivi, quindi la preoccupazione del consigliere Nacini può essere risolta in questi successivi provvedimenti."

SEGUE TESTO EMENDAMENTO

Emendamento n. 1

"Si chiede lo stralcio riguardante la realizzazione di percorso pedonale protetto e contestuale costruzione rete nera e relativa stazione di sollevamento in Via Rubens.

Proponente: Gronda (Margherita)."

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con 16 voti favorevoli, 28 voti contrari (Cosma, Pilu; Pericu, D.S., Verdi, Comunisti Italiani, P.R.C., Liguria Nuova) e 3 astenuti (Biggi; Menini, Vacalebre).

Esito della votazione della proposta n. 94: approvata con 32 voti favorevoli, 14 voti contrari (A.N., Liguria Nuova, F.I., U.D.C.) e 1 astenuto (Gronda).

CCCXC

APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 13/04/2006
AL 24/10/2006.

Dalle ore 16.40 alle ore 16.50 il Presidente sospende la seduta.

CCCXCI

MOZIONE 01457/2006/IMI PRESENTATA DA
CONS. D.S., P.R.C., VERDI, MARGHERITA,
COMUNISTI ITALIANI, IN MERITO AD
ADESIONE ALLA MANIFESTAZIONE
NAZIONALE PER LA PACE IN MEDIO ORIENTE,
MILANO 18 NOVEMBRE 2006.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATA

la decisione del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, della Tavola della pace, della Consulta provinciale della pace di Milano, del Coordinamento degli Enti Locali per la pace della provincia di Milano “La pace in Comune” e di molte altre organizzazioni di promuovere una Manifestazione nazionale per la pace e la giustizia in Medio Oriente che si terrà sabato 18 novembre a Milano, con la piattaforma allegata alla presente mozione;

CONSIDERATA

la gravità della situazione del Medio Oriente dove la guerra non ha mai smesso di seminare lutti e devastazioni;

VISTO

l’appello di convocazione della manifestazione che si apre e si chiude con due significative citazioni del Cardinale Carlo Maria Martini e di Tiziano Terzani e che intende sollecitare i responsabili della politica italiana, europea e internazionale ad affrontare con coraggio i problemi irrisolti a partire dal conflitto israelo-palestinese e a scongiurare così una ripresa generalizzata della guerra;

CONDIVIDENDO

le motivazioni e gli obiettivi della manifestazione contenuti nell’appello e sottolineando la necessità di “lavorare perché la fine della guerra in Libano segni davvero l’inizio di una nuova fase politica caratterizzata dall’abbandono di tutti i piani e proclami di guerra, dalla rinuncia alla guerra e al terrorismo come strumento della politica, dallo sforzo comune di affrontare pazientemente tutti i problemi irrisolti con mezzi pacifici, dal rilancio e dalla democratizzazione dell’Onu, del diritto e della legalità internazionale”;

VISTO

l’invito del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani di aderire e organizzare la più ampia partecipazione alla Manifestazione di Milano; promuovere la costituzione di un comitato per la pace in Medio O-

riente per coinvolgere e sensibilizzare la popolazione; partecipare ai programmi e progetti per la ricostruzione civile e sociale del Libano attraverso la cooperazione di comunità e rilanciare i progetti di solidarietà e di pace in Palestina e Israele;

DELIBERA

1) di aderire alla Manifestazione nazionale per la pace e la giustizia in Medio Oriente che si terrà sabato 18 novembre a Milano promossa dal Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani e da altri;

2) di invitare tutti i cittadini, e in particolar modo i giovani, le istituzioni scolastiche, le associazioni e le organizzazioni a partecipare collaborando anche all'organizzazione del viaggio a Milano;

3) di partecipare ai programmi e progetti per la ricostruzione civile e sociale del Libano e ai progetti di solidarietà e di pace in Palestina e Israele nei modi che saranno concordati con il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani;

4) di contribuire economicamente all'organizzazione nazionale della manifestazione con una congrua somma da adottare in successiva delibera da versare al Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani.

Proponenti: Morettini, Burlando, Guastavino, Lecce, Molfino, Porcile (D.S.); Poselli, Tartarini (P.R.C.); Brignolo (Verdi); Biggi, Striano (Margherita); Delogu (Com. Italiani).

Manifestazione nazionale
per la pace e la giustizia
in Medio Oriente

sabato 18 novembre 2006
Milano

*“Non ci sarà pace nel mondo finchè non regnerà in quelle terre piena pace.
E tutti gli sforzi di pace in quelle terre avranno una ripercussione straordinaria sul pianeta intero.”*

Carlo Maria Martini

Per alcune popolazioni non è mai finita. Per altre è solo questione di tempo e poi la guerra tornerà a straziare la vita e le città del Medio Oriente. Tutti sanno che non sarà solo l'ennesima strage di innocenti. Sarà un ulteriore passo sulla strada senza ritorno di una guerra che, nella sua ipotesi più estrema, può diventare atomica. E' terribile ma di questo passo non impossibile.

Il pericolo è grande. Se non si interviene subito una nuova e ancora più grande catastrofe rischia di travolgerci tutti. La risoluzione dell'Onu 1701 ha messo fine ai combattimenti in Libano e in Galilea. E' stato fatto un primo passo che ora però va fortemente sostenuto con gli strumenti della politica, con la forza della cultura e con l'impegno di tutti. Il tempo della tregua deve diventare il tempo della pace.

Per questo noi, consapevoli dei rischi e delle responsabilità che ci dobbiamo assumere, invitiamo tutte le donne, gli uomini, le ragazze e i ragazzi, le organizzazioni della società civile, i movimenti e gli Enti Locali a partecipare alla manifestazione nazionale per la pace in Medio Oriente che si terrà sabato 18 novembre a Milano.

Chiediamo ai responsabili della politica italiana, europea e internazionale di lavorare con coraggio e tenacia per scongiurare una ripresa della guerra e imboccare davvero la via della pace in Medio Oriente.

Non siamo ingenui da ignorare il peso dei signori della guerra e del terrorismo. Facciamo appello a tutti coloro che, nei governi e nella società, di fronte al fallimento dell'unilateralismo e della guerra permanente causa di tante tragedie, hanno imparato la lezione.

Questo è il tempo in cui i "realisti" debbono lavorare perché la fine della guerra in Libano segni davvero l'inizio di una nuova fase politica caratterizzata dall'abbandono di tutti i piani e proclami di guerra, dalla rinuncia alla guerra e al terrorismo come strumento della politica, dallo sforzo comune di affrontare pazientemente tutti i problemi irrisolti con mezzi pacifici, dal rilancio e dalla democratizzazione dell'Onu, del diritto e della legalità internazionale.

Ci rivolgiamo innanzitutto al Governo e al Parlamento italiano perché sviluppino una fortissima iniziativa politica a partire dall'Unione Europea e dall'Onu. In particolare chiediamo di:

1.affrontare subito la questione israelo-palestinese, cuore di tutti i conflitti del Medio Oriente, promuovendo –anche tramite l'invio di una forza di interposi-

zione dell'Onu nella Striscia di Gaza- l'immediato cessate il fuoco, la fine delle incursioni militari, dei bombardamenti, delle uccisioni, del lancio dei missili Qassam e di ogni azione terroristica, la fine del blocco di Gaza e dell'isolamento delle città palestinesi, l'abbattimento del muro, una grande azione umanitaria per portare soccorso alle popolazioni, il rilascio dei prigionieri politici, a cominciare da quelli che sono stati presi come ostaggi e dagli esponenti del governo e del parlamento palestinese, la ripresa del dialogo, della cooperazione, anche ripristinando l'erogazione dei fondi, e del processo di pace con l'ANP per attuare, in tempi certi, le risoluzioni dell'Onu che prevedono la fine dell'occupazione militare e la nascita di uno Stato Palestinese indipendente e democratico che viva in pace accanto a quello di Israele;

2.promuovere il dialogo e il negoziato politico con tutti i paesi della regione, anche tramite una conferenza internazionale per la pace in Medio Oriente, per affrontare in modo coerente e globale i problemi irrisolti nella regione sulla base del diritto internazionale, favorire il riconoscimento reciproco e costruire le condizioni per una pace giusta e duratura. La pace è l'unica sicurezza per Israele, la Palestina e per tutti. L'Onu inoltre, con il deciso sostegno dell'Unione Europea, si deve assumere la responsabilità di garantire la sicurezza di Israele e della Palestina anche trasferendo la sua sede principale a Gerusalemme, città aperta, capitale di due stati e del mondo intero;

3.lottare con determinazione contro tutti i terrorismi con gli strumenti della legalità e della giustizia penale internazionale, con intelligenza ed efficienza nel rispetto dei diritti umani e dei valori democratici;

4.promuovere, come stabilito dalla legge italiana, il blocco del commercio delle armi e degli accordi di cooperazione militare verso tutti i paesi in conflitto (Israele, Libano,...); promuovere il disarmo generalizzato e in particolare sollecitare la convocazione di una Conferenza internazionale per eliminare tutte le armi nucleari, chimiche e batteriologiche dal Medio Oriente.

Chiediamo inoltre che, data la natura complessa e l'alto rilievo del nuovo intervento dell'Onu in Libano, l'Italia promuova la costruzione di quella "componente civile" che è necessaria per curare la "dimensione diritti umani" e promuovere la "sicurezza umana" in stretto rapporto con le autorità locali e la società civile libanese.

L'Italia, che si appresta ad entrare a far parte del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, deve dichiarare in modo chiaro e forte il proprio impegno per salvare, riformare, rafforzare e democratizzare l'Onu dando voce all'intera Unione Europea, riaffermare il ruolo centrale delle Nazioni Unite nella promozione

della pace, della sicurezza e della cooperazione internazionale, rilanciare i suoi valori e ideali, farla funzionare, dargli le risorse e gli strumenti necessari per adempiere al proprio mandato, tutelare la sua autonomia, la sua indipendenza e la coerenza con i suoi fini.

Al parlamento e al governo italiani chiediamo inoltre di aumentare i fondi per la cooperazione internazionale contro la miseria e la guerra (rispettando gli impegni assunti per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio) e di ridurre le spese per gli armamenti, di fare un forte investimento sulla “cooperazione comunitaria” e di promuovere la cura della qualità e della coerenza degli interventi.

La costruzione della pace in Medio Oriente è tanto difficile quanto indispensabile. Per questo, nei limiti delle possibilità di ciascuno, ci dobbiamo sentire tutti impegnati a collaborare al successo di questa grande sfida politica, umana e culturale.

C'è da contribuire ad affrontare la grave emergenza umanitaria nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania; c'è da portare solidarietà laddove c'è la sofferenza e la disperazione; c'è da sostenere tutte le forze sociali democratiche che operano per la pace, i diritti umani e la democrazia in Israele, nei territori palestinesi, in Libano e in tutti gli altri paesi della regione; c'è da sostenere senza interferenze la ricostruzione sociale, politica ed economica del Libano e favorire il dialogo nazionale tra tutte le sue componenti; c'è da promuovere la diplomazia dal basso, l'incontro, il dialogo e la comprensione tra i popoli laddove c'è divisione e scontro; c'è da promuovere il dialogo interculturale, interreligioso e politico laddove si cerca di alimentare lo scontro dell'inciviltà; c'è da affermare i diritti dei migranti e dei richiedenti asilo, contro ogni forma di intolleranza e di razzismo; c'è da promuovere una politica e una cultura della pace e dei diritti umani che parta dalle nostre città, dalle nostre istituzioni e dal nostro paese; c'è da diffondere la nonviolenza laddove sembra regnare solo la violenza.

A ognuno di fare qualcosa. Il tempo di fare pace è adesso.

“Questo è il tempo in cui bisogna pensare nuovo, bisogna pensare in grande, senza pregiudizi, senza vecchi modi di reagire, senza tutta quella zavorra di sciocchezze che oggi assordano i giovani e li rendono sempre più delusi e senza speranza.”

Tiziano Terzani

Perugia, Roma, Milano 24 ottobre 2006

Comitato organizzatore: Tavola della pace, Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, Action for Peace, Articolo 21, Consulta provinciale della pace (Milano), Coordinamento “La pace in Comune” (Milano), Arci, Acli, Agesci, Cgil, Cisl, Beati i Costruttori di pace, Cipsi, Volontari nel Mondo Focsiv, Legambiente, Libera, Associazione per la Pace, Banca Etica, Ics, Emmaus Italia, Manitese, Pax Christi, Centro per la pace Forlì-Cesena, Peacelink, Lega per i Diritti e la Liberazione dei Popoli, Forum Trentino per la Pace, Cnca-Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza, Movimento Federalista Europeo (primi firmatari 25 ottobre 2006)

Per adesioni e informazioni:

Tavola della Pace, via della viola 1 (06100) Perugia Tel. 075/5736890 - fax 075/5739337 - e mail: segreteria@perlpace.it - www.tavoladellapace.it

Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, via della Viola 1 (06100) Perugia - tel. 075/5722479 - fax 075/5721234 email: info@entilocalipace.it – www.entilocalipace.it

Action for Peace, Via Salaria 89 (00198) Roma Tel. 06/8841958 email: info.actionforpeace@tiscali.it

Consulta provinciale della pace (Milano): c/o Via Adige 11 (20135) Milano Tel. 02/541781 – fax 02/54178222 – email: milano@arci.it.”

MORETTINI (D.S.)

“Questa mozione si inserisce in un quadro nazionale molto delicato e del tutto nuovo. La scorsa estate l’area mediorientale è stata colpita dall’ennesima formale guerra – anche se in realtà di guerra continua e sostanziale bisognerebbe parlare sempre – una guerra atroce e molto furibonda tra Libano e Israele che ha causato numerosissime vittime e danni civili drammatici.

Bisogna riconoscere che il Ministro degli Esteri dell’attuale Governo, Massimo D’Alema, è riuscito con un’azione diplomatica molto intensa e importante a interrompere una spirale di guerra drammatica in quell’area. Si è così arrivati non solo ad una soluzione e conseguentemente interruzione del conflitto, da tutti auspicata e auspicabile, ma anche ad un qualcosa che è in qualche modo rivoluzionario per quell’area: i caschi blu dell’Onu attraverso un accordo seguito ad una risoluzione Onu sul tema hanno rimesso piede in quei territori, cosa che non accadeva da decenni. Questo ovviamente è un fatto nuovo e importante che dà un segnale decisivo per l’avvio di una risoluzione di tensioni decennali e rispetto a questo che non è certo l’unico focolaio di guerra e

di tensioni si tratta evidentemente di andare avanti come mi pare che il governo stia facendo per sanare altre situazioni molto gravi dell'area.

In particolare ricordo che nella striscia di Gaza ormai da molte settimane, per non dire da molti mesi, è in atto uno stillicidio che causa continuamente vittime nella popolazione civile. Ebbene, rispetto a questi fatti la mozione sostanzialmente chiede di sostenere e aderire quindi alla manifestazione promossa dalla "Tavola della pace" e dal "Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace" e da tante altre associazioni nonché dai Sindacati che si terrà a Milano sabato 18 novembre p.v..

Questa manifestazione è molto importante perché in qualche modo chiede alla Comunità Internazionale di affrontare subito la questione israelo-palestinese che in qualche modo ormai è quasi unanimemente definita come la madre di tutti i conflitti in quell'area, chiede l'invio di una forza di imposizione dell'Onu nella striscia di Gaza e l'immediato "cessate il fuoco" nell'area medesima, chiede ovviamente di promuovere un dialogo e un negoziato politico con tutti i paesi della regione, anche attraverso una Conferenza internazionale per la pace in Medio Oriente, inoltre chiede una lotta con determinazione contro tutti i terrorismi che in quell'area avvengono e chiede infine di promuovere, come è stabilito dalla legge italiana, il blocco del commercio delle armi e degli accordi di cooperazione militare verso tutti i paesi in conflitto (Israele, Libano, etc...).

Noi crediamo che questa mozione e questa manifestazione in qualche modo contribuiscano a rafforzare un percorso che ha segnato una decisiva inversione di rotta rispetto alle modalità con cui sono stati affrontati dalla Comunità Internazionale i conflitti nell'area, basti pensare all'Iraq. Dico questo perché quello che è successo in Libano sostanzialmente pone fine o contribuisce in maniera significativa a porre fine a quella dottrina della guerra preventiva e dell'unilateralismo che in particolar modo l'Amministrazione Bush ha proclamato e perseguito in questi anni facendo spesso molti danni, Iraq in primo luogo.

Credo che questa manifestazione – e quindi anche il contributo del Comune di Genova alla manifestazione stessa – serva anche a sostenere una linea che invece va nel rafforzamento della negoziazione pacifica, nel rafforzamento degli strumenti della politica e degli strumenti internazionali legittimi e quindi quelli delle forze di interposizione dell'Onu. Ritengo che rafforzando questa ipotesi e questa linea di lavoro faremo un buon servizio anche per le nostre comunità oltreché per quei paesi."

BIGGI (MARGHERITA)

"Anche noi sosteniamo e abbiamo firmato questa mozione. Non voglio ripetere il discorso che ha fatto Morettini che condivido in particolare laddove

TRASCRIZIONE DA REGISTRAZIONE
MAGNETOFONICA DI VERBALE NON
ANCORA APPROVATO DAL
CONSIGLIO COMUNALE.

afferma che molti conflitti hanno avuto la loro matrice nel conflitto in Medio Oriente, il quale ha anche determinato un acuirsi del terrorismo, e laddove parla della questione della riforma dell'Onu al fine di dare maggiore forza all'Onu come interposizione di forza di pace.

Vorrei invece provare ad argomentare in merito al fatto che il nostro Comune debba aderire a questa manifestazione e perché un Comune in generi partecipi ad una manifestazione sulla pace. Noi pensiamo che una delle modalità della democrazia sia proprio quella di consentire a tutti i cittadini e al popolo di esprimere pubblicamente il proprio pensiero. Ebbene, quello di manifestare pubblicamente il proprio rifiuto della guerra significa riaffermare l'art. 11 della nostra Costituzione che dice che "l'Italia rifiuta la guerra come risoluzione delle controversie internazionali". Questo ha anche un valore pedagogico molto importante soprattutto nei confronti dei giovani tanto è vero che la mozione chiede di sensibilizzare soprattutto i giovani e le scuole a partecipare a questa manifestazione, proprio perché fa parte degli obiettivi di una città educativa quello di formare alla pace e alla gestione non-violenta dei conflitti.

E' stata approvata da questo Consiglio una mozione in cui si chiede che Genova aderisca al Coordinamento Enti Locali per la Pace, così come hanno già fatto più di 150 città e del nostro paese, ma a questo non è stata data al momento risposta alcuna, la stessa cosa si può dire per l'approvazione da parte del Consiglio Comunale di una mozione in cui si chiedeva la costituzione di un ufficio per la pace. Ritengo che questi strumenti siano importanti proprio nel momento in cui nella nostra città emergono diverse tensioni, pensiamo a quello che è successo intorno alla moschea, pensiamo ai conflitti che possono nascere dalle relazioni interculturali. Ecco, il fatto di avere uno strumento che faciliti la ricomposizione delle relazioni in un modo pacifico e non conflittuale penso che sia importante, quindi chiedo anche che si dia seguito a queste mozioni presentate rispettivamente nel 2003 e nel 2004. Ricordo peraltro che recentemente è stata presentata un'interpellanza in merito, quindi oltre ad approvare la mozione presentata dal consigliere Morettini chiediamo che si dia seguito a tutto il resto."

COSTA (F.I.)

"Questa mozione ci consente di chiarirci. Oggi era iscritta all'o.d.g. anche una pratica che ha visto alcuni colleghi della sinistra che poi voteranno a favore di questa mozione scatenarsi contro una parrocchia. In questa mozione vengono invece richiamate le parole di un cardinale, parole di fede. Spesso riscontriamo in queste mozioni una sorta di "buonismo" anche se dopo gli episodi del Libano non abbiamo più visto in giro bandiere della pace. E questo buonismo va chiarito per cui noi chiediamo agli amici della sinistra di dire con

chiarezza quali sono i loro punti di riferimento culturale, cioè se la chiesa cattolica è un loro punto di riferimento o meno. Perché qui c'è anche una certa confusione: c'è la guerra buona e quella cattiva, ci sono i carri armati di pace e quelli di guerra, ci sono i fucili che sparano pace e quelli che sparano piombo. Noi ad un certo punto dobbiamo avere la responsabilità – perché il nostro paese ha una certa responsabilità nello scacchiere del mediterraneo – di dire con estrema chiarezza e con estremo buonsenso quali sono le responsabilità che ci competono e come comportarci. Ma non possiamo in funzione della convenienza di una parte rispetto ad un'altra assumere degli atteggiamenti strumentali, perché di questo si tratta.

In quest'ottica questa mozione mi piace perché mi consente di chiarire e siccome ho stima del collega Morettini auspico che queste mozioni possano facilitare un processo di chiarimento all'interno della sinistra. Tra l'altro su questi temi lo stesso Ulivo a livello nazionale è in posizione contraddittoria: noi sentiamo infatti alcuni rappresentanti nazionali che la pensano in un modo e altri che la pensano diversamente. D'altra parte anche in questa sede, oggi, riscontriamo tale difficoltà perché a rispondere su un tema di questo genere è incaricato l'Assessore alle acque, forse per “gettare acqua” su questo argomento che, ripeto, è estremamente conflittuale anche all'interno delle coscienze dei partiti che costituiscono e sostengono il centro-sinistra.

Pertanto noi interpretiamo questa mozione in questo senso. Noi dobbiamo chiarirci una volta per tutte quali sono i punti di riferimento culturali, etici e di comportamento della nostra comunità, noi abbiamo questa responsabilità. Infine voglio sottolineare che il Comune di Genova paga ogni anno oltre 100 milioni di euro per i mutui contratti, per cui è poco chiaro il fatto di andare a spendere dei soldi per una cosa che non è ben definita. Io ho stima del collega Morettini e non vorrei esagerare i toni di questo mio intervento, però voglio sinceramente invitarlo a fare nell'ambito della sinistra un percorso di chiarezza su questi temi perché non è possibile che in relazione al colore di un governo i carri armati vengano definiti di pace o di guerra. Il problema è la responsabilità che un paese come il nostro ha in questa scacchiera: naturalmente si tratta di non fare strumentalizzazioni.”

BERNABO' BREA (A.N.)

“Se viene approvata questa mozione ovviamente sarà nostra cura fare immediatamente un esposto alla Corte dei Conti perché, come ha detto il collega Costa, sarebbe vergognosa l'approvazione del quarto punto dell'impegnativa.

Detto questo, la mozione in questione ha un sapore vetero-comunista e catto-comunista dei tempi andati: manca solo il tema del Vietnam e dell'imperialismo americano, poi si può dire che c'è tutto. Respingiamo

veramente questa modalità di fare politica nel Consiglio Comunale con queste mozioni che, a mio avviso, non hanno assolutamente significato ma sono ripetizione di luoghi comuni e di frasi fatte che non sono destinate a incidere per niente sui fatti reali.

E' banale dire "siamo contrari alla guerra". Nessuno è a favore della guerra, poi purtroppo la realtà è diversa e in Medio Oriente c'è una situazione talmente contrastante che probabilmente non finirà mai se non con la morte di uno dei due. Le organizzazioni di parte del mondo islamico non è che mirino a ridurre l'entità di Israele o comunque a trovare un accordo di qualunque genere, ma mirano alla pura e semplice sparizione di Israele. Quindi quando si parla di disarmo credo che Israele abbia tutti i diritti e il dovere di difendersi e di tutelare i suoi confini e i suoi cittadini.

Onestamente ho sentito delle assurdità, con tutto il rispetto parlando, in merito al quadro politico nuovo. Mi domando quale sia la novità: non è la prima volta che vediamo in azione delle forze delle Nazioni Unite nel Medio Oriente. Nello specifico non è vero che sia un ritorno delle forze di interposizione dell'Onu perché anche se in minor numero queste c'erano già, non si sono mai ritirate e non sono mai servite a niente, e non serviranno a niente neppure questa volta perché la guerra si è fermata solo in quanto gli *Hezbollah* libanesi o iraniani erano ormai privi di munizioni e senza armi di offesa, e conseguentemente avevano dei problemi pratici, e gli israeliani dal loro punto di vista non erano riusciti ad ottenere quei vantaggi che normalmente invece con gli interventi militari hanno sempre ottenuto grazie anche alla diffusione di armi ultra-moderne nelle mani dell'oltranzismo islamico, ma non appena questa situazione si stallo verrà superata la guerra riprenderà, e riprenderà esattamente come prima.

Non sarà D'Alema, che sinceramente non comprendiamo quale ruolo possa aver avuto in questa vicenda se non dire delle "banalità", a impedire questa nuova guerra. L'unica soluzione per gli italiani, che incautamente sono andati in prima fila troppo pochi se veramente si vuole impedire lo scontro fisico tra due contendenti e troppi se si vuole semplicemente fare un'operazione di monitoraggio, sarà quella di ritirarsi precipitosamente facendo purtroppo una brutta figura, ovviamente non per colpa loro ma del fatto che si è creata una situazione insostenibile nel tempo. Credo che invece di trastullarvi con queste pagine di banalità estrema che non porta a nulla dovrete preoccuparvi del futuro della nostra missione di pace nel Libano esposta veramente ad ogni pericolo. Non a caso tanti altri paesi europei non ci sono andati. Non c'erano e non ci sono oggi i presupposti in Libano per una vera pacificazione, c'è stata solo una sosta nel conflitto che quanto prima riprenderà col solito vigore.

Non capisco poi cosa c'entri con la pace e la giustizia in Medio Oriente il riferimento ai nostri migranti ed extracomunitari: questo non ha nulla a che fare ed è semplicemente un qualcosa in più aggiunto dai promotori della

manifestazione, promotori che onestamente non mi rappresentano affatto. Diverso sarebbe stato il concorso dell'ANCI ma il fatto che questo sia sponsorizzato dal Coordinamento Nazionale degli Enti Locali non ha a mio parere significato, perché per la pace e i diritti umani non vedo cosa possa rappresentare questo coordinamento. Per quanto riguarda poi l'apertura del Cardinale Martini devo dire che personalmente non apprezzo in maniera particolare il Cardinale Carlo Maria Martini e lo apprezzo ancora meno oggi perché, come è stato giustamente detto da Costa, non è col buonismo, con le parole fatte e con le belle frasi che si può cercare di porre fine a questo genere di conflitti, ma se non altro con un minimo di solidarietà cercando di capire le situazioni e non liquidandole in una maniera che a me sembra veramente molto becera e fine a se stessa.”

POSELLI (P.R.C.)

“Sinceramente sono stupita. Il collega Costa ha tentato di “arrampicarsi sugli specchi” per dire di no ad una proposta che ha dei promotori a livello generale di tutto rilievo dei quali cito ad esempio *Pax Christi* e *Mani Tese* senza voler ovviamente escludere gli altri che sono in effetti tutti gli organizzatori della “Marcia Perugia-Assisi sulla Pace”, tutti coloro che si sono mossi e si muovono comprensivi di forze politiche e anche di singoli individui che non se ne stanno con le mani in mano a criticare e a sparare sentenze ma pensano che sedersi attorno ad un tavolo per discutere e per cercare di ovviare ai disastri che toccano la parte più debole delle popolazioni di quelle zone sia sicuramente la cosa migliore.

In questa mozione sono proposte azioni concrete di interposizione per la pace cioè programmi e progetti per la ricostruzione civile su queste zone devastate. E' inutile che poi facciamo delle lamentele vedendo al telegiornale quello che succede quando abbiamo la possibilità come ente locale di aderire ad una iniziativa del genere. Qua non si tratta di essere maggioranza od opposizione ma di assumersi delle responsabilità concrete di cooperazione e di solidarietà rispetto a questa cosa, eppure se ne fa una questione politica criticando un'impostazione di tipo “catto-comunista”.

Ebbene, io chiedo davvero che ci sia un'assunzione di responsabilità perché, vedete, non hanno aderito soltanto i Consigli Comunali e Provinciali di centro-sinistra. Questo Coordinamento degli Enti Locali per la Pace vede al suo interno ed è aperto a tutti coloro che davvero vogliono fare qualcosa perché non ci siano più situazioni di questo genere che ricadono in maniera così pesante sulla popolazione locale.”

BRIGNOLO (VERDI)

"Innanzitutto vorrei ringraziare personalmente il collega Morettini per l'impegno che ha mostrato per la stesura di questo documento che condivido pienamente. Non volevo neanche intervenire, sono stato leggermente sollecitato dall'ottimo collega Costa che forse non ha letto bene il documento nel senso che un conto è parlare di un abuso per tre parcheggi interrati e altro conto è parlare di quanto possono fare di buono certe associazioni sia cattoliche che non nell'ambito di un territorio. Forse un po' di superficialità in questo c'è. Per quanto riguarda la leggera ironia è vero che riusciamo sempre a sorridere in presenza delle tragedie più terribili. Mi sembra che il documento che ha proposto il collega non sia un documento di parte ma sia un documento che ci dovrebbe porre con grande serietà, e ci pone con grande serietà, un problema che si sviluppa da decine di anni e al quale non siamo mai riusciti a dare purtroppo una soluzione.

Condivido pienamente quanto espresso e invito tutti i colleghi a trattare con pari serietà questo problema".

PIZIO (F.I.)

"Penso di poter parlare anche perché in passato in quest'aula ricordo che insieme ai colleghi del mio gruppo ho preso posizioni su una certa questione internazionale di cui abbiamo dovuto rendere conto anche alla nostra parte prima ancora che iniziasse la guerra in Iraq. Per questo mi sento autorizzato ad intervenire.

Parlando con amici sia israeliani che palestinesi mi sono reso conto che la questione del Medio Oriente è molto più complessa rispetto al fatto con cui spesso viene schematizzata e sintetizzata, come nel documento allegato alla mozione. Nel documento allegato non si fa assolutamente cenno alla posizione dell'attuale forza di maggioranza nei territori palestinesi che nega, di fatto, l'esistenza dello Stato di Israele. Questo è un punto fondamentale per prendere una posizione che tenga conto di tutti i fattori. Non si tiene conto dello sforzo che buona parte dell'opinione pubblica israeliana sta facendo per cercare la pace: io posso testimoniare conoscenza di persone che si stanno impegnando insieme a colleghi palestinesi.

Nel nostro paese è possibile manifestare mentre in altri paesi no. Basta leggere sul "Corriere della Sera" di oggi le posizioni del deputato Colombo e di un altro deputato diessino di religione ebraica che sono molto perplessi su questo tipo di manifestazione. Noi dobbiamo essere consapevoli di queste perplessità che ci sono nell'opinione pubblica.

Rispetto l'iniziativa. Faccio gli auguri affinché riesca e che non ci siano elementi di disturbo, come viene paventato nelle interviste di cui ho parlato

prima, però non posso sottoscrivere l'invito a sostenerla in quanto Comune di Genova non posso sostenerla anche economicamente. Penso che abbiamo dei doveri nei confronti dei nostri concittadini. Se io voglio fare una manifestazione ho tutto il diritto di farla però la pago: vado in piazza mi pago il viaggio e mi organizzo. Che chieda all'Ente Locale di pagare questa manifestazione mi sembra fuori da ogni regola democratica.

Pur manifestando una simpatia nei confronti di tutti quelli che sinceramente vogliono esprimere una posizione per la pace non sottoscrivo questa mozione”.

MORETTINI (D.S.)

“Io proporrei di togliere il punto 4) però scriverei, datemi un minuto di tempo per trovare la stesura giusta, impegna il Sindaco e la Giunta a inserire il Comune di Genova tra gli Enti Locali nel coordinamento nazionale degli ...se siamo d'accordo”.

ASSESSORE SEGGI

“La Giunta la settimana scorsa ha discusso - su proposta del collega Sassano come argomento di Giunta - il tema della partecipazione alla manifestazione nazionale per la pace. La Giunta ha ritenuto corretta questa proposta, il punto su cui, per alcuni aspetti di profilo amministrativo evidenziati nel corso del dibattito, aveva qualche perplessità era proprio il punto 4). Da questo punto di vista anche l'emendamento proposto dal consigliere Morettini rende più facile l'approvazione della mozione”.

COSTA (F.I.)

“Recepisco con favore che è stato tolto il punto 4). Modifichiamo il nostro atteggiamento di voto che era contrario, e per certi aspetti è ancora contrario, però non vogliamo essere sfavorevoli ad uno spirito di “pacificazione nazionale” perché prima dobbiamo pacificarci noi: SPesso abbiamo strumentalizzato questi temi, questi argomenti.

E' venuta meno una preoccupazione di tipo amministrativo rispetto non tanto alla responsabilità amministrativa ma anche rispetto ai nostri amministrati in un Comune con problemi economici. Mi viene facile una battuta: “Le forze politiche e culturali che vanno alla manifestazione trovano le risorse e non le fanno pagare agli altri”.

Il nostro voto, che era contrario, adesso sarà di astensione per uno spirito che travalica anche alcuni contenuti e alcuni vissuti che abbiamo avuto con queste manifestazioni, per cercare di ricreare uno spirito di assunzione di

responsabilità nel teatro medio orientale dove ci sono estreme difficoltà e tensioni”.

BERNABO' BREA (A.N.)

“Mi stupisco delle dichiarazioni del collega Costa. Ribadisco, comunque, il “no” di Alleanza Nazionale alla mozione e al documento allegato frutto di una forte strumentalizzazione. Riguarda fatti che sono lontanissimi dalla portata di qualunque Ente Locale. E' un “imbroglio”, fumo negli occhi, tante chiacchiere che fanno completa astrazione della realtà internazionale e degli eventi che quotidianamente avvengono sotto i nostri occhi.

Mai un “no” fu più convinto del nostro come in questo momento”.

MORETTINI (D.S.)

“Do atto al collega Pizio della delicatezza con cui offre sempre le sue critiche. Credo che la piattaforma sia del tutto equilibrata. Più di una volta si è parlato della necessità di garantire sicurezza allo Stato di Israele, credo che quelle perplessità non ci siano.

Ho proposto di togliere il punto 4), però vorrei segnalare che quando si tratta di spendere € 50,00 per questioni di questa natura si sollevano dei polveroni; quando si tratta di spendere soldi in altre cose c'è sempre una missione per cui se non si spendono chissà cosa succede.

E' l'ultima volta che ritiro emendamenti di questo tipo rispetto a temi di questa natura”.

BASSO (MARGHERITA)

“Credo che lo sforzo per costruire la pace e gli interventi anche con segnali ben precisi a eventi di carattere nazionale, che per la loro risonanza pongono all'attenzione i temi e i problemi derivanti da conflitti o situazioni particolarmente difficili come quelle in Medio Oriente, siano un'espressione di adesione ai valori della democrazia e della partecipazione che credo debbano essere sottolineati continuamente.

Non si può dare per scontato la necessità di progredire ulteriormente in questa direzione. Credo che la stessa adesione del Comune al coordinamento degli Enti Locali per la pace sottolinei la necessità di aderire ad una rete di amministrazioni locali che vogliono fare di questo impegno un carattere distintivo ed un impegno quotidiano della loro azione amministrativa con le ricadute politiche proprio per testimoniare questa adesione ad un cammino faticoso.

Credo che l'iniziativa di sabato sia un momento importante, di più lo è la decisione di promuovere l'adesione al coordinamento degli Enti Locali per la pace".

TESTO MODIFICATO MOZIONE N. 1457/2006

"IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATA la decisione del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, della Tavola della pace, della Consulta provinciale della pace di Milano, del Coordinamento degli Enti Locali per la pace della provincia di Milano "La pace in Comune" e di molte altre organizzazioni di promuovere una Manifestazione nazionale per la pace e la giustizia in Medio Oriente che si terrà sabato 18 novembre a Milano, con la piattaforma allegata alla presente mozione;

CONSIDERATA la gravità della situazione del Medio Oriente dove la guerra non ha mai smesso di seminare lutti e devastazioni;

VISTO l'appello di convocazione della manifestazione che si apre e si chiude con due significative citazioni del Cardinale Carlo Maria Martini e di Tiziano Terzani e che intende sollecitare i responsabili della politica italiana, europea e internazionale ad affrontare con coraggio i problemi irrisolti a partire dal conflitto israelo-palestinese e a scongiurare così una ripresa generalizzata della guerra;

CONDIVIDENDO le motivazioni e gli obiettivi della manifestazione contenuti nell'appello e sottolineando la necessità di "lavorare perché la fine della guerra in Libano segni davvero l'inizio di una nuova fase politica caratterizzata dall'abbandono di tutti i piani e proclami di guerra, dalla rinuncia alla guerra e al terrorismo come strumento della politica, dallo sforzo comune di affrontare pazientemente tutti i problemi irrisolti con mezzi pacifici, dal rilancio e dalla democratizzazione dell'ONU, del diritto e della legalità internazionale";

VISTO l'invito del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani di aderire e organizzare la più ampia partecipazione alla Manifestazione di Milano; promuovere la costituzione di un comitato per la pace in Medio Oriente per coinvolgere e sensibilizzare la popolazione; partecipare ai programmi e progetti per la ricostruzione civile e sociale del

Libano attraverso la cooperazione di comunità e rilanciare i progetti di solidarietà e di pace in Palestina e Israele;

DELIBERA

1) di aderire alla Manifestazione nazionale per la pace e la giustizia in Medio Oriente che si terrà sabato 18 novembre a Milano promossa dal Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani e da altri;

2) di invitare tutti i cittadini, e in particolar modo i giovani, le istituzioni scolastiche, le associazioni e le organizzazioni a partecipare collaborando anche all'organizzazione del viaggio a Milano;

3) di partecipare ai programmi e progetti per la ricostruzione civile e sociale del Libano e ai progetti di solidarietà e di pace in Palestina e Israele nei modi che saranno concordati con il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- di fare richiesta entro 15 giorni di adesione al Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e di darne opportuna comunicazione al Presidente del Consiglio Comunale e ai Capigruppo.

Proponenti: Morettini, Burlando, Guastavino, Lecce, Molfino, Porcile (D.S.); Poselli, Tartarini (P.R.C.); Brignolo (Verdi); Biggi, Striano (Margherita); Delogu (Com. Italiani).

Esito della votazione: approvata con 18 voti favorevoli; n. 5 voti contrari (A.N.; LIGURIA NUOVA); n. 8 astenuti (F.I.: Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo, Pizio, Rosso, Viazzi).

CCCXCII

MOZIONE 01421/2006/IMI PRESENTATA DA
CONS. F.I. IN MERITO AD INIZIATIVE DI
SOLIDARIETA' PER I BAMBINI DEL MEDIO
ORIENTE.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'impegno della Comunità Europea per “normalizzare” i rapporti nel Medio Oriente tra Arabi e Israeliani;

CONSIDERATA la responsabilità che il nostro Paese ha assunto, su mandato dell'ONU, con una significativa presenza per la pacificazione di quell'area;

RICHIAMATE le condizioni disastrose in cui sono costretti i civili di quel territorio ed in particolare i bambini, vittime innocenti della follia degli “adulti”;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A promuovere iniziative di vera e sostanziale solidarietà morale rivolte in particolare ai bambini di quei popoli martorizzati dall'incapacità delle Nazioni a trovare una soluzione di coesistenza pacifica.

Proponente: Costa (F.I.)”.

COSTA (F.I.)

“Vorrei far presente che la mia mozione è datata 27 agosto 2006, mentre quella presentata dal collega Morettini è datata 31 ottobre 2006. Caso strano la mia mozione ha dovuto aspettare alcuni mesi prima di essere iscritta all'ordine del giorno mentre quella del collega Morettini solo pochi giorni. E non solo, Lei Presidente ha iscritto prima quella del collega Morettini e poi la nostra.

La mia mozione nasce da dati di fatto che la cronaca cittadina ha riportato riguardo ai bambini e alle persone che sono le vere vittime del conflitto estremo orientale. Con questa iniziativa chiediamo - visto che il Comune di Genova è sempre sensibile a certi argomenti, visto che noi parliamo di pace, delle vittime della guerra - non di fare marce, di chiacchiere, ma che la Giunta a fronte di problemi reali presenti un progetto concreto per aiutarli.

La città di Genova ha delle istituzioni come il Gaslini che autonomamente si è assunta una responsabilità per andare incontro a questa situazione.

Collega Morettini, anche la sua associazione dovrebbe fare un progetto concreto, con assistenza reale ad un essere che ha sofferto. Chiedo di fare un

progetto serio e concreto verso le vere vittime che sono i giovani, i bambini e gli anziani”.

ASSESSORE SEGGI

“La Giunta è favorevole alla mozione. Certe volte al Consiglio sfuggono iniziative che la Giunta porta avanti anche su temi di solidarietà concreta a livello internazionale sulla cooperazione internazionale, anche con progetti specifici che attengono le mie deleghe. Noi stiamo aiutando la Provincia di Genova a sostenere dei progetti di collaborazione internazionale con particolare attenzione alle aree del Nord Africa e del Medio Oriente, comprese, quindi, le situazioni evidenziate nella discussione avvenuta in Consiglio, destinando una quota della tariffa da ambito che viene ad essere pagata da ogni cittadino per una quota piccola per ogni metro cubo d’acqua proprio per progetti di solidarietà internazionale. Ovviamente con la tematica di privilegiare in particolare le popolazioni che sono in situazioni di disagio. A questa attività si sommano poi una serie di sponsorizzazioni che il Sindaco ha chiesto alla Fondazione AMGA di sostenere.

Lei sa benissimo che in sede di Conferenza d’ambito il voto del Sindaco di Genova è determinante perché sostanzialmente si vota sulla base del numero degli abitanti rappresentati e sul numero dei Comuni rappresentati. Però, senza il parere favorevole del Comune di Genova non può passare nessun provvedimento. Non solo non l’abbiamo osteggiato ma siamo noi che abbiamo proposto alla Provincia di Genova e a tutti gli altri 67 Comuni - tutti hanno aderito a questa proposta - che venga portato avanti e mantenuto. Poi visto che siamo attenti come dice Lei ai costi, a non spendere in più, abbiamo condiviso con la Provincia che non era il caso di costituire un’ennesima Commissione che esaminasse questi progetti di solidarietà internazionale ma bensì che si avvallesse degli organismi che già la Provincia di Genova aveva messo a disposizione.

C’è una Commissione eletta dal Consiglio Provinciale che gestisce sostanzialmente l’indirizzo di questi fondi man mano che delle società ONLUS presentano dei progetti, ad esempio, proprio sul tema della solidarietà legata ai servizi idrici con questa metodologia. Sono atti pubblici a cui anche la minoranza in Consiglio Provinciale ha accesso e credo addirittura che partecipi.

Da questo punto di vista mi sembra naturale non solo accettare il provvedimento ma se il Consiglio nella sua espressione darà un indirizzo alla Giunta che chiederà ulteriormente di implementare questi fatti noi saremo assolutamente disponibili”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Se ci sono dei bambini da aiutare noi siamo i primi, implementiamo. Spero solo che non sia lo stesso tipo di cooperazione di anni fa quando andavamo a portare il nostro aiuto al Nicaragua sandinista. Spero sia cooperazione e non che i soldi finiscono nelle tasche di qualche associazione come a volte avviene, perché con questo limite non si può che essere a favore. Certo che vedendo la realtà a volte si diventa scettici perché sono alla vista di tutti le trasmissioni televisive dove lo spreco e la corruzione resta sovrana; mi auguro che qui non c’entri niente e che effettivamente i soldi che la Provincia di Genova spende siano destinati ai bambini.

Detto questo voglio ironizzare sulla mozione. Leggo: “Impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere iniziative di vera e sostanziale solidarietà morale...” che vuol dire? Gli diamo un Ave e quattro Gloria e due Padre Nostro? Forse questo è un rifiuto.

BIGGI (MARGHERITA)

“Non vorrei che la mozione del consigliere Costa sia in contraddizione con quella presentata dal centro-sinistra che, invece, è un richiamo forte ai valori. E’ importante educare anche al valore simbolico; i valori sono qualcosa di astratto che poi hanno una ricaduta sulla concretezza, però, non si può prescindere dalla mozione di Morettini e direi che quella del consigliere Costa è un’applicazione concreta.

Proprio ieri c’è stato un Convegno interessante sul tema dell’adozione a distanza a cui ha partecipato la Ministra Bindi. L’adozione dei bambini a distanza è una grande lezione di civiltà perché consente ai bambini di vivere nel loro ambiente e nello stesso tempo ci consente di prendercene cura. Chiedo che l’adozione a distanza venga in qualche modo incrementata, diffusa maggiormente nel nostro Comune proprio come segno concreto di responsabilità nei confronti dei bambini del terzo mondo, in particolare di questi che vivono in condizioni tragiche di guerra”.

Esito della votazione della mozione n. 1421: approvata con 25 voti favorevoli; n. 2 presenti non votanti (Liguria Nuova: Benzi, Castellaneta).

CCCXCIII INTERPELLANZA 01356/2006/IMI PRESENTATA
DA CONS. CASTELLANETA SERGIO, BENZI
REMO, IN MERITO A SICUREZZA DEL
TORRENTE STURLA.

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

“Vorrei una risposta concreta dall’Assessore Seggi sul torrente Sturla dove ci sono stati anche dei morti, un bambino”.

ASSESSORE SEGGI

“C’è stata la rescissione con la ditta Cossi che ha portato da parte dell’Amministrazione Comunale a poter conteggiare alla stessa solamente i lavori che aveva effettivamente realizzato che ammontano a circa il 30% e di recuperare, invece, le somme disponibili. Contestualmente a mantenere la possibilità, che stiamo portando avanti come Amministrazione Comunale, di rivalerci in danno nei confronti dell’impresa che abbiamo ritenuto inadempiente. Nel frattempo è stata raggiunta un’intesa con la Protezione Civile che con una sua ordinanza ha messo a disposizione circa € 10.000.000,00 per completare gli interventi sul torrente Sturla.

Ad oggi la situazione è che sulla base di questa intesa con la Protezione Civile e con la Regione Liguria abbiamo conseguentemente appaltato gli interventi del primo lotto dei lavori dello Sturla, quelli che comportavano la sistemazione e che non erano stati ancora fatti dalla ditta Cossi relativamente allo sfocio a mare fino all’altezza degli argini posti prima del grattacielo.

Parallelamente si sta chiudendo, e ci auguriamo che sia quasi tutto definito e pronto, la Conferenza dei Servizi ambientali che aveva portato a ritrovare nella falda del torrente man mano che si facevano dei lavori, probabilmente per le preesistenti attività industriali, delle zone da dover bonificare. Anche questo è a buon fine. Nel frattempo abbiamo sviluppato i due progetti per gli altri due lotti che abbiamo consegnato al soggetto attuatore che è stato individuato dall’ordinanza della Protezione Civile nella figura del Prof. Balducci – Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici – che a sua volta individua il tecnico di sua fiducia che sia il soggetto che ci coordina, appalta i lavori e diventa il soggetto che gestisce questi soldi.

Adesso i tempi non dipendono da noi perché su questa iniziativa assunta con l’ordinanza della Protezione Civile sono intervenuti dei contenziosi amministrativi all’interno del Provveditorato alle Opere Pubbliche. Abbiamo notizie positive. Questi contenziosi amministrativi sono superati in quanto vi era stato un ricorso al T.A.R. dell’Ing. Lupi come soggetto che si sentiva esautorato illegittimamente da questa decisione e quindi le notizie informali che abbiamo

sembrano essere positive. Visto che abbiamo fatto una prima riunione con il delegato a suo tempo nominato dal Prof. Balducci per attuare tali interventi riteniamo che a partire dai prossimi possano esserci tutti gli elementi per indire le gare d'appalto e andare avanti con i lavori.

Il Comune di Genova in questa intesa aveva il compito di consegnare i progetti esecutivi e di far sì che il sistema andasse avanti e, ovviamente, di garantire una dovuta assistenza tecnica che l'Ing. Pinasco sta garantendo. Sono stati fatti i verbali di riunioni, incontri sia con la Regione che con la Provincia, eccetera.

Visto che le notizie che abbiamo sono complessivamente positive, credo che già a partire dai primi mesi del prossimo anno si comincerà a vedere non solo il cantiere che è già stato consegnato del primo lotto ma anche gli altri nei tempi e nelle modalità che, ovviamente, il soggetto attuatore individuato dalla Protezione Civile organizzerà.

Questo lo sappiamo informalmente, ma non sappiamo per via del contenzioso se questo contenzioso verrà in qualche modo a risolverlo. Visto che siamo in una sede importante e ufficiale come il Consiglio io vi debbo dare una risposta di questo tipo. Purtroppo noi pensavamo che i tempi dell'iniziativa che la Protezione Civile ha messo di suo con fondi freschi per completare le opere fosse un fatto certo e positivo, però poi certe volte nascono dei problemi che esulano dalla volontà degli enti. Abbiamo anche notizia che sono in via di risoluzione, quindi i tempi di cui parlavo sono credibili.

C'è stato un incontro in Regione, convocato dal Presidente Burlando, ed è stato verbalizzato che l'iter è questo, mi sembra che la situazione volga finalmente al termine.

Consigliere Castellaneta se lo ritiene utile posso farle avere una memoria più nel dettaglio su tutti i passaggi amministrativi conseguenti”.

CCCXCIV

INTERPELLANZA 01398/2006/IMI PRESENTATA
DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A
INTERVENTI DI SISTEMAZIONE TORRENTE
STURLA ALTEZZA PONTE VIA V MAGGIO.

MUROLO (A.N.)

“Il problema di Sturla è sempre una spada di Damocle sulla testa dei cittadini. Non è solo una questione di sicurezza ma anche di viabilità. Tutta la zona a monte e a valle di Via V Maggio è un problema a cui è impossibile trovare una soluzione per il posteggio delle auto, specialmente da maggio a ottobre dove vi è anche un afflusso di bagnanti.

E' possibile approfittare o, comunque, inserirsi nel progetto di riqualificazione di quell'area formando una piastra o a monte o a valle di Via V Maggio in modo da dare anche uno sfogo ad una situazione di servizio nella zona di quartiere? Credo che questo si possa fare senza ledere la sicurezza del progetto e del torrente stesso. I cittadini si sono fatti promotori di un comitato per la difesa di Sturla. C'era una comunicazione ufficiale ma a livello personale dell'assessore Merella che si diceva favorevole all'ampliamento di zone per posteggi. Nell'ambito di riqualificazione di quell'area vorrei sapere la posizione e la volontà della Giunta".

ASSESSORE SEGGI

"Non è tanto un problema specifico di volontà della Giunta ma quanto di verifica dei progetti, avanzati informalmente in maniera convinta da dei gruppi di cittadini, se sono conformi alla normativa sui Piani di Bacino.

Noi l'abbiamo fatto e al momento con l'attuale normativa dei Piani di Bacino questi progetti sono incompatibili. Se dovesse cambiare o modificarsi la normativa questi progetti potrebbero essere riesaminati. I progetti erano stati analizzati dai nostri uffici e verificati anche con il dott. Ramella, Responsabile dell'area 06 della Provincia: risultavano incompatibili con la normativa sui Piani di Bacino.

Alcuni interventi per rispondere alla domanda dei parcheggi in zona sono stati realizzati e possono essere presi in esame altri interventi non immediatamente sull'asta del torrente Sturla ma su zone limitrofe. Mi risulta anche che siano in itinere proposte di privati che dovranno essere esaminate in primo luogo dai nostri uffici e successivamente per la compatibilità urbanistica dalla Giunta".

CCCXCV

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON
RISPOSTA SCRITTA DELL'INIZIATIVA
CONSILIARE AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 01407/2006/IMI PRESENTATA
DA CONS. PRATICO' ALDO, IN MERITO A
TEMPI DI ATTESA SPORTELLI GEST LINE.

"Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Aldo Praticò,

CONSIDERATA la scandalosa situazione che sta interessando gli sportelli della Gest Line concessionaria della riscossione tributi, presso i quali la

scorsa mattina si è accesa la giustificata protesta dei cittadini in coda, in gran parte anziani, bambini al seguito di genitori o diversamente abili, che dopo ore di attesa alle 13.00 si sono visti chiudere gli sportelli in faccia perché terminava l'attività;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere quali provvedimenti intenda assumere al fine di scongiurare il ripetersi di tali vergognosi avvenimenti e per far sì che Gest Line presti un servizio adeguato e nel rispetto dei diritti dei contribuenti genovesi.

Firmato: Praticò (A.N.)

In data: 29 giugno 2006”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

14 NOVEMBRE 2006

CCCLXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A INFRAZIONI E
PROCEDURE DI RISCOSSIONE.....1

GRILLO (F.I.).....1
ASSESSORE LICCARDO2
GRILLO (F.I.).....2

CCCLXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BENZI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SBARRAMENTI INATTIVI
DA APRILE COLLOCATI IN LARGO EROS LANFRANCO DAVANTI
ALLA GALLERIA MAZZINI.....3

BENZI (LIGURIA NUOVA).....3
ASSESSORE SEGGI4
BENZI (LIGURIA NUOVA).....4

CCCLXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI DELOGU E BRIGNOLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
CHIARIMENTI SU CHIUSURA VIA RUBENS ALL'ALTEZZA DEL
CIVICO 30. 4

DELOGU (COM. ITALIANI).....4
BRIGNOLO (VERDI).....5
ASSESSORE SEGGI6
DELOGU (COM. ITALIANI).....7
BRIGNOLO (VERDI).....7

CCCLXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GRONDA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
CHIUSURA NUOVI GIARDINI AREA S. DONATO – CENTRO STORICO.8

GRONDA (MARGHERITA).....	8
ASSESSORE SEGGI.....	8
GRONDA (MARGHERITA).....	9
ASSESSORE SEGGI.....	9
GRONDA (MARGHERITA).....	9
CCCLXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA DELLA BIANCA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A COSTI DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI PER USO DOMESTICO. 10	
DELLA BIANCA (F.I.).....	10
ASSESSORE FACCO.....	10
DELLA BIANCA (F.I.).....	11
CCCLXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DELOGU AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SOCIETA' MISTA COSTITUITA DA COMUNE, AUTORITA' PORTUALE ED ALTRI ENTI. 12	
DELOGU (COM. ITALIANI).....	12
ASSESSORE FACCO.....	12
DELOGU (COMUNISTI ITALIANI).....	13
CCCLXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE REPETTO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PERICOLOSITA' INCROCIO VIA TIMAVO E VIA ISONZO CON CORSO EUROPA.	13
REPETTO (U.D.C.).....	13
ASSESSORE MERELLA.....	13
REPETTO (U.D.C.).....	14
CCCLXXXV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A TENNIS CLUB DI PEGLI 14	
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	14
CCCLXXXVI (103) PROPOSTA N. 00082/2006 DEL 14/09/2006 VENDITA ALLA COSTRUZIONI S.P.A. DI QUATTRO PORZIONI DI TERRENO SITE IN GENOVA, VIA LUGO, LIMITROFE AL CIVICO N.2, DI COMPLESSIVI MQ.350, PER UN IMPORTO PARI A EURO 24.965,00, OLTRE ONERI FISCALI.....	15

(104) PROPOSTA N. 00089/2006 DEL 28/09/2006 PERMUTA TRA IL COMUNE DI GENOVA E LE SIGG.RE GALLUZZO TERESA E AGOSTINO PALMA DI DUE IMMOBILI SITI IN VIA GAZZO 33 E VIA GIOTTO 20H - CONGUAGLIO A FAVORE DEL COMUNE DI €. 46.391,00.16

(105) PROPOSTA N. 00096/2006 DEL 25/10/2006 VENDITA AI SIGG.RI SANDEI SAMANTHA E KOSTADINOVIC JOVAN DI UNA PORZIONE DI TERRENO DI CIVICA PROPRIETA', DI FATTO INCLUSA NEL GIARDINO DI PERTINENZA DELL'ALLOGGIO SITO IN VIA PEDRINI 50/2. 16

GRILLO (F.I.)..... 16
BERNABÒ BREA (A.N.)..... 17
LECCE (D.S.)..... 17

CCCLXXXVII RINVIO DELLA PROPOSTA AD OGGETTO: PROPOSTA N. 00093/2006 DEL 11/10/2006 VENDITA ALLA SOCIETÀ TONODUE S.P.A. DI UN TERRENO SITO IN VIA A. GALEAZZO, PER LA SOMMA DI € 48.080,00 OLTRE ONERI FISCALI COME PER LEGGE DOVUTI. ...19

CCCLXXXVIII (106) PROPOSTA N. 00097/2006 DEL 25/10/2006 PERMUTA TRA IL COMUNE DI GENOVA E LA PARROCCHIA DI SAN TEODORO DEI CANONICI REGOLARI LATERANENSIS DI DUE PORZIONI DI TERRENO IN VIA VENEZIA – CONGUAGLIO A FAVORE DEL COMUNE DI €. 7.286,97 19

DELOGU (COM. ITALIANI)..... 19
BRIGNOLO (VERDI)..... 20
POSELLI (P.R.C.)..... 20
COSTA (F.I.)..... 20
BASSO (MARGHERITA)..... 21
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)..... 21
BRIGNOLO (VERDI)..... 22
PRATOLONGO (LIGURIA NUOVA) 22

CCCLXXXIX PROPOSTA N. 00094/2006 DEL 18/10/2006 3° ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2006-2008 DEI LAVORI PUBBLICI APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.22 DEL 9 MARZO 2006. IV NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2006-2008. 22

GRONDA (MARGHERITA)..... 22

ASSESSORE SEGGI	23
GRILLO (F.I.).....	25
NACINI (P.R.C.)	26
MAGGI (D.S.)	26
BERNABÒ BREA (A.N.).....	27
BASSO (MARGHERITA).....	27
DELOGU (COMUNISTI ITALIANI).....	28
CECCONI (F.I.).....	29
GRONDA (MARGHERITA).....	30
ASSESSORE SEGGI	30
CCCXC APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 13/04/2006 AL 24/10/2006.	31
CCCXCI MOZIONE 01457/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. D.S., P.R.C., VERDI, MARGHERITA, COMUNISTI ITALIANI, IN MERITO AD ADESIONE ALLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE PER LA PACE IN MEDIO ORIENTE, MILANO 18 NOVEMBRE 2006.....	32
MORETTINI (D.S.)	37
BIGGI (MARGHERITA)	38
COSTA (F.I.).....	39
BERNABO' BREA (A.N.).....	40
POSELLI (P.R.C.).....	42
BRIGNOLO (VERDI).....	43
PIZIO (F.I.)	43
MORETTINI (D.S.)	44
ASSESSORE SEGGI	44
COSTA (F.I.).....	44
BERNABO' BREA (A.N.).....	45
MORETTINI (D.S.)	45
BASSO (MARGHERITA).....	45
CCCXCII MOZIONE 01421/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. F.I. IN MERITO AD INIZIATIVE DI SOLIDARIETA' PER I BAMBINI DEL MEDIO ORIENTE.	47
COSTA (F.I.).....	48
ASSESSORE SEGGI	49
BERNABÒ BREA (A.N.).....	50
BIGGI (MARGHERITA)	50
CCCXCIII INTERPELLANZA 01356/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. CASTELLANETA SERGIO, BENZI REMO, IN MERITO A SICUREZZA DEL TORRENTE STURLA.	51
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA).....	51

ASSESSORE SEGGI	51
CCCXCIV INTERPELLANZA 01398/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A INTERVENTI DI SISTEMAZIONE TORRENTE STURLA ALTEZZA PONTE VIA V MAGGIO.....	52
MUROLO (A.N.)	52
ASSESSORE SEGGI	53
CCCXCV TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:	53
INTERPELLANZA 01407/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. PRATICO' ALDO, IN MERITO A TEMPI DI ATTESA SPORTELLI GEST LINE.....	53



COMUNE DI GENOVA

N. 43

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 21 novembre 2006

VERBALE

CCCXCVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA POSELLI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD INQUINAMENTO IN CITTÀ. INIZIATIVE DA ADOTTARE PER RIDURRE LE POLVERI SOTTILI E GLI ALTRI AGENTI DERIVANTI DAGLI SCARICHI DEL TRAFFICO CITTADINO NELLE ZONE PIÙ COLPITE ED IN PARTICOLARE NELLE VIE AVIO, MOLTENI, PIERAGOSTINI.

POSELLI (P.R.C.)

“Siamo qua fra intimi praticamente e sono trascorse tre settimane prima che venisse accolta la possibilità di discutere di questi dati estremamente preoccupanti relativi all'inquinamento ambientale e agli sforamenti ripetuti che in parecchie zone della città, come hanno ben sottolineato i principali giornali cittadini, si sono verificati. Questi sforamenti sono avvenuti in alcune zone; fra di esse, non casualmente, insieme a corso Europa, la zona che ha avuto il numero più alto di sforamenti è stata quella di via Molteni e zone limitrofe.

Ormai sono passati più di due anni da quando abbiamo ricevuto per la prima volta i comitati che erano nati per segnalare questo problema di invivibilità di un quartiere che è al centro dell'attenzione e da allora ci erano state date tantissime rassicurazioni sul fatto che sarebbero stati presi dei provvedimenti: non li abbiamo visti. Non solo, ma anche le cose più semplici che venivano chieste dal comitato, tipo il fatto che non ci fossero degli autobus

che stazionavano là o che si riducesse il numero degli autobus, non sono state fatte; addirittura c'è stato un ulteriore capolinea da quando ci sono stati i tagli delle corse e la riduzione dei percorsi di alcuni autobus e ci prepariamo a vedere cosa succederà quando, con i riempimenti effettuati si parlerà della possibilità di arrivo in quella zona di 300.000 container annui che invece di passare attraverso una forma meno inquinante, come appunto quella della ferrovia, continueranno a fare quello che fanno, cioè asfissiare la gente e va bene che siamo d'inverno perché d'estate la situazione è peggiore.

Io faccio riferimento a cose che i cittadini hanno sentito quando sono stati auditi in questo Consiglio Comunale, attorno alla questione dell'inceneritore, dei tecnici e degli studiosi e penso a quanto ci aveva detto il professor Montanari sulle polveri sottili e sui danni alla salute. Chiedo di sapere quali provvedimenti certi sono programmati da parte del Sindaco (speravo che fosse il Sindaco a rispondere, ma ben venga che sia l'assessore Dallorto). Mi sembra che da quando sono usciti i dati siano passate tre settimane e non si è visto niente, nessun tipo di provvedimento, e questi sono dati estremamente preoccupanti perché il problema è un problema di salute pubblica, non solo di questa zona, ma particolarmente di questa zona della città. Vogliamo sapere cosa s'intende fare subito”.

ASSESSORE DALLORTO

“La ringrazio, consigliera, perché mi dà modo di esporre davanti al Consiglio alcune considerazioni e dare alcune informazioni. Quello delle polveri sottili è un problema particolarmente complesso. Come lei ben sa la città di Genova oggi è ad un totale di 59 superi di polveri sottili a fronte dei 35 consentiti dalla normativa europea recepita dalla legge dello Stato italiano. Lei saprà anche che c'è una discussione in corso a livello comunitario sulla possibilità di estendere questo limite a 55 superi, così è stato chiesto dal Parlamento europeo mentre il Consiglio europeo dei Ministri dell'ambiente e la Commissione europea sono contrari a questo innalzamento; è una discussione in corso e vedremo che esiti avrà. Comunque sia, anche se fosse innalzato a 55 il limite siamo a 59 e siamo oltre. E' da ricordare peraltro che i principali centri urbani italiani sono ben oltre il livello genovese. Non per questo il problema deve essere sottovalutato perché in questo caso rispettare la legge significa salvaguardare la salute dei cittadini.

Il tema è in corso di discussione proprio in queste settimane in Giunta, ne riparleremo giovedì prossimo. Il problema delle polveri sottili è complesso. Che cosa origina le polveri sottili a Genova e comunque l'inquinamento atmosferico in linea generale: prima di tutto la centrale Enel sotto la Lanterna che è proprio a Sampierdarena, il traffico autostradale, l'inquinamento prodotto

dalle navi che stazionano in porto, gli impianti termici ed infine, ma non meno importante, il traffico.

Il Comune ha predisposto il 30 settembre di quest'anno, entro la scadenza stabilita dal piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria, il proprio piano di interventi che non c'è ora qui il tempo di illustrare e che è stato inoltrato alla Regione per le valutazioni di cui siamo in attesa. Contestualmente è partita una richiesta di fondi regionali tramite la Filse per un importo di 650.000 euro che possa consentire l'attuazione di queste misure.

Quindi il problema nel suo complesso è in corso di esame e la Giunta rapidamente assumerà delle decisioni oltre che attendere la risposta della Regione sul proprio piano d'interventi. Per quanto riguarda la questione specifica delle vie interessate, la priorità è la dismissione della centrale Enel sotto la Lanterna, su cui è stata avviata una apposita procedura con il Ministero dell'Ambiente e per quanto riguarda il traffico voi sapere che è in corso una limitazione nei giorni feriali, dalle 17.00 alle 20.00, del traffico pesante. Questo divieto andrà mantenuto ed eventualmente rafforzato, ma occorre parallelamente – e di questo parleremo in una prossima riunione convocata dal Sindaco – accelerare al massimo le procedure per la realizzazione del famoso bypass e approfondire la possibilità di trasformare a doppio senso di marcia la via Pacinotti in modo tale da poter liberare dal traffico pesante la via Avio e la via Molteni”.

POSELLI (P.R.C.)

“Sarò sintetica: dico che sono assolutamente insoddisfatta e credo che lo siano anche tutti i cittadini che abitano nella zona. Altre giunte in presenza di dati d'inquinamento così pesanti hanno assunto decisioni più rapide in tempi più rapidi. Noi siamo la città con il maggior numero di mesoteliomi proprio nelle zone di cui stiamo parlando e allora quello che ritengo che sia da raccogliere è l'invito al confronto e se da un lato chiedo formalmente – e sono contenta che ci sia anche l'assessore Merella che recepirà anche lui questa richiesta – una specifica commissione per illustrare questo piano di interventi di cui lei ci ha parlato. Nello stesso tempo vi invito a venire, il primo di dicembre alle 16.30 al centro civico di Sampierdarena, dove ci sarà una iniziativa assembleare voluta dai comitati e dalle Circoscrizioni proprio su questo tema. Potrebbe essere anche quella una sede in cui discutere, visto che provvedimenti mi sembra che siano su tempi troppo lunghi per la salute pubblica”.

CCCXCVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD
ACCOLTELLAMENTI E AGGRESSIONE POLIZIA
MUNICIPALE DEL CENTRO STORICO.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Questo fine settimana abbiamo letto sui giornali praticamente un bollettino di guerra per il Centro storico: accoltellamenti agli uomini del 118 a Porta di Vacca e poi l'aggressione ai vigili urbani in via Gramsci. La nostra città sta conoscendo sempre più un processo di accresciuta violenza. Noi come Capigruppo abbiamo ricevuto poco tempo fa il Prefetto e il Questore. Insieme al Sindaco i massimi responsabili delle forze dell'ordine (c'erano anche il Comandante provinciale dei Carabinieri e il responsabile della Guardia di Finanza) hanno sottolineato a più riprese che Genova, sotto il profilo dell'ordine pubblico, vive nella più assoluta normalità. Se questa è normalità, io temo che poi, alla fine di questo percorso, rischiamo di diventare veramente come Napoli. C'è una violenza latente, che non è solo nel Centro storico ma anche in tutta la città, di fronte alla quale ci sono troppi silenzi delle pubbliche autorità a partire dal Sindaco.

Io non sentito e non ho letto una parola di solidarietà del Sindaco agli agenti di Polizia Municipale aggrediti. E' grave secondo me. Io credo che il Sindaco debba far comprendere alla Polizia Municipale e più in generale agli appartenenti alle forze dell'ordine che la città sta dalla loro parte. Così non è attualmente. Questo è l'ultimo episodio, ma di aggressioni purtroppo se ne sono avute altre in precedenza; ricordiamo l'ultima contro i finanzieri alla Commenda. Di fronte a queste situazioni di accresciuta violenza, di violenza palpabile, abbiamo la assoluta assenza di qualunque dichiarazione seria da parte delle nostre autorità. Non è possibile continuare a parlare di normalità, di normale a Genova non esiste più niente. Crediamo che questi silenzi facciano il gioco dei violenti che devono essere messi al bando anche pubblicamente e anche dalla politica. Bisogna dire a chiare lettere che certi comportamenti non sono assolutamente tollerabili e vanno duramente repressi senza compiacimenti. Certi fenomeni non si possono comprendere, si devono solo reprimere.

Io credo che in ogni caso l'azione della Polizia Municipale dovrebbe essere rafforzata. Io vedo che nelle città vicino a noi, in Francia per esempio, nei quartieri la Polizia Municipale non si muove con pattuglie di due uomini ma di tre e la dotazione del manganello è abituale. Io credo che invece di baloccarsi dietro l'ide di squadre cinofile della Polizia Municipale sarebbe il caso di dotarla di un equipaggiamento idoneo ad affrontare certe situazioni che

sicuramente non dovrebbero competere alla sola Polizia Municipale, però visto che purtroppo la situazione è quella che è almeno mettiamoli in grado di affrontare i rischi a cui quotidianamente vanno incontro, soprattutto nelle zone del Centro storico e soprattutto dove si svolge la movida”.

ASSESSORE MERELLA

“Il consigliere Bernabò Brea prende spunto da un episodio, la cui notizia penso abbia appreso dalla stampa e se fosse così non risponderebbe al vero secondo la ricostruzione che hanno fatto i vigili, ma su questo poi torniamo, per risolvere una questione della quale, come ricordava, si è discusso lungamente ai massimi livelli istituzionali, presenti il Prefetto e i comandanti delle forze di polizia, in un incontro nel corso del quale è emerso – e credo che sia un dato inconfutabile – che Genova non ha raggiunto fortunatamente quella soglia di allarme che invece esiste in altre città.

Ovviamente questo non può significare che bisogna sottovalutare gli episodi che vengono comunque a manifestarsi ed è vero che nel Centro storico e talvolta anche qua nella via Garibaldi ci sono stati episodi di violenza che sembrano inimmaginabili. Sono episodi di microcriminalità legati a un disagio che esiste in alcune aree del Centro storico malgrado i notevoli miglioramenti che il Centro storico ha avuto e che occorre comprendere dal punto di vista sociale ma che sicuramente non possono essere sottovalutati.

La Polizia Municipale interviene. Certo che se il Governo precedente, e anche quello attuale per la verità, si fossero dati carico di non deprimere gli organici di tutte le forze polizia e non solo; leggevo poco fa che i vigili del fuoco saranno in sciopero il 6, i carabinieri hanno detto che andranno a piedi perché non hanno più soldi per la benzina, le pattuglie di polizia stradale già con la finanziaria precedente sono state ridotte del 40%. C'è probabilmente una sottovalutazione complessiva o la necessità di fare economia comporta dei tagli in un settore in cui la gente vorrebbe invece che ci fosse maggiore attenzione.

Se avessimo più vigili ne metteremmo sicuramente di più, ma la modalità con la quale si è verificato questo episodio mi fa capire che operavano non in solitudine, nel senso che se era una pattuglia impegnata per l'autovelox normalmente è formata da almeno quattro o cinque operatori. Che cosa è successo? Che mentre loro operavano in via Gramsci dall'autobus un gruppo di teppisti immagino abbia rivolto loro parole offensive; loro hanno fermato l'autobus, hanno contestato la frase a uno di questi, c'è stata una specie di rissa che si è conclusa poi con l'arresto e l'identificazione di uno degli aggressori posto a processo e rinviato a giudizio, ma i vigili stessi dicono che non c'è stato assolutamente nessun accoltellamento e chi è stato coinvolto ha subito lesioni estremamente lievi.

In quanto alle divise, mi consenta una battuta: che lei mi parli di manganello mi fa un po' paura perché non vorrei trovarmi vicino anche l'olio di ricino ... interruzione ... Non te la prendere, era una battuta, ma se mi dici che dobbiamo dare i manganelli ai vigili che hanno già la pistola, fra un po' dobbiamo andare in giro coi carri armati, mi sembra che ci sia un'enfaticizzazione eccessiva del problema. Comunque non compete a me né al Sindaco decidere qual è l'equipaggiamento della Polizia Municipale, c'è un comitato tecnico della Polizia Municipale di cui faccio parte in rappresentanza dell'ANCI, quindi del Comune di Genova, che stabilisce l'armamento e l'equipaggiamento che la Polizia Municipale deve avere. Io ho partecipato nel precedente ciclo amministrativo con due riunioni in cinque anni perdendo tempo a discutere quanti gradi, quante mostrine e di che colore devono mettersi i vigili in Liguria. Col nuovo assessore regionale, che in questo caso è Montaldo, forse anche in relazione alla sua sensibilità verso il problema, ne sono state fatte già quattro o cinque di riunioni, un'altra c'è domani, dedicate invece a garantire migliori condizioni operative della Polizia Municipale e su questa linea continueremo anche avuto riguardo all'obiettivo che lei ci segnalava".

BERNABÒ BREA (A.N.)

“La risposta dell'assessore Merella mi fa non sorridere ma sghignazzare. Non vedo come la Polizia Municipale in certi casi possa ricorrere all'arma da fuoco; che proprio lei dica che ci sono le pistole vuol dire che ritiene che si debbano usare, invece io credo che un'arma di autodifesa come il manganello in certi casi sia opportuna. Comunque non è questo il problema, il problema è che di fronte a quella che è una vera e propria emergenza, perché le aggressioni violente si ripetono con una frequenza veramente allarmante, Sindaco, Giunta e autorità di polizia mostrano assoluta indifferenza, continuano a parlare di normalità quando di normalità in città non ne esiste assolutamente e c'è un continuo degrado verso una situazione di violenza potenzialmente esplosiva. Continuiamo così e poi veramente Napoli è dietro l'angolo”.

CCCXCVIII

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
COSTA IN MERITO A TRATTAZIONE ARTICOLI
54.

COSTA (F.I.)

“Signor Presidente, l'ultimo articolo 54 previsto per oggi riguarda la gronda autostradale e secondo me ed altri colleghi non è argomento solo da articolo 54 ed è opportuno che su un argomento di questo genere, anche per dare

giusta risposta ai cittadini che sono venuti qui perché sappiano le posizioni dei singoli gruppi, possa essere espresso il parere di ogni gruppo consiliare, cioè che questo articolo 54 sia trasformato in articolo 55 in modo che tutti i gruppi possano esprimere le proprie valutazioni e i cittadini possano ascoltarle”.

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Spiego il motivo per il quale facciamo un 54. Innanzitutto l’assessore deputato a questi temi, cioè l’assessore Margini, oggi non poteva essere presente. Ho chiesto al Sindaco di poter rispondere lui ad un 55 ma ha un problema istituzionale, verrà per rispondere ai 54 ma poi si dovrà assentare. Ritengo comunque che lo strumento sia del 54 che del 55, che prevedono un intervento di 2 – 3 minuti per consigliere, non sia congruo per dibattere un argomento di questa importanza, quindi posso capire la sensibilizzazione sul problema, però il dibattito su certi temi credo che debba avere la dignità di tempi molto più ampi”.

BRIGNOLO (VERDI)

“A proposito delle “marchettine”, se Forza Italia era così sensibile ai problemi ambientali poteva pensarci quando ha votato a favore”.

MAGGI (D.S.)

“Voglio solo ricordare che questo Consiglio ha già deciso che sulla questione delle infrastrutture non appena ci saranno i tracciati faremo una discussione qui. L’abbiamo già deciso questo, lo dico per ricordarcelo perché ogni tanto viene fuori il fatto di trovare qualche soluzione diversa, ma questa cosa è già decisa in Consiglio”.

CCCXCIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE COSMA, AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
VICENDA CA.RI.GE. E RUOLO DELLA BANCA.

COSMA (G. MISTO)

“Signor Presidente, signor Sindaco, come è noto nei giorni scorso è stata svolta dal “Corsera Economia” del “Corriere della Sera” una indagine su una banca della città e della Liguria e questa ampia ricostruzione ha puntato il dito

su intrecci, parentele, oscure operazioni immobiliari che la Ca.Ri.Ge. avrebbe promosso in città, in Liguria e nel suo interno.

Come sappiamo è successo il finimondo perché si sono mossi in molti in città, in Regione, nelle sedi delle istituzioni locali e non solo, perché Ca.Ri.Ge. è una realtà non solo ligure ma ormai nazionale. E' intervenuta la Magistratura, la Banca d'Italia, è in corso un'indagine, la Ca.Ri.Ge. stessa ha avviato un esposto per aggioaggio, dunque una situazione che non ci può non vedere coinvolti.

Ora che le acque si sono calmate ho chiesto questo articolo 54 per vedere se riusciamo a capire le ragioni di questo attacco e dove sta la verità perché non possiamo essere assenti, non fosse altro che per il motivo che questa è una banca che raccoglie quasi il 57% del risparmio ligure, che ha titoli per circa l'80% dei liguri, che aiuta, che interviene in un tessuto di piccole e medie imprese quale è la nostra realtà cittadina e ligure, dunque una banca che è nata dal basso e che ha un suo ruolo in Liguria.

Questa banca negli ultimi anni ha avuto un po' di aggressività: ha acquisito altri sportelli, se ne è andata fuori dalla Liguria. Allora io mi pongo alcune domande, signor Sindaco e le pongo anche a lei. Prima domanda: l'attacco è stato un attacco personale oppure nascondeva altre cose, come ad esempio una scalabilità, una possibilità di acquisizione della stessa banca? Seconda domanda: la verità, sotto sotto, è che questa aggressività della banca che ha aperto molti sportelli fuori dalla Liguria (ricordo che il 10% del capitale è dei tedeschi e quindi sportelli anche in Germania), poteva forse disturbare quei teatrini di quel risiko bancario dell'agosto 2005? Non dimentichiamoci che Ca.Ri.Ge. fu a fianco di Fioroni nella scalata all'Antonveneta e fu al fianco dell'Unipol. Insomma non vorrei che tutto questo bailamme fosse una specie di resa dei conti. La preoccupazione, signor Sindaco, è che io ho guardato i bilanci, la solidità della banca è fuori discussione, produce utili, mi pare che produrrà 322 milioni di euro di utili rispetto al 2005, però proprio perché è solida ed importante ho l'impressione che ci sia un accerchiamento per poterla asservire ad altri scopi. Cerchiamo di capire, se abbiamo elementi per farlo, perché – ripeto – anche noi non siamo disinteressati a che una banca come questa rimanga una banca ligure e faccia il suo mestiere soprattutto aiutando l'economia ligure e i liguri stessi”.

SINDACO

“Le considerazioni che lei, signor consigliere, ha svolto nel suo intervento mi trovano del tutto consenziente. Ritengo anch'io che la banca Ca.Ri.Ge. rappresenti una realtà importantissima per il nostro sistema economico. Anch'io ritengo che sia una banca solida e anch'io ritengo che abbia in essere un programma di sviluppo che sostanzialmente condivido.

Siamo tutti quanti rimasti profondamente dispiaciuti dalle notizie apparse in questi due servizi sul “Corriere della sera” che denunciano alcuni fatti particolari attinenti soprattutto al tema delle assicurazioni, della gestione del sistema assicurativo. Ho letto – e penso abbia letto anche lei – il comunicato che al Ca.Ri.Ge. ha fatto pubblicare sui giornali nazionali in cui sostanzialmente prende le distanze da queste accuse. Io mi auguro che effettivamente questo momento di tempesta abbia a superarsi e che conseguentemente la banca possa riprendere in piena tranquillità la sua attività.

Aggiungo peraltro due considerazioni che mi stanno a cuore. E' evidente, e lo dico sia come Sindaco di Genova che come risparmiatore, come rappresentante di tanti risparmiatori che si affidano a questa banca, che tutti quanti noi vogliamo essere tranquillizzati e conseguentemente le valutazioni che sta conducendo in questo momento Banca d'Italia attraverso il proprio servizio ispettivo, l'ISVAP

CD INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DELPINO, BRIGNOLO E
NACINI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A SITUAZIONE GRONDA
AUTOSTRADALE E NODO FERROVIARIO.

COSTA (F.I.)

“Scusi, Presidente, io chiedo che questo articolo 54 sia trasformato in 55 e tutti i gruppi si possano esprimere perché altrimenti così com'è è una cosa preparata perché noi abbiamo visto anche dei manifestini stampati e abbiamo esponenti della sinistra che fanno maggioranza e opposizione e strumentalizzano i cittadini perché qui dobbiamo essere estremamente chiari. Io chiedo che si possa fare dialettica in questo Consiglio Comunale ... interruzione ... come vergognoso, tu sei venuto con un manifestino già stampato, ma stiamo scherzando?”

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Il Sindaco ha dato disponibilità a fermarsi fino alle tre e mezza. Se rispettiamo i tempi uno per gruppo può parlare”.

DELPINO (D.S.)

“Io non lo considero giusto perché prima di tutto tengo a dichiarare che io feci questo art. 54 in una situazione che definirei pacifica nel senso che

volevo solo chiedere dei chiarimenti rispetto a queste due opere, quindi non accetto il fatto che qui possano parlare tutti i gruppi. Se c'era una sensibilità ciascun gruppo poteva presentare la sua richiesta di art. 54; io l'ho fatta da quindici giorni e non voglio entrare nel sacco di Costa che ha sempre qualcosa da insegnarci. A me Costa non deve insegnare niente, è uno che viene da lontano, non è vergine alla politica (faceva politica quando io avevo le braghe corte) e quindi stia nel suo!”.

SINDACO

“Siccome vedo tante persone presenti munite di cartelli ... interruzione ... Sono entrato prima, si vede che si sono nascosti, non li ho visti ... interruzione ... Se ci sono sono contento, vuol dire che c'è molta partecipazione popolare a temi importanti della città, mi fa piacere. Secondo me, siccome l'argomento è importante, mi sembra giusto che tutti possano esprimere delle loro valutazioni e che naturalmente l'Amministrazione Comunale esprima le proprie. Probabilmente lo strumento che abbiamo utilizzato non è sostanzialmente idoneo, quindi propongo di rimandare alla prossima settimana e destinare uno spazio sufficiente per parlare un po' più tranquillamente di tutto il problema”.

DELPINO (D.S.)

“Ribadisco che ho richiesto questo art. 54 in un momento in cui ... interruzione ...”.

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Scusa Delpino, ma mi viene richiesta una riunione dei Capigruppo, vorrei i Capigruppo in Buvette per favore”.

Dalle ore 14.45 alle ore 14.50 il Presidente sospende la seduta.

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Do informazione circa il proseguimento dei lavori. Esauriremo i tre 54 come previsto. Con le opposizioni, che hanno giustamente fatto la loro rimostranza rispetto alla impossibilità di poter esprimere la propria posizione, ho preso l'impegno di organizzare al più presto una seduta monotematica in modo che tutti possano esprimersi. Chiedo scusa a Delpino e gli restituisco la parola”.

DELPINO (D.S.)

“Credo di aver prenotato questo articolo 54 in un momento in cui credevo ci fosse maggior pacificazione sociale, nel senso che un articolo 54 è una richiesta di informazioni alla quale eventualmente si può dare seguito con altre iniziative consiliari più profonde, come Commissioni Consiliari: io ne presiedo una e appena saranno disponibili i progetti concreti, penso che la gente debba essere necessariamente sentita, che si voglia o no!

La ragione di questo articolo 54 nasceva da uno squilibrio. Ascoltavo un gran fracasso sul tema delle infrastrutture cosiddette pesanti, gronda, terzo valico, tunnel sottomarino, ecc. C'è stato un dispiego di energie, di congetture, di proposte, da parte delle istituzioni, da parte della comunità economica, delle banche.

Meno attenzione c'è, secondo il mio punto di vista su interventi diffusi della Civica Amministrazione, su interventi anche di minore impatto: sento poco, per esempio, sulla risoluzione del nodo ferroviario genovese, ricordando a tutti, compreso me stesso, che il problema della mobilità non è solo un problema di trasporto, è un problema ambientale e di sicurezza, ma spesso ce lo dimentichiamo.

Mi sembra che sia oscurato il tema, ad esempio, di quella bretella ferroviaria che dovrebbe collegare il camerone di Borzoli con Sampierdarena; si tratta di poche centinaia di metri, già finanziate, che potrebbero risolvere la mobilità di chi abita nel Ponente con il quadruplicamento e la conseguente divisione dei traffici, di modo da poter utilizzare la linea costiera come metropolitana urbana.

Ci sono i finanziamenti però sono sei anni che ne discutiamo e questo progetto non ha avuto ancora l'onore di arrivare alla conferenza dei Servizi! Allora è su questo aspetto che volevo richiamare l'attenzione. Si parla molto di questa gronda autostradale, c'è l'interesse generale, mentre mi sembra che ci sia meno interesse su queste opere meno impattanti, più diffuse che invece restano chiuse in un cassetto. Non va neppure dimenticato che questo Consiglio Comunale ha sottoposto all'attenzione della Civica Amministrazione, anzi ha approvato un ordine del giorno nel quale si sottolineava, oltre la bretella di cui sappiamo, anche l'opportunità di pensare ad un'altra bretella ferroviaria che possa collegare sempre Borzoli con la linea di valico in modo da congestionare il sistema portuale genovese, in particolare il porto di Voltri.

E' su questi temi che io volevo avere pacificamente delle risposte”.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Volevo comunicare che alle 15.00 per fare l'appello, dopo di che il collega Nacini farà il suo intervento e seguirà la replica del Sindaco”.

BRIGNOLO (VERDI)

“Io parto da una serie di analisi che sono state effettuate in questo periodo e riportate sui vari quotidiani e sulle varie riviste circa lo stato dell’ambiente in generale.

La situazione appare molto seria, anche secondo le testate meno catastrofiste. In questo quadro un’opera del genere si pone, secondo me, come un elemento aggravante della situazione attuale. Soprattutto, riprendendo anche quanto diceva il mi collega in precedenza, secondo me questa soluzione rappresenta la vittoria del trasporto su gomma con tutte le conseguenze che vediamo già adesso su via Molteni e su tutte le altre delegazioni che sono attraversate dal traffico su gomma. Non parliamo poi dell’impatto che quest’opera potrebbe avere dal punto di vista paesaggistico, ambientale e sulla salute.

Soprattutto rappresenta, a mio avviso, uno stop al trasporto su ferro: su questo tengo a precisare che basterebbero 2400 metri per poter essere collegati con una struttura e una infrastruttura già esistente.

Sono anche a precisare che noi dalla Comunità Europea abbiamo ricevuto centinaia di richieste di infrazioni per colpa dei nostri TIR.

Pertanto io non ho molte cose da aggiungere a quelle che ha detto Delpino, mi chiedo quando finalmente riusciremo ad avere una discussione e dei ragionamenti relativamente alle conseguenze che queste opere provocheranno al nostro territorio, soprattutto mi sembrerebbe l’ora di stabilire una capacità massima di assorbimento sia da parte delle persone che da parte del territorio di queste nuove infrastrutture”.

NACINI (P.R.C.)

“Il mio articolo 54, più o meno come quello fatto dai colleghi, è proprio una richiesta alla Civica Amministrazione per sapere come mai vanno avanti le cosiddette sponsorizzazioni su gomma mentre ci si dimentica dei protocolli d’intesa e dei finanziamenti fatti sulla rete ferroviaria.

Io qui ho il prot. d’intesa n. 1996 che è stato riconfermato nel 1999 (l’ha firmato anche lei, signor Sindaco), con l’aggiunta dello spostamento a mare della ferrovia, proprio a Prà. Questo protocollo d’intesa prevedeva immediatamente il collegamento della Bretella di Borzoli con Principe per consentire la costruzione a uso metropolitano della ferrovia costiera, ogni 10 minuti, Voltri-Nervi. Non solo, per il collegamento con la Bretella ferroviaria costruita 8 anni che per portare via i container dal porto di Prà – Voltri e inserirli nella Padana! sono stati spesi 450 miliardi di lire ma l’accordo non si trova.

Io chiedo alla Civica Amministrazione di fare un salto di qualità, ossia di invertire, dopo oltre 50 anni, l'investimento, di non spendere soldi per creare più traffico e dare meno vivibilità alla nostra città, e di fare cose alternative, come la ferrovia!

Questo nuovo progetto che abbiamo votato il 14 settembre (protocollo d'intesa sulla gronda di ponente) parla chiaramente di 537 alloggi che dovrebbero essere spostati. Significa che più di 850 devono essere allontanate dal loro territorio! Non è che siamo assolutamente contrari, ma ci chiediamo se sia possibile che cose che sono state firmate da oltre otto anni non siano state portate ancora avanti, mentre per fare piacere a certe lobbies questo si vota immediatamente?

Siccome so che il nostro Sindaco è molto sensibile ai problemi della città e alla sua vivibilità, io chiedo all'amministrazione di far rispettare il protocollo d'intesa firmato da lei, da Cimoli e dall'ex Presidente della Regione Mori nel 1999, che parlava di questi due raccordi di 2400 metri.

Si dice sempre che siamo senza soldi ma per le gomme e per i TIR i soldi ci sono sempre!".

SINDACO

"Penso che del tema sia giusto si parli approfonditamente in una prossima seduta; siamo tutti assolutamente d'accordo che il problema della cosiddetta "gronda" non è separato da quello del trasporto ferroviario; siamo tutti d'accordo che il profilo principale sia quello della tutela ambientale.

Ritengo che quanto sancito in quell'accordo di programma debba essere mantenuto; condivido pienamente da questo punto di vista le sollecitazioni che mi provengono dal consigliere Nacini e non posso non sottolineare come da parte mia, ma anche da parte di altri enti, ci sia una continua sollecitazione in questo senso.

Debbo aggiungere che i danari della gronda non sono danari che potrebbero essere spesi eventualmente per la ferrovia: sono flussi finanziari diversi... **INTERRUZIONI** ... se si potesse amministrare in questo modo un comune o uno stato sarebbe piuttosto facile, ma in realtà le cose sono più complesse! Ritengo quindi che sia opportuno esaminare attentamente il problema. Da parte mia ho sottoscritto un documento in cui sono evidenziate le problematiche relative alla gronda, unitamente ai Presidenti delle Circoscrizioni interessate, ossia quella di Ponente, Medio Ponente, Valpolcevera e Centro Ovest.

Insieme abbiamo posto l'attenzione alla necessità che il tracciato non abbia rischi ambientali, al fatto che ci sia una piena ricollocazione di tutti gli abitanti interessati.... (interruzioni del pubblico).... al fatto che ci sia anche una

ricollocazione delle imprese produttive, in modo tale che l'opera, se si potrà mai realizzare si realizzi nelle condizioni ottimali”.

DELPINO (D.S.)

“Io non so se non sia un problema separato. Io credo che una Giunta di Sinistra, di progresso, debba darsi delle priorità: sulle infrastrutture cosa deve essere in cima ai nostri pensieri? in cima ai nostri pensieri da domani mattina c'è il fatto di alzarsi e pensare alla risoluzione del problema del nodo ferroviario di Genova! Il primo problema è quello! Io sento poca attenzione politica su questo!

Dobbiamo fare di questo una bandiera nostra! Lo so che non riguarda solo noi, un protocollo d'intesa riguarda più soggetti, ma il Comune di Genova è quel soggetto che deve tutelare gli interessi dei cittadini anche nei confronti di terzi. Sarei contentissimo se ci fossero degli studi, degli impegni finanziari e politici sulla risoluzione del problema del nodo ferroviario, per rendere credibili, come dice lei, anche gli altri interventi di maggiore impatto. Se non risolviamo invece il problema delle opere diffuse, degli interventi meno impattanti, saranno meno credibili anche gli altri interventi”.

BRIGNOLO (VERDI)

“Io prendo atto della risposta data dal signor Sindaco e mi auguro veramente che si possa fare il possibile per cercare di avviare un problema che riguarda non solo le infrastrutture ma anche la qualità ambientale.

Noi abbiamo la fortuna di abitare in una regione che ha qualità ambientali eccezionali che mi sembra non debbano essere mortificate, e anzi dovrebbero diventare il nostro punto di forza. Quindi la invito caldamente a verificare che queste soluzioni previste possano aumentare queste nostre qualità”.

NACINI (P.R.C.)

“Dopo questo incontro noi andremo in Regione a De Ferrari perché vogliamo che tutti i soggetti che hanno firmato il protocollo lo portino a casa. Come consigliere comunale mi rammarico del fatto che questa amministrazione non sia stata in prima persona impegnata a risolvere questo problema, perché la vivibilità, il traffico sono priorità assolute.

Secondo noi bisogna cambiare il tipo di risposta politica ai bisogni della città. Le parla uno che sta a Prà, che ha la ferrovia di fronte a casa, che ha il porto, l'autostrada in mezzo alle case.... se gliene costruiscono una anche dietro le spalle ! Pensiamo prima a fare le cose che servono alla città, poi

pensiamo all'altro perché è vero che noi da gennaio 2005 paghiamo la tangente per fare la gronda sulla testa!".

(dalle ore 15,15 alle ore 16,45 il presidente sospende la seduta)

CDI (108) PROPOSTA N. 104 DEL 9.11.2006
V NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI
PROGRAMMATICI 2006 - 2008 ASSESTAMENTO
DI BILANCIO

BERNABÒ BREA (A.N.)

“L'ordine del giorno muove dalla constatazione che la situazione del nostro patrimonio immobiliare disponibile è tragica. Se non sbaglio non siamo più in grado di mettere a disposizione di chi ha bisogno neppure un alloggio, dovremo ricorrere in qualche modo ad A.R.T.E. però il problema resta gravissimo.

Mi sembra che a soffrire di più in questa situazione siano gli anziani e gli ammalati. Recentemente mi è capitato di vedere il caso di una anziana signora di 82 anni, gravemente ammalata, sola al mondo, con necessità di assistenza: ho chiesto agli uffici in che posizione fosse nella lista delle assegnazioni e mi è stato risposto che era al 500° posto!

Quindi dopo la vendita degli immobili comunali di fatto si è creata una situazione insostenibile e noi dobbiamo prevedere dei fondi per affrontare questo problema. L'emergenza casa è veramente forte in questo momento e, ripeto, la Civica Amministrazione non è assolutamente in grado di farvi fronte.

Non è questo il momento di dare colpe, ma ho voluto fare un ordine del giorno secco perché secondo me il problema è di reperire i fondi per soddisfare le richieste più urgenti soprattutto degli anziani e degli ammalati.

Mi rivolgo ai colleghi e alla Giunta perché credo che dobbiamo assolutamente muoverci in questa direzione: mi rendo conto che ci saranno altre vie che la Giunta magari starà percorrendo però se noi non accantoniamo dei fondi per questi bisogni, almeno per i casi più urgenti, veramente mostriamo un notevole grado di inciviltà perché non siamo in grado di rispondere ad esigenze elementari dei nostri anziani.

Non voglio andare oltre e i pochi che mi hanno ascoltato penso abbiano capito cosa volevo dire e mi auguro che la Giunta possa rispondere favorevolmente”.

ASSESSORE LICCARDO

“Ho già spiegato al consigliere Bernabò Brea la motivazione della modifica che gli chiedo e della trasformazione di questo ordine del giorno in raccomandazione: quello che vi apprestate a votare è l’assestamento del bilancio quindi non ci sono più fondi del 2006 disponibili, per cui è più corretto trasformare questo ordine del giorno come raccomandazione. Va bene il primo pezzo, poi la seconda parte con la modifica diventerebbe: “raccomanda al Sindaco di poter prevedere nel bilancio preventivo 2007-2009 fondi da destinarsi al soddisfacimento delle richieste più urgente connesse all’ampia problematica della casa per la cittadinanza che a vario titolo ne potrebbe avere diritto, con particolare riguardo alle persone anziane o in precario stato di salute”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Accolgo la richiesta dell’assessore augurandomi che questa raccomandazione abbia un qualche valore di indirizzo per la Giunta Comunale”.

GRILLO (F.I.)

“Già siamo intervenuti in sede di Commissione Consiliare su questa pratica proposta dalla Giunta e abbiamo già evidenziato che numerosissimi ordini del giorno approvati contestualmente al bilancio di previsione 2006, che contenevano una tempistica entro la quale la Giunta avrebbe dovuto dare o risposte o approfondimenti in sede di Commissione Consiliare, direi che per la quasi totalità sono stati disattesi

Io ho anche peraltro dichiarato in svariate occasioni, perlomeno per quanto riguarda i miei ordini del giorno, che si poteva eventualmente adottare il criterio della risposta scritta.

Indubbiamente ora questo precedente dovrà farci molto ragionare, soprattutto nelle prossime settimane quando ci verrà presentato il nuovo bilancio previsionale, perché è ormai un’impressione confermata che la Giunta, temendo ostruzionismo (cosa che Forza Italia non ha mai usato questo strumento!) approva con facilità le nostre proposte di ordini del giorno, salvo poi disattenderli soprattutto nella tempistica.

Forse assessore, prima che inizi la prossima discussione sul bilancio previsionale, sarebbe opportuno si facesse per l’ennesima volta portatore, nei confronti dei suoi colleghi assessori, della mia disponibilità ad accettare anche una risposta scritta.

La seconda questione, strettamente correlata con la pratica, riguarda un consistente e notevole impegno economico, anche se ovviamente trattasi di una variazione, per quanto riguarda le problematiche dell’assistenza e il Piano

Regolatore Sociale, ahimè pubblicizzato, sbandierato circa un decennio orsono e di cui, ormai alla scadenza di questo ciclo amministrativo, non riusciamo a vedere neppure nei contorni a grandi linee, nonostante qualche mese fa in Consiglio Comunale vi sia stata una nuova deliberazione di stimolo e di impegno.

Noi ne riusciamo a vedere i contorni perché un Piano Regolatore Sociale dovrebbe definire a grandi linee i principi, i criteri, le risorse (ancorché dimensionate in rapporto alle disponibilità finanziarie) di quelli che sono veramente i settori che la nostra amministrazione si pone in termini di esigenze di interventi prioritari.

Se consideriamo che da qualche anno a questa parte questa Giunta ha sbandierato al Consiglio e fuori dal Consiglio che, nonostante le ristrettezze economiche e finanziarie, ha privilegiato gli interventi relativi all'assistenza; se consideriamo anche il notevole intervento di Banco San Paolo a sostegno del PRS di un milione e 185 mila euro, veramente non riusciamo a capire queste risorse in che modo vengano utilizzati.

Ci rendiamo conto che le competenze sono della Giunta ma centinaia di volte abbiamo detto che vorremmo avere un elenco, nel dettaglio, di come queste risorse sono investite; vorremmo capire meglio i criteri di distribuzione; vorremmo capire se all'interno della nostra amministrazione vi è o non vi è anche una buona base di discrezionalità negli interventi, se sono stabilite delle regole di priorità, onde sfuggire il rischio del clientelismo anche, e soprattutto, nei confronti della gente che veramente è in stato di bisogno! Atto gravissimo questo sarebbe!

Nel dettaglio, nonostante i nostri appelli, le nostre proposte, il nostro voto favorevole all'ipotesi di Piano Regolatore A, ripreso con una delibera di qualche mese fa, veramente non riusciamo a capire come nel dettaglio queste risorse siano spese, e soprattutto ci sfuggono i criteri.

Allo stesso modo non riusciamo a capire i 270 mila euro finalizzati al bando in concorso con le nove Circoscrizioni: per fare che? utilizzati per quali obiettivi? o le azioni di welfare, sempre legate al Piano Regolatore Sociali, con ben tre voci rispettivamente 30 mila euro, 20 mila e poi 100! Un totale di 100 mila euro!

Vede, assessore, il giorno 17, in sede di audizione, abbiamo apprezzato il fatto che lei fosse assistito dai responsabili dei vari uffici, che ho ringraziato e per i quali rinnovo il ringraziamento oggi, ma in generale c'è da dire che in queste occasioni così importanti lei è lasciato abbastanza solo dai suoi colleghi di Giunta che magari, in concomitanza con questo Consiglio promuovono un convegno a pochi passi da qui! Irrispettosi quindi, peraltro su un tema a voi ben noto!

E' così difficile avere un elenco dettagliato dei vari interventi? Non credo che questi siano segreti di Stato! E' così difficile capire se vi siano delle

liste d'attesa da parte di persone che vivono in stato di bisogno, per quanto riguarda gli interventi in materia di assistenza?! Vorremmo capire se si sfugge al criterio del clientelismo o del privilegio! Non siamo mai riusciti ad avere un rendiconto dettagliato analitico puntuale, che poi magari si compone di un nome, di un circolo, di una associazione, di una cifra! Non riusciamo mai ad avere questi dati.

Non mi soffermo sulle altre poste previste nella variazione di bilancio, mi soffermo su questo perché riteniamo che gli interventi finalizzati alle persone che vivono in stato di bisogno dovrebbero da parte nostra la giusta e doverosa attenzione, anche, se necessario, per apportare correzioni eventuali.

C'è poi l'affermazione che ha reso in sede di Commissione Consiliare il dottor Santel sul Piano della Mobilità, ricordando alla Commissione quanto si era convenuto a suo tempo in termini di un maggiore consistente intervento da parte della Regione nei confronti delle aziende del pubblico trasporto, come ricavabile dal verbale di Commissione Consiliare del 17 novembre. E' anche preoccupazione del Consiglio il fatto che rispetto alle aspettative o a quanto pattuito con la Regione sembrerebbe che gli impegni assunti di incrementare gli interventi a favore delle aziende di pubblico trasporto al momento sia onorato da parte della Regione o, se onorato, non certamente conforme, come è stato detto in commissione, a delle regole di un'equa ripartizione delle somme previste e stanziare da parte della Regione Liguria.

Nell'ultima commissione abbiamo anche evidenziato un intervento del collega Delogu quando proponeva che vi fosse una riunione urgente della competente commissione consiliare per fare il punto sulle questioni relative al pubblico trasporto e agli interventi regionali. Saranno anche di attualità quelli che la prossima Finanziaria prevederà onde far fronte alle problematiche del pubblico trasporto. Oggi, quindi, ricordiamo anche questo impegno di convocare una commissione con urgenza.

Sull'ordine del giorno presentato dal collega Bernabò Brea prendiamo atto che lui ha accolto la proposta di sottoporlo a noi in termine di raccomandazione, però vorrei ricordare che già a partire dal bilancio revisionale e poi con ulteriori atti e documenti approvati da parte del Consiglio vi era una proposta di dedicare sedute monotematiche del Consiglio Comunale per quanto attiene il problema degli alloggi, strettamente correlati con i fondi e le disponibilità poste in essere da parte della Regione Liguria, e riunioni tematiche mai avvenute.

Ci auguriamo che anche su questa importantissima questione, di cui hanno parlato ancora i giornali in questi giorni, ci auguriamo che oltre ad una tempestiva riunione tematica della commissione sul problema del pubblico trasporto e le connessioni di queste con i fondi statuali e regionali vi sia anche una riunione monotematica sul problema degli alloggi nella nostra città,

strettamente correlati e misurati a ciò che la Regione ha promosso, o meno, da quando si è insediata in questo ciclo amministrativo”.

BERNABÒ BERA (A.N.)

“Preciso che con il mio ordine del giorno non ho chiesto sedute monotematiche ma che ci sia uno sforzo da parte della Giunta per reperire i fondi per soddisfare certe esigenze. Più che una seduta chiediamo che si affronti concretamente il problema, però occorre uno sforzo maggiore per reperire dei fondi per riuscire a soddisfare certe esigenze drammatiche. Mi auguro che di questo si terrà veramente conto con il prossimo bilancio preventivo.

Riguardo poi questa delibera che ci viene proposta devo dire che il nostro voto sarà decisamente contrario. Indubbiamente ci sono delle voci e delle modifiche che sono senz'altro positive nell'interesse della città, ma devo anche dire che riguardo questo documento la Giunta e gli uffici si sono rifiutati di rispondere alle domande di chiarimenti che il sottoscritto ha rivolto in sede di commissione consiliare. Non vedo pertanto come si possa pensare, appunto, di votare a favore di questo documento che in realtà non è stato studiato sufficientemente dalla commissione.

Credo che anche la formula dell'incontro con i dirigenti sia ormai priva di qualunque significato, tant'è vero che in queste commissioni poi gli interventi da parte dei commissari sono veramente rarissimi. Prendo atto che la maggioranza non ritiene di dover intervenire in commissione su questo argomento perchè, evidentemente, sono stati soddisfatti integralmente dall'assessore. Questo, però, dovrebbe farci riflettere sulla visibilità di certi ruoli (maggioranza e opposizione) che pretendono di svolgere certi settori della maggioranza stessa. Il nostro voto, quindi, sarà comunque contrario a questo documento”.

LECCE (D.S.)

“Non so se il collega Bernabò ha in suo possesso la nota che mi è pervenuta. Il giorno della commissione presiedevo, per una combinazione, la commissione Bilancio e ho ricevuto la nota che, puntualmente, gli uffici hanno fatto pervenire in risposta alle tre domande pervenute ... INTERRUZIONE ... evidentemente la risposta non le è pervenuta, ma gli uffici hanno risposto esaurientemente a tutto quello che era stato richiesto in occasione della commissione.

Penso sia ingenerosa una critica nei confronti degli uffici; si può anche infierire nei confronti di un'Amministrazione, ma quello che non si può fare in occasioni come quelle di bilancio, dove è stato risposto a tutto quello che è stato richiesto, per l'alta competenza che hanno molti dirigenti di questo Comune.

Sintetizzo e leggo velocemente ciò che vi è stato dato come copia, documento che tra l'altro ho inviato a tutti i gruppi stamattina via posta elettronica. Il primo punto riguarda le norme che regolano il catasto, cioè gli art. 6 – 13 – 14: dal novembre 2007, previa emanazione di D.P.R. attuativi, la gestione del Catasto passerà ai Comuni, non solo capoluoghi ma i Comuni tutti. Resta aperto il nodo del personale e delle risorse finanziarie che dovranno essere trasferite ai Comuni. Aspettiamo, infatti, il decreto attuativo; si prevede che il Comune partecipi alla determinazione delle tariffe d'estimo ma l'agenzia del territorio manterrà il coordinamento e l'afflusso dei dati. Ciò vuol dire che le decisioni finali saranno, per quanto riguarda la determinazione delle rendite, sempre di competenza dell'Agenzia del Territorio.

L'art. 6 della Finanziaria ha previsto che nella dichiarazione dei redditi del prossimo anno vengano dati, nel quadro delle dichiarazioni, tutti i dati identificativi dell'ICI pagata e l'importo pagato relativo all'anno precedente. L'Agenzia delle Entrate controllerà il versamento soltanto in via formale per poi trasmettere i risultati ai Comuni.

Il processo di redeterminazione degli estimi catastali sarà un processo lunghissimo, che durerà anni, ma l'obiettivo è quello della redeterminazione delle rendite catastali e il loro conseguente aggiornamento, con il principio di fondo che darà quello di assicurare una sostanziale invarianza del gettito complessivo e delle entrate erariali e comunali. In pratica se le rendite catastali saranno, per esempio, raddoppiate corrispondentemente almeno per quanto riguarda l'ICI si dovrebbe dimezzare l'aliquota in modo tale da avere la stessa entrata.

L'art. 7 riguarda la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'Irpef, dove i Comuni potranno disporre la variazione delle aliquote che non potrà eccedere l'8% per mille. Il versamento dell'addizionale è effettuato in acconto del 30% e a saldo unitamente al saldo dell'Irpef. Per l'acconto si fa riferimento all'aliquota dell'anno precedente, a meno che l'eventuale nuova addizionale sia assunta entro il 20 gennaio. È istituita, all'art. 8, l'imposta di scopo quale strumento che dall'1/1/2007 i Comuni possono ricorrere per finanziare la spesa di determinate opere pubbliche. L'importo finanzierebbe il 30% del costo di determinate opere ben elencate nella norma e che voi avete in sintesi che non leggo. La durata dell'imposta è, massimo, di 5 anni e qualora istituita si applicherebbe alla base imponibile ICI un'aliquota nella misura massima dello 0,5 per mille, con esenzione delle fasce di reddito fino a €. 20.000 annui in particolari situazioni sociali.

L'art. 10 bis corregge un'anomalia della Finanziaria dell'anno scorso e statuisce che gli oneri derivanti dalla rimozione dei manifesti affissi in violazione delle disposizioni vigenti sono a carico dei soggetti per conto dei quali gli stessi sono stati affissi, salvo prova contraria; il che vuol dire grande

contenzioso, ma c'è almeno un soggetto a cui potenzialmente poter chiedere i costi sostenuti. La compartecipazione comunale all'Irpef, all'art. 12, rispetto all'attuale sistema che distribuisce agli Enti Locali una cifra fissa del gettito, dal 2008 con effetto finanziario 2009, vi sarà una compartecipazione dinamica secondo i criteri che saranno fissati con apposito decreto. Fino ad allora, come per il passato, ad aumenti della voce compartecipazione corrisponderà una pari riduzione degli altri trasferimenti”.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Solo un chiarimento. All'art. 8 “Imposta di scopo” nella lettura c'è la frase: “... con esenzione per fasce di redditi fino a € 20.000 annui”. Lei ha aggiunto la frase: “... e particolari situazioni sociali”. Quindi si aggiunge”.

ASSESSORE LICCARDO

“Sì, è corretto, si aggiunge.

L'art. 42, dall'ex art. 16 diventa, da adesso in poi, tutto un comma. Quindi il comma 42 corregge l'imposta sulla pubblicità. Fino all'anno scorso erano esenti da imposta le insegne fino a 5 mq. e dal 2007 la norma dovrà leggersi: “l'imposta è dovuta per la sola superficie eccedente 5 mq.. Quindi questa sarà una riduzione di entrate.

Per quanto riguarda il personale dai commi 244 a 246 si prevede: “Gli Enti Locali assicurano la riduzione delle spese del personale garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, anche attraverso la razionalizzazione delle strutture. Sono previsti percorsi di assunzione di personale non dirigenziale in servizio a tempo determinato da almeno 3 anni o con contratti di collaborazione continuata e continuativa, sempre nel rispetto dei limiti del patto di stabilità”.

Al comma 283 si prevede che per l'attuazione dei piani di edilizia scolastica il 50% delle risorse è destinato all'adeguamento del completamento delle attività di messa in sicurezza e adeguamento a norme degli edifici scolastici da parte degli Enti Locali. Gli importi che ci perverranno dovranno, a loro volta, essere integrati per un terzo dalla Regione e per un terzo dal Comune. E' aumentata la gratuità parziale dei libri di testo estesa agli studenti del 1° e 2° anno della scuola superiore.

Sono stati stanziati € 30.000.000 per dotare le scuole delle innovazioni tecnologiche necessarie al supporto delle attività didattiche. Per gli interventi previsti dai commi dal 281 al 290, escluso il 283, è autorizzata una spesa di € 220.000.000 a decorrere dal 2007. Per le scuole paritarie a decorrere dal 2007 sono incrementati per € 100.000.000 gli stanziamenti da destinarsi prioritariamente alle scuole di infanzia. Importante è i commi successivi che

vanno dal 328 al 346 che trattano del patto di stabilità interno per gli Enti Locali. Il patto si applica ai Comuni superiori ai 5.000 abitanti e la base di riferimento è il triennio 2003 – 2005 e l'obiettivo di miglioramento del saldo è calcolato con riferimento a due parametri: per i Comuni che presentano un deficit di cassa, si applica per il 2007 un primo coefficiente di riduzione del 33%, e una seconda riduzione del 2,9 per cento si applica alla spesa corrente media degli anni 2003 – 2005. La somma di questi due valori è il miglioramento del saldo di cassa e di competenza che il Comune deve realizzare nell'anno 2007 e successivi.

L'emendamento governativo ha eliminato la limitazione all'indebitamento per una misura che era prevista non superiore al 2,6 per cento di quello in essere al 30 settembre. Siamo quindi tornati alla limitazione del testo unico e, cioè, una percentuale delle entrate in termini di interessi; anzi, aumentando la percentuale dal 12% al 15%. Cosa significa per il Comune di Genova questa norma? A pag. 7 avete gli effetti. In pratica il saldo di cassa delle entrate correnti, meno le spese correnti, potete vedere che è sempre stato positivo in tutti gli anni 2003 – 2004 – 2005. Il saldo finanziario, invece, è negativo perché prevede, nella parte uscite, tutti gli esborsi effettuati anche con mutui anche contratti negli anni precedenti, mentre gli stessi importi non vi sono, ovviamente, nelle entrate perché sono esclusi gli incassi da mutui. Questo ci dà una media triennale da prendere a riferimento di € 106.000.000 il cui 33% vale € 35.000.000.

Si prende, poi, la spesa di cassa del triennio 2003 – 2005 della spesa corrente di € 704.000.000. A questa si applica il 2,9% (quindi € 20.000.000) che sommati agli € 35.000.000 danno l'importo di € 55.000.000 di miglioramento assoluto in termini di cassa richiesto dalla legge. Applicando al punto 2 questa norma la differenza dà una media del periodo di € 93.800.000 a livello di competenze di cassa, che migliorata degli € 55.000.000 deve portare come obiettivo di competenza 2007 ad un importo non superiore a meno € 38.000.000.

Cosa vuol dire, questo, per il nostro Comune? Che sulla base delle stime di chiusura 2006, estrapolando i dati di ottobre, la differenza del calcolo di cui sopra ci porta ad un importo di € 44.000.000. Per arrivare a € 38.000.000 bisogna rientrare di € 6.000.000 o € 18.000.000 se dovesse essere confermato il valore consuntivo del 2005. Questo è l'obiettivo gestionale 2007 che può essere conseguito con un importante lavoro sull'incasso dei residui, cioè sulla gestione degli incassi e pagamenti della gestione in conto capitale.

In sintesi dalle elaborazioni sino ad oggi effettuate e dalla lettura e interpretazione della legge, che è abbastanza complessa, non si ritiene che debbano essere poste in atto decisioni di carattere straordinario sia di tipo impositivo o di dismissione immobiliare per rientrare nei parametri richiesti. Il problema da affrontare è stato e resta l'autonoma possibilità, al di là della

Finanziaria, di poter coprire la spesa prevista con le entrate proprie, in assenza di una rivisitazione complessiva della finanza locale che non sia, come per il passato, semplicemente basata su una finanza essenzialmente derivata o meramente impositiva, aggiuntiva a quella erariale.

E' ovvio, e vi prego di sottolinearlo e di tenerlo in considerazione, che i valori sopra indicati di chiusura 2006 e previsione 2007 dovranno necessariamente essere rideterminati sulla base del consuntivo di dicembre che vedremo, dal punto di vista di cassa, in gennaio. Quali sono le penalità del patto di stabilità? In caso di mancato rispetto del patto di stabilità, se trascorse inutilmente tutte le procedure previste dalle norme, con riferimento all'anno di imposta in corso, i contribuenti tenuti al versamento dell'addizionale Irpef calcolano l'imposta aumentata dello 0,3. In pratica dovrebbero passare dal 5 per mille all'8 per mille.

L'art. 75 – comma 347 – tratta delle compartecipazioni al gettito Irpef, dove in pratica i trasferimenti erariali per il 2007 sono determinati esattamente come previsti dalla Finanziaria per il 2006. Non cambia nulla e le compartecipazioni sono trattate nello stesso modo della Finanziaria dello scorso anno. Quindi per il Comune di Genova avete l'effetto indicato a pag. 9, con un paio di osservazioni. Da tutti i commi che sono indicati successivamente dovrebbero pervenire al Comune importanti trasferimenti, sia finalizzati che diversi. L'importo che ho qui indicato è in base alla Finanziaria precedente e potrebbero, quindi, migliorare nel senso di aumentare in termini positivi sulla base del riparto che dovrà essere fatto con questi fondi. Questa è una delle mie critiche alla Finanziaria insieme a quella della violenza della riduzione del rientro dell'indebitamento. Sono cioè previsti importanti, numerosi fondi che dovranno essere ricevuti dagli Enti Locali direttamente dallo Stato o attraverso la Regione. Non abbiamo, però, ad oggi (spero di averli per quando faremo il bilancio), i parametri di riparto agli Enti Locali e, quindi, la necessità di dover reperire per quanto riguarda i servizi alla persona, la copertura finanziaria sapendo che dovranno arrivare dei fondi di cui, ad oggi, non ne conosciamo l'importo.

Parlerei ancora del comma 364, che vi interessa personalmente, sulle disposizioni in materia di organi di governo degli Enti Locali. La Giunta Comunale sarà composta da un quarto del numero dei consiglieri comunali computando a tal fine il Sindaco e comunque non più di 14 unità. Al Sindaco, agli assessori e ai consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi o assumere consulenze presso Enti o istituzioni dipendenti o comunque sottoposti a controllo e vigilanza dei relativi Comuni nonché di altri Enti territoriali. I medesimi soggetti non possono ricoprire detti incarichi se non sono decorsi almeno due anni dalla cessazione dell'incarico precedente.

I consiglieri comunali hanno diritto a percepire un gettone di presenza per la partecipazione a commissioni. In nessun caso l'ammontare percepito

nell'ambito di un anno può superare il 30% dell'indennità massima del Sindaco. L'amministratore di un ente locale che assume la carica di componente di organi di amministrazione in società partecipate dallo stesso Ente non ha titolo alla corresponsione di alcun emolumento a carico della società.

Questo è il testo della Finanziaria così come approvato dalla Camera. Se il Senato la cambierà prenderemo atto della nuova deliberazione”.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Mi è sembrato di cogliere che la somma dei gettoni di presenza dei consiglieri comunali non possa superare il 30%. Il che vuol dire che la proposta è ancora diversa rispetto all'attuale, perché ricordo che l'attuale prevede un terzo dell'appannaggio del Sindaco”.

ASSESSORE LICCARDO

“Gli ulteriori commi 378 e 382 parlano di misure di contenimento della spesa degli Enti territoriali per quanto riguarda gli emolumenti dei componenti del consiglio di amministrazione e presidente delle società totalmente partecipate del Comune che non possono eccedere il 70% delle indennità spettanti al Sindaco. E' stata tolta la limitazione per quanto riguardava le società non a totale controllo comunale.

Gli articoli dal 544 riguardano tutti fondi nuovi o integrazioni di fondi precedenti che aumentano le eventuali disponibilità di riparti in capo ai Comuni. Trattano, il settore del trasporto, dei contributi erariali, della famiglia, dell'assistenza (è stato reintrodotta il 5 per mille anche stringendo le maglie sul reale privato sociale), i fondi per i non autosufficienti, il reddito di inserimento al minimo, le politiche giovanili. Importante è il comma 796 che prevede che per la realizzazione degli interventi infrastrutturali da realizzarsi in Liguria è autorizzata una spesa di € 97.000.000 in ragione di € 13.000.000 per il 2007 e di € 21.000.000 per gli anni dal 2008 al 2011. Questo non è altro che la riproposizione dell'accordo che era stato firmato dal Sindaco e dal Presidente del Consiglio del precedente governo nel marzo 2006.

Vi sono, poi, alcuni effetti del collegato fiscale direttamente sul bilancio del Comune per quanto riguarda la redeterminazione delle rendite catastali dei fabbricati iscritti al catasto dei terreni che non sono più tali (quindi non più rurali), la redeterminazione della categoria catastale “E” per quanto riguarda le attività commerciali che fino ad oggi pagavano un'imposta veramente insignificante e la rivalutazione del gruppo catastale “B”. Tutte queste maggiori, eventuali, entrate non entreranno nel bilancio del Comune in quanto saranno tutte acquisite dallo Stato con diminuzione di pari importo nella voce trasferimenti.

Questa è, in pratica, la lettura veloce della norma e con questo ho finito il mio commento”.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“La ringrazio, come sempre, della puntualità e scrupolosità nelle relazioni, rispetto a questi temi, al Consiglio. Do un’indicazione su come vogliamo procedere.

Abbiamo una mozione e un ordine del giorno dei colleghi di F.I.

Darò adesso lettura del documento dell’ANCI che, mi sembra, cada a proposito rispetto alle ultime osservazioni dell’assessore sullo stato dei consiglieri comunali e dei Consigli Comunali. Darò poi lettura di un ordine del giorno di solidarietà relativo alla manifestazione a Roma sui caduti di Nassiria, firmato da tutti i gruppi escluso il gruppo di Rifondazione Comunista”.

SEGUE TESTO DELLA CONFERENZA DEI CONSIGLI COMUNALI DELL’ANCI

“La Conferenza dei Consigli Comunali dell’ANCI condivide l’invito formulato dal Presidente della Repubblica al contenimento del costo della politica.

Al contempo contesta fermamente l’interpretazione corrente secondo la quale i comuni, e più in generale gli Enti Locali, sarebbero una delle principali fonti di tali costi, causando sprechi e cattiva gestione del denaro pubblico.

Invita a distinguere nettamente i costi della democrazia, connessi al funzionamento delle istituzioni di rappresentanza democratica, di qualsiasi livello, dai costi della politica, oggetto negli ultimi lustri dell’attenzione preoccupata dei cittadini.

Ritiene che sia oltremodo presente il rischio di una deriva demagogica che va contrastato e che, concentrando l’attenzione dei cittadini sulla contrazione dei costi delle assemblee elettive, vanifica la loro aspirazione al drastico contenimento degli sprechi che, negli ultimi anni, si sono dimostrati strettamente connessi alle più eclatanti forme di disfunzione del sistema politico italiano.

La Conferenza concorda nello sforzo solidale che le Amministrazioni devono compiere ad ogni livello d’efficienza nella spesa pubblica.

Segnala allo stesso tempo che misure di contenimento delle spese legate alle funzioni di rappresentanza democratica possono trovare legittimazione sociale e politica solo dopo che il Legislatore abbia dato prova di un preventivo ed efficace intervento sul contenimento degli sprechi della politica.

La Conferenza invita quindi il Legislatore ad intervenire sul funzionamento delle autonomie locali solo dopo avere attentamente verificato i livelli di sovrappo-

sizione nei compiti e nelle funzioni degli organi di governo e delle assemblee elettive, ribadendo che nell'ordine delle priorità d'intervento, le funzioni di rappresentanza democratica devono trovare la massima tutela e garanzia.

Per quanto finora sommariamente richiamato, la Conferenza dei Consigli Comunali dell'ANCI:

1) Ribadisce con forza il pieno appoggio alle posizioni critiche espresse dall'ANCI in merito al disegno di legge finanziaria 2007, sottolineando in particolare:

- che l'onere richiesto ai comuni sia comunque commisurato alle effettive condizioni delle Amministrazioni locali che da anni contribuiscono correttamente ed in maniera rilevante al contenimento della spesa pubblica;

- che tutte le norme di tipo ordinamentale siano stralciate dalla Finanziaria e rinviate ai contenuti del Codice delle Autonomie Locali, in particolare con riferimento a quelle relative al funzionamento e agli organi di governo locale, allo stato degli Amministratori ed alle incompatibilità ed ineleggibilità, materie che non possono comunque trovare attuazione attraverso un collegato alla Finanziaria;

2) Apprezza comunque i primi segnali di apertura conseguiti al confronto con il Governo, pur non ritenendoli sufficienti a risolvere le problematiche delle autonomie locali.

3) Auspica che il nuovo Codice, anzitutto attraverso i contenuti della legge delega, recepisca le numerose istanze portate avanti dai Comuni, che, come è noto, riversano nel confronto con il Legislatore le proprie consolidate esperienze di governo locale.

4) Richiede quindi, per l'approvazione della Legge Delega, tempi che consentano un ampio ed effettivo confronto, uscendo dunque dal collegamento diretto con la Finanziaria.

5) Richiede altresì che il nuovo Codice definisca efficacemente le funzioni delle Assemblee Elettive, garantendo un quadro normativo e finanziario che ne assicuri un pieno ed efficace funzionamento.

6) Per l'affermazione dei principi esposti, l'Assemblea chiede pertanto con forza che l'elaborazione delle prossime innovazioni normative veda il fattivo e decisivo contributo della Conferenza dei Consigli Comunali, con particolare riferimento all'attività di concertazione Governo/Parlamento/ANCI.

7) Tenuto conto dell'importanza, per la democrazia rappresentativa, delle questioni trattate, invia il presente documento al Presidente della Repubblica.”.

Esito della votazione: approvato con 38 voti favorevoli e 5 astenuti (Liguria Nuova: Benzi, Castellaneta, Pratolongo; A.N.: Bernabò Brea, Murolo).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con 40 voti favorevoli e 2 astenuti (P.R.C.: Poselli, Tartarini).

CDIII RIFLESSI LEGGE FINANZIARIA 2007 SUL
BILANCIO DEL COMUNE.

MOZIONE 01448/2006/IMI PRESENTATA DA
CONS. F.I., IN MERITO A VALUTAZIONI SU
LEGGE FINANZIARIA.

SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE

COSTA (F.I.)

“Prima di entrare nel merito della finanziaria, devo esprimere il mio rammarico per l'astensione sull'ordine del giorno testé votato.

Per quanto concerne la finanziaria 2007 è opportuno evidenziare che questa peserà sulle tasche dei nostri concittadini in maniera pesante. Io richiamo alcune osservazioni formulate dall'ANCI: abbiamo poco fa votato un documento ANCI che dice con estrema chiarezza che certamente tutti siamo impegnati al contenimento dei costi ma che il primo a contenere i costi deve essere il governo. Io ricordo che questo governo ha totalizzato il maggior numero dei centri di spesa: abbiamo infatti 104 unità tra ministri e sottosegretari quando invece ai comuni viene chiesto di ridurre le spese in termini di amministratori. Poi ci sarà il *toto-assessore* “chi questa Giunta butterà giù dalla torre”, perché questo Comune dal primo gennaio, subito dopo l'approvazione della finanziaria, dovrà fare a meno di due assessori.

In un'assemblea regionale ANCI è stato dichiarato che i Comuni sono soggetti imprescindibili delle istituzioni, mentre questo governo ha trattato gli enti locali come controparte. I comuni si sono sentiti dire da qualche parlamentare della maggioranza che anche altre categorie hanno avuto dei problemi ma il Presidente regionale dell'ANCI – che peraltro è un vostro compagno di partito – ha ribadito che i Comuni devono essere coinvolti perché sono parte intrinseca delle istituzioni e quindi devono contribuire a formulare le linee della finanziaria. Sono i Comuni a dover dare servizi alla cittadinanza, i Comuni devono erogare i servizi sociali e sempre i Comuni devono contribuire alle iniziative per lo sviluppo. Mi dispiace che manchino molti esponenti della sinistra come ad esempio il collega Nacini che probabilmente ha ritenuto più

opportuno accompagnare strumentalmente dei cittadini in una “vetero-protesta”, salvo poi la sua forza politica far parte integrante, o poco integrante, di questa maggioranza.

Entrando nel merito di questa finanziaria, noi abbiamo presentato oltre a questa mozione un ordine del giorno in cui si rappresentano tutti gli aumenti delle tasse cui saranno sottoposti i cittadini italiani: si tratta di 67 aumenti tra cui cito il bollo dell’auto, le imposte catastali, la riduzione dei rimborsi sulle tariffe postali per le case editrici. In merito a quest’ultimo punto pregherei i colleghi della stampa a prendere nota che l’art. 372 recita testualmente “per il funzionamento dell’”Unità” è istituito un fondo nell’ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri con una dotazione finanziaria pari a 2 milioni di euro per l’anno 2007. A questo proposito io invito il Presidente del Consiglio Comunale a rappresentare al Sindaco di Genova la necessità di promuovere una iniziativa forte affinché vengano istituiti altri fondi speciali per i giornali cittadini che hanno una maggiore utenza, perché c’è voluto un bel coraggio per stanziare questo fondo per un giornale di partito, è una cosa veramente indecente!

Un’altra novità di questa finanziaria la troviamo laddove si parla del Comune di Roma che è stato premiato con un aiuto sostanzioso di 175 milioni in più rispetto agli altri Comuni. Non si comprende perché questo Comune che ha tante risorse economiche e ha avuto la capacità di organizzare un superfluo festival del cinema (superfluo perché in Italia ce n’era già uno) abbia avuto questa ulteriore regalia.

Entrando nel merito delle altre tasse che sono state poste abbiamo l’aumento dell’IRPEF, gli studi di settore, l’aumento dei tabacchi, l’addizionale comunale dell’IRPEF. E’ stata tolta la tassa di soggiorno comunale però all’inizio ci hanno provato. Inoltre si registrano aumenti sui canoni di pubblicità, aumento automatico della tassa automobilistica, aumento dei canoni demaniali marittimi. I tickets sul pronto soccorso! Un governo di sinistra, il primo con le forze della sinistra estrema che aumenta i tickets sul pronto soccorso e poi si scagiona illustrando le categorie non interessate: è una cosa veramente assurda!

E ancora rileviamo l’aumento sul canone annuo dei pedaggi autostradali, l’addizionale sulle autorità portuali e così via. Su questo Forza Italia con tutti i partiti della Casa delle Libertà è impegnata fortemente a rappresentare che questa finanziaria non è volta a far sì che il paese venga inserito dentro le regole europee ma semplicemente a “far cassa”. E la riprova è data da quegli esempi che ho riportato: un governo pletorico con tanti centri di spesa, l’elargizione per il funzionamento dell’”Unità”, i 175 milioni al Comune di Roma che ha sprecato risorse per fare una cosa inutile.

La riprova è anche un’altra: fino a poche settimane fa sentivamo parlare del disastro della sanità in Liguria, adesso la Regione Liguria che aveva i conti

in rosso sulla sanità non parla più, anzi il Presidente Burlando ha dichiarato che adesso con la finanziaria riceveremo dei soldi. Invece di fare una gestione equilibrata, attenta, puntuale, severa da “buon padre di famiglia” tagliando i rami secchi qui si è scelta un’altra strada cioè la strada di recuperare risorse attraverso l’aumento delle tasse per impinguare quei fondi che, come abbiamo visto, spesso sono fondi con tanti sprechi.

Pertanto il nostro impegno è volto a rappresentare ai nostri concittadini questo stato di cose. Visto che siamo ancora in una fase in cui la finanziaria potrebbe essere soggetta a modifiche, col nostro ordine del giorno e con la nostra mozione invitiamo l’Amministrazione comunale – mi dispiace che in questo momento non sia presente il Sindaco – a rappresentare al Governo queste grandi preoccupazioni degli enti locali che sono quelli che debbono poi elargire i servizi, che debbono dare una risposta ai cittadini hanno rappresentato nei loro Consigli Comunali in modo tale che vengano ridimensionate queste situazioni e venga espresso all’opinione pubblica quello che è in effetti la finanziaria: uno strumento per far cassa, per togliere soldi dalle tasche dei cittadini, per consentire che continui lo spreco da parte di questi centri di spesa, da parte di questi 104 ministri e sottosegretari che potranno andare in giro a fare elargizioni ai loro “clienti”.

BERNABO’ BREA (A.N.)

“Noi ricordiamo lo scorso anno le parole accalorate di una persona in realtà sempre seria e compita come l’Assessore Liccardo contro il Governo Berlusconi “che toglieva il cibo di bocca al Comune di Genova che, poverino, rischiava di morire”. Poi disgraziatamente il Comune di Genova è sopravvissuto e ci ritroviamo qui con una finanziaria che tratta “a pesci in faccia” il Comune mettendo in dubbio la sua azione in settori irrinunciabili dell’Amministrazione locale.

E’ stato detto tutto il male possibile sulla finanziaria dagli esponenti della maggioranza. In realtà l’opposizione poteva anche non esserci in quanto la maggioranza si è fatta anche da opposizione: probabilmente è la prima volta nella storia d’Italia che si manifesta un contrasto così forte contro la propria finanziaria. Se tale è il vostro giudizio deve essere proprio una schifezza, quindi se lo dite voi non possiamo altro che crederci. Di fronte a questa constatazione di una finanziaria da gettare nel cestino, visto che l’opposizione non può far altro che condividere il giudizio così clamorosamente espresso ripetutamente dalla maggioranza – maggioranza che poi si è accordata su questo documento ma è stato tutto un togli e rimetti, è stata una farsa, se poi non rischiasse di essere trasformata in tragedia per tanti italiani – di fronte ad un simile disegno di legge per quanto riguarda i punti fondamentali di interesse degli enti locali credo che non avrete difficoltà ad approvare l’ordine del giorno che il Gruppo di

Alleanza Nazionale ha presentato col quale si impegna il Sindaco a esprimere al Governo e al Parlamento la necessità di rideterminare la finanziaria 2007 con particolare riguardo agli enti locali al fine di consentire a questi ultimi l'erogazione degli standards minimi dei servizi pubblici essenziali.

Credo che questa impegnativa sia il minimo che possiamo chiedere al Sindaco nei confronti del Governo e del Parlamento se c'è ancora un po' di serietà in questa maggioranza – non mi riferisco alla maggioranza di questo Consiglio ma alla maggioranza in generale – e credo che non si dovrà trovare difficoltà a votare entusiasticamente il nostro ordine del giorno.”

ASSESSORE LICCARDO

“Sono un po' perplesso in quanto la mozione al punto successivo impegna il Sindaco e la Giunta a programmare una seduta monotematica del Consiglio Comunale per esprimere le valutazioni, ed è proprio quello che stiamo facendo, quindi a mio parere la mozione decade. L'ordine del giorno n. 1 impegna il Sindaco e la Giunta a programmare una seduta monotematica del Consiglio Comunale per programmare le iniziative, e anche questo secondo me è venuto meno.

In merito all'ordine del giorno n. 2 presentato da Alleanza Nazionale io rispondo per quanto riguarda gli effetti di queste premesse sul bilancio del Comune, ma prima di parlare di questo rispondo al consigliere Costa confermandogli che in merito agli assessori la legge parla del rinnovo dei Consigli, quindi non è un problema attuale. Sull'o.d.g. n. 2 gli unici due punti accoglibili sono gli ultimi due delle premesse che corrispondono in pratica a quello che ha detto l'ANCI e cioè che il provvedimento è stato concepito unilateralmente ignorando il confronto con le istituzioni (per quanto riguarda il mondo dell'associazionismo ho i miei dubbi) pertanto al massimo quello che posso accettare è questo, tutto il resto va cassato. Quindi quello che posso fare è sensibilizzare il Governo in merito alla necessità di rivedere e rideterminare i vincoli del patto di stabilità che appunto ci vincola parecchio con i conseguenti effetti sulle entrate e le uscite del Comune, il resto assolutamente non è accoglibile.”

BERNABO' BREA (A.N.)

“Assessore, lei veramente legge nel futuro, mi complimento per la sua lungimiranza. Io ovviamente voglio mantenere il testo, dopodiché se il mio testo in gran parte coincide con quello che abbiamo votato poco fa sull'ANCI mi fa piacere perché evidentemente significa che le nostre conclusioni erano più che fondate. Poi l'assessore “si nasconde dietro il dito” di qualche parola di più e allora bocciate-melo, anzi sono ansioso che mi bocciate questo documento

perché avete testé dichiarato che nell'impegnativa è più che fondato, ragione per cui votare contro l'ordine del giorno è come fare un autogoal da parte vostra.”

ASSESSORE LICCARDO

“Forse mi sono espresso male oppure la sua è semplicemente una battuta: l'unico punto dell'impegnativa è “il provvedimento è stato concepito....”, tutto il resto è inaccettabile.”

BERNABO' BREA (A.N.)

“Non è per polemizzare, lo dico benevolmente con lei, ma nell'impegnativa ci sono due punti: uno che intende esprimere al Governo la necessità di rideterminare la finanziaria così come detto da ANCI, l'altro che impegna a trasmettere l'ordine del giorno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, pertanto non comprendo bene in che cosa consista la non accettabilità dell'o.d.g., comunque mi fa piacere perché mi sarei preoccupato se lei avesse dato un parere favorevole al mio ordine del giorno.”

POSELLI (P.R.C.)

“Sinceramente devo dire che non c'è molto da ridere rispetto a questa situazione di seduta monotematica che stiamo tenendo in un caos frutto di un'organizzazione dei lavori che lascia un po' per certi versi a desiderare.

Entrando nel merito delle richieste, io credo che varrebbe davvero la pena di considerare davvero questa una seduta monotematica e quindi non tanto esprimerci sul ragionamento fatto dai colleghi di Consiglio quanto sul documento serio e significativo che è stato proposto dall'ANCI. Questo lo dico perché noi viviamo in una situazione economica che è stata fortemente condizionata da un debito pubblico e da un deficit finanziario che si sono aggravati durante gli ultimi anni di governo e conseguentemente quando ci si dà come obiettivo la cosiddetta “triade”, rigore-equità-sviluppo, non è che ne esca fuori un documento assolutamente facile dal punto di vista finanziario.

E' una manovra complessa che genera inevitabilmente dei malcontenti da più parte. Sicuramente dei malcontenti per il rigore che viene proposto da parte di chi non è abituato a pagare le tasse e che quindi si sente coinvolto nel dover dare conto di tutta una serie di cose. Alcuni dei provvedimenti che sono contenuti nella finanziaria vanno sicuramente in questo senso. Ovviamente il malcontento è manifestato anche su una serie di provvedimenti. Noi come forza politica, pur sostenendo la manovra finanziaria e la fiducia al Governo, abbiamo presentato tutta una serie di proposte che sono state comprese nel maxi-

emendamento, alcune delle quali però chiaramente non sono state assunte e quindi è inevitabile che ci siano alcuni settori in sofferenza.

Ci sono elementi di novità e di svolta sulla lotta all'evasione fiscale, e ritengo opportuno sottolinearlo fortemente perché non si vuole scaricare, come si faceva nel Governo precedente, sempre sul lavoro dipendente e sul reddito certificato quelli che sono i costi della manovra finanziaria. C'è anche un tentativo di rilancio dello sviluppo attraverso i benefici del cuneo fiscale, quindi chi si lamenta tanto e grida rispetto ad altri aspetti contenuti nella finanziaria dovrebbe partire da questa valutazione che sicuramente è molto positiva per certi settori della imprenditoria.

A noi interessano altre cose e sono quelle di cui stiamo discutendo adesso cioè la ricaduta sugli enti locali per la salvaguardia sostanziale dei servizi sociali, questo è quello che ci preme perché a noi premono gli interessi delle classi meno abbienti, gli interessi dei lavoratori dipendenti, degli artigiani, coloro che hanno la trattenuta sulla busta-paga e sulle pensioni. Quindi a noi la cosa che forse disturba maggiormente sono quegli elementi come l'introduzione dei tickets nella sanità che non ci trovano assolutamente d'accordo; avremmo preferito un taglio alle spese militari che potesse evitare una cosa di questo genere. Inoltre sono siamo favorevoli agli insufficienti investimenti nel settore della scuola pubblica e della formazione, questi sono i punti critici.

Detto questo, visti i punti di partenza dati da queste operazioni di finanza creativa che l'ex Ministro Tremonti ha utilizzato precedentemente e che hanno rischiato di portare l'Italia fuori dall'Europa, è evidente che questa finanziaria per noi è da considerarsi come un primo passo per un risanamento. Noi avremmo preferito che fosse spalmata su due anni e che i sacrifici che vengono richiesti fossero ridistribuiti, anche se riteniamo che comunque su una serie di aspetti un primo passo sia stato fatto. Pensiamo che per esempio ci sia stata un'attenzione al problema del precariato, anche se riteniamo che sia insufficiente perché i conti sono quelli che sono, comunque penso che adesso rispetto a questo si andrà avanti e ci sarà ancora da confrontarsi, dal momento che le indicazioni che emergevano dal mondo del lavoro precario rispetto alle grandi manifestazioni tenutesi dicono al Governo e al paese proprio questo.

In merito all'ordine del giorno proposto da Forza Italia che l'ha presentato molto prima che fosse chiaro quale tipo di risultato finale avrebbe dato la finanziaria, tenuto conto che ancora adesso non conosciamo quale sarà il testo definitivo, penso – e lo dichiaro come nostra intenzione – che dovremmo ritornare, non soltanto in sede di bilancio ma con un'altra iniziativa consiliare, sulla revisione di quelli che sono i risultati rispetto quanto c'è stato anticipato dal documento presentatoci dall'Assessore Liccardo e che ha avuto anche questi elementi di discrepanza rispetto a chi sapeva che era già passato qualcosa e chi invece non lo sapeva.

Stiamo parlando di un documento non ancora definitivo. Le linee ci sono. Sono quelle che ho detto prima e sulle quali noi abbiamo espresso e abbiamo dato anche a livello nazionale il nostro voto favorevole.

Penso che sull'ordine del giorno n. 1 presentato dai colleghi di Forza Italia non debbo dire niente perché è decaduto.

Sull'ordine del giorno n. 2 presentato dai colleghi di Alleanza Nazionale dico che mi sembra sussunto dal documento ANCI.

Sull'ordine del giorno presentato dall'ANCI esprimiamo parere favorevole”.

FARELLO (D.S.)

“Auspicherei un'opposizione più tenace che poi è quella che garantisce alla maggioranza la capacità di assumere la consapevolezza dei propri errori e la volontà di controbattere con argomentazioni forti. Un'opposizione tenace è alla base della democrazia.

Quando si è in minoranza si attacca la Finanziaria in un certo modo, quando si è in maggioranza si tenta di difenderla. Lo scorso anno noi siamo riusciti a convocare un Consiglio Comunale monotematico che affrontò in maniera dettagliata i temi della Finanziaria passata e anche in quel caso parte della minoranza si defilò dall'aula richiamando l'inutilità della discussione. E' paradossale quando l'inutilità di questa discussione si verifica quando è chiesta dalla minoranza: evidenzio questo come cosa “bizzarra”.

Ci sarebbe piaciuto approfondire più nel merito alcune questioni. Penso sia anche utile per i cittadini, rispetto alla tempesta mediatica che c'è stata in queste settimane sul testo della Legge Finanziaria, chiarire alcuni punti dopo il voto alla Camera sul maxi emendamento, quindi sul testo. Richiamo una contraddizione che ritengo particolarmente fastidiosa. L'anno scorso ci è stato spiegato dalla minoranza - rappresentata nel Comune di Genova dalle forze di centro-destra, che allora era la maggioranza al Governo che emanava la Finanziaria - che gli sprechi si annidavano tutti nei Comuni, nelle Province e nelle Regioni. Questo ci è stato spiegato. Era un teorema sul quale noi abbiamo controbattuto con argomentazioni che ritrovo correttamente espressamente quest'anno nell'ordine del giorno dell'ANCI.

Ritengo che l'Assessore Liccardo abbia sintetizzato molto bene quali siano le posizioni dei Comuni italiani rispetto alle criticità che permangono all'interno delle politiche di finanza pubblica anche da questo Governo, almeno in questa fase. Oggi, invece, pare che gli sprechi siano tutti nel Governo centrale. Chiariamoci! Credo che bisogna tentare sinceramente di dirci la verità, ossia che qualunque forza politica che va ad amministrare enti pubblici in questo Paese fa molta fatica a diminuire la spesa pubblica, qualunque siano le forze politiche e qualunque sia il contesto generale di finanza pubblica.

Credo che sarebbe maturo da parte dei Consigli Comunali, da parte dello stesso Parlamento, da parte di tutte le forze politiche, affrontare il tema della spesa pubblica in maniera più seria. Sicuramente all'interno della spesa pubblica ci sono tante cose importanti che andrebbero rivalutate, ma all'interno della spesa pubblica, sia centrale che locale, ci sono tante cose che potrebbero essere non dico tagliate ma sicuramente razionalizzate e usate meglio. Se noi amministratori pubblici, di qualunque parte politica, continuiamo a sfuggire questo problema in nome del consenso contingente credo che il risanamento strutturale dei conti pubblici di questo Paese sarà sempre molto complicato.

Noi pensiamo, come forza politica, che questa Finanziaria serva a riportare i conti pubblici nei parametri richiesti dall'Unione Europea: parametri sfuggiti completamente dal controllo nei cinque anni di amministrazione del Governo Berlusconi. Penso che questo sia certificato da tutti gli enti di verifica e di controllo dei conti europei e mondiali. Credo, inoltre, che sia stato raggiunto anche un primo obiettivo di redistribuzione dei redditi e della ricchezza di questo Paese che, sicuramente, deve ancora fare dei passi avanti. C'è ancora qualcuno che non ha guadagnato e chi ci ha rimesso nelle politiche di questa finanziaria ma, sicuramente, ci ha guadagnato chi nei cinque anni precedenti aveva visto contrarre pesantemente la propria capacità del potere di acquisto, del proprio salario, della propria pensione, del proprio stipendio.

Questo è un argomento ineludibile, anche gli economisti cosiddetti indipendenti che hanno analizzato la Finanziaria non hanno che potuto mettere l'accento sul fatto che si doveva fare qualcosa in più per la crescita, ma non hanno potuto contestare i contenuti redistributivi di questa manovra.

L'argomento della crescita è certamente un argomento complicato, sicuramente molti dei frutti dei provvedimenti che noi abbiamo impostato come centro-sinistra in questa Finanziaria si potranno vedere nei prossimi mesi perché adesso sono offuscati da tutte quelle richieste che si fanno in Parlamento. Vorrei ricordare anche, perché noi tentiamo di essere onesti intellettualmente, che è verissimo che il ricorso alla fiducia spesso e volentieri è una difesa della propria maggioranza piuttosto che delle minoranze, ma è anche vero che se non è paradossale ricorrere alla fiducia in un Parlamento dove in un ramo ci sono otto voti di maggioranza parlamentare per frutto di una legge elettorale che sicuramente non ha voluto il centro-sinistra, che è il caso di cambiare, è sicuramente più grave aver usato 13 volte la fiducia per votare finanziarie in un Parlamento dove il centro-destra aveva cento voti di vantaggio alla Camera e più di 50 al Senato.

Anche su questo è bene fare chiarezza. Credo che alcuni provvedimenti per la crescita del Paese siano importanti. Penso che al di là della demagogia che inizialmente è stata fatta sull'organizzazione degli industriali in seguito all'accordo sul TFR, tutti debbano riconoscere che questa Finanziaria alle imprese italiane dà molto. Dà sicuramente una leva di risparmio, quindi una

leva di sviluppo che io spero che il sistema delle imprese italiane possa utilizzare bene. Credo che, e questo è un dibattito che c'è nella maggioranza di centro-sinistra a livello nazionale e che riguarda sicuramente anche i livelli locali, noi dobbiamo affrontare in maniera chiara ed evidente alcuni nodi di questo Paese che non potevano essere affrontati in Finanziaria. Mi riferisco all'assestamento definitivo del sistema pensionistico previdenziale che mostra alcune lacune, sia per gli effetti della sbagliata Riforma Maroni, sia perché sono ancora inelusi punti della Riforma Dini, che si sapeva avrebbero dovuto essere sottoposti a verifica e si è concordato con le Organizzazioni Sindacali che tale verifica inizi a gennaio.

Penso che sia ineludibile, sicuramente non si poteva fare in Finanziaria perché sarebbe stato poco serio, affrontare il tema degli ammortizzatori sociali che è l'unico terreno su cui si può risolvere il problema del precariato e della flessibilità del lavoro. A mio avviso su questo anche gli Enti Locali dovrebbero contribuire, in particolar modo le Regioni e le Province che hanno competenze specifiche.

Credo che almeno su un tema i Comuni dovrebbero dare il loro contributo definitivo in senso di capacità di dibattito, di espressione di posizione politica, cioè la liberalizzazione dei servizi pubblici. E' inutile negare che la maggior parte dei servizi pubblici vengono erogati da enti locali o da aziende controllate dagli enti locali, quindi, penso che su questo campo si debbano fare importanti passi avanti. Un parere dei democratici di sinistra che sappiamo avere articolazioni diverse all'interno della maggioranza di Governo, ma ritengo che questo tema non possa essere affrontato senza una corretta consultazione e confronto con gli Enti Locali.

Questo Consiglio Comunale in questi anni ha preso decisioni importanti su questo tema, non ultima il via libera alla fusione tra "AEM Torino" e "AMGA" che è senz'altro un'operazione che noi come centro-sinistra abbiamo definito di "politica industriale" perché è una scelta che si colloca in un quadro industriale ed economico importante del nostro Paese.

Noi, come gruppo, potremmo dire tante cose positive su questa Finanziaria e nelle pieghe di quel provvedimento gigantesco almeno ci siamo trovati d'accordo, centro-sinistra e centro-destra, sul fatto che la legge di bilancio adesso così com'è nello schema di approvazione a livello nazionale va cambiata.

L'ottimo consigliere Costa ha fatto anche un lavoro preciso, ha scritto un articolo domenica sul giornale, però si è dimenticato una cosa, anzi è stata messa tra le cose negative fatte in questa Finanziaria che, invece, dovremmo salutare come un grande successo anche della nostra "lobby territoriale", che dopo cinque anni di completa dimenticanza questa Finanziaria restituisce risorse all'economia del mare. Anzi, fa un passaggio che il cosiddetto Governo "federalista" o "devolutionista" in cui partecipava anche la Lega Nord non si era

mai sognato di fare, ovvero di decidere che le tasse che pagate all'Autorità Portuale rimangono all'Autorità Portuale che le incassa e non le distribuisce al centro. Atto di federalismo fiscale così importante non si è mai visto negli anni precedenti.

Richiamo l'attenzione di tutti i gruppi consiliari, del Sindaco e della Giunta, ad avviare un'iniziativa politica che, imponendosi nella Riforma della Legge n. 84/94 che inizierà il suo percorso in Parlamento all'inizio del 2007, faccia il passaggio successivo, ovvero che quei soldi che sono una ricchezza per i porti che li ospitano diventino anche una ricchezza per le città che hanno tali porti. Questo è il passaggio che manca. Forse se facessimo questo passaggio anche per il Comune di Genova, che è più povero per altre cose rispetto ad altri Comuni importanti del Nord Italia ma che ha questa grande ricchezza nel proprio territorio, penso sia giusto che il sacrificio che spesso e volentieri fa questo territorio in nome dello sviluppo di queste infrastrutture ne abbia un giovamento all'interno di una scelta che noi accogliamo con un grandissimo consenso e su cui vorremmo che non si facesse della facile demagogia ma che fosse accolta per quello che è: un grande successo dei territori che hanno un porto e che ottengono un risultato che in questi anni, qualunque fosse il Governo, qualunque fosse la parte politica, non è mai stato ottenuto.

Da questo punto di vista per i ragionamenti che ho tentato di esprimere credo di poter dire che, pur riconoscendoci in alcune considerazioni fatte dai colleghi della minoranza, ci esprimiamo a favore dell'ordine del giorno presentato dall'ANCI condividendone lo spirito e gli elementi e ci esprimiamo contrariamente all'ordine del giorno presentato dai colleghi della minoranza".

DELOGU (COM. ITALIANI)

“E' vero c'è una Finanziaria che ha parecchie ombre, forse è la seconda più pesante in termini economici fatta da un Governo, ma ritengo che ci siano delle luci che vanno evidenziate. Credo che dentro il maxi emendamento ci sia un emendamento che prevede la completa assunzione di un numero abbastanza elevato di precari che da anni ci portiamo avanti negli Enti Locali. Io sono uno di parte e così rimango. Nel momento in cui scendono in piazza per denunciare una Finanziaria di lacrime e sangue avvocati, dentisti, notai, commercialisti, credo che in effetti qualcosa di equità all'interno della Finanziaria ci sia. Finalmente qualcuno inizia a dire che le tasse le devono pagare tutti, fatto salvo che anche in quelle categorie ci sono gli onesti, però che qualcuno denunci un terzo di quanto guadagna un dipendente comunale, o un poliziotto, mi preoccupa. Certo è una Finanziaria un po' strana. Ci sono articoli che demandano a una serie di fondi che potrebbero attivare delle risorse per gli Enti Locali; starà alle Regioni poi dividere questi fondi, sperando che non siano gestiti direttamente dalle Regioni ma che siano indirizzati agli Enti Locali.

Certo, ci sono anche dei lati negativi come i ticket sulla sanità. Ritengo che questa Finanziaria però tenda a riequilibrare un pochino la situazione economica nel Paese. Quanto agli sprechi negli Enti Locali potremmo discuterne per giorni. Per quanto riguarda le liberalizzazioni, le privatizzazioni, le esternalizzazioni, in questo Paese non hanno certamente portato ad una riduzione della spesa, come qualcuno vuol far credere, e ci saranno ancora delle battaglie.

Noi continuiamo a difendere il Governo Prodi e continuiamo a difendere quello che sta scritto nel Programma dell'Unione, quindi per noi è chiaro che le pensioni non si toccano. Per noi diventa molto importante il campo di verifica dell'applicazione del decreto sulle liberalizzazioni. Io ho chiesto più volte a questo Ente che mi fossero portati dei dati per dimostrare che i servizi resi, esternalizzati, portassero un beneficio a questo Comune. E' una cosa che ad oggi nessuno è stato in grado fare, perché oggi nessuno è in grado di dimostrarlo. Certo un beneficio l'hanno portato, hanno ridotto i costi dei dipendenti perché in Italia il vero problema è questo; è molto più facile ridurre i costi dei dipendenti, dipendenti pagati € 6,00 l'ora, cose inammissibili in un Paese democratico e civile, tutto in nome del costo del lavoro e dell'abbattimento del costo del lavoro. Su questo senz'altro il centro-destra vedrà delle discussioni molto pesanti, perché noi rimaniamo fedeli al Programma dell'Unione, al programma che ha portato Prodi.

Credo che da questo punto di vista la Finanziaria chiederà a tutti un minimo di sacrificio, di razionalizzazione. Anch'io non condivido il fatto che chi smette di fare l'assessore o il consigliere comunale, per due anni non può fare altro: è una forma di "facciata" per dichiarare che i politici devono stare fermi. Io sostengo che nel momento in cui sono venute avanti certe situazioni sui politici abbiamo dato pieno potere ai cosiddetti "manager" e "dirigenti" senza vedere grandi benefici in Italia. Basta vedere i "manager" che si sono succeduti alla conduzione delle Ferrovie Italiane, alle Poste, all'Alitalia che, di fatto, hanno incrementato di brutto e di tanto il loro portafoglio, ma non hanno dato un segnale rispetto alle precedenti situazioni.

Ringrazio l'Assessore Liccardo che ha dimostrato ancora una volta capacità di sintesi molto tranquilla ma, soprattutto, un'onestà morale. Credo che il vero nodo ci sarà quando questo Comune presenterà il Bilancio, saremo vicini alle elezioni, vedremo se le "cassandre" dei colleghi del centro-destra saranno vere oppure no. A quel punto si vedrà chi aveva ragione.

Il mio gruppo voterà contro ai due ordini del giorno".

PIZIO (F.I.)

“Un breve intervento anche sollecitato dalle giuste provocazioni del consigliere Farello che ci illustra sempre gli argomenti di economia in maniera

molto piana. E' chiaro che questa è una Finanziaria contro qualcuno e non per sostenere lo sviluppo di una comunità coesa. E' una Finanziaria che divide, che dice chi sono i buoni e chi i cattivi e nei cattivi, oltre a quelli che non pagano le tasse, ci sono finiti dentro anche l'ossatura della nostra economia: le piccole-medie imprese che sono il dato portante di quello che fa marciare la nostra economia.

Le grandi imprese non sono state toccate. Questo a mio avviso dice di un'impostazione ideologica che sta dietro alla Finanziaria, assolutamente legittima perché chi ha vinto le elezioni deve giustamente governare e giustamente dire come la pensa ma, sicuramente, non è una Finanziaria che apre allo sviluppo di tutti. Un esempio per tutti è il "balletto" sul 5 per mille che esprimeva il massimo culturale raggiunto in Italia sul principio di sussidiarietà. In un primo tempo è stato abolito, poi in seguito alle proteste di un'anziana senatrice è stato reintrodotta con delle limitazioni e guarda caso la limitazione colpisce decisamente quegli ambiti dove l'autorganizzazione dei soggetti che si impegnano nel rispondere ai bisogni, mettendoci il proprio lavoro, il cosiddetto privato-sociale, è quello che è stato punito.

Vedremo alla fine come sarà la Finanziaria forse non è neppure definitiva quella che è passata alla Camera. Faremo i conti dopo, come ha detto il consigliere Delogu. Sicuramente è stato un passaggio che ha profondamente diviso il nostro popolo.

Una battuta in riferimento al discorso sul precariato. Credo che chi ha manifestato e scioperato la scorsa settimana se lavorava ha buttato via i soldi perché sono gli stessi che il giorno dopo hanno votato la fiducia del Governo".

CECCONI (F.I.)

"Ho ascoltato i discorsi dei consiglieri Farello e Delogu, e mi hanno molto colpito: con la Finanziaria anche i ricchi piangono. E' anche giusto che i ricchi debbano piangere, però i poveri muoiono!

Caro Delogu, parliamo di pensioni. Faccio un esempio, io quando sono andato in pensione mi sono preso la liquidazione e il 90% della retribuzione, dopo 44 anni e mezzo di lavoro me ne hanno riconosciuto 40 anni. Oggi, invece, si va in pensione con il 50%, al lavoratore si porta via la liquidazione che va incrementare quel 20% della pensione, quindi non arriva al 90% della retribuzione. Mi ricordo un manovale dell'AMGA che quando è andato in pensione con la liquidazione si è comprato un appartamento: oggi non è più così.

Il consigliere Farello ha detto che da gennaio dobbiamo rivedere la questione sulle pensioni, non gli basta la Riforma Dini e le altre riforme, devono alzare le età pensionabili. Bene, ma chi paga? Non pagano i ricchi, pagano i poveri!

Ma oggi sono contenti perché Prodi gli ha dato 2 milioni per “l’Unità”, contenti perché è un giornale dei Democratici di Sinistra ...il consigliere Delogu parla perché è un lavoratore, non è un pensionato... sono i primi ad averci rimesso 80, 100 milioni ...INTERRUZIONE.

Sono contenti, mi fa piacere, io quando cammino per la strada non trovo più nessuno che abbia votato Prodi, si vergognano di averlo votato.

Arriviamo al Comune di Genova, quando ci saranno gli aumenti dei valori catastali; l’aggio prima era a carico del Comune adesso il 5% lo paga il lavoratore. Vi vedo tutti contenti!

L’ha detto Paolo Schioppa che era una Finanziaria che si poteva fare di 15 miliardi, e altri 15 li hanno presi le Entrate. Hanno aumentato le sigarette, tutto. Ho visto scioperare i metalmeccanici per 100 euro, gli sono stati concessi e il Comune e la Regione glieli hanno portati via. E’ una città dove l’ICI è al massimo; l’addizionale IRPEF è al massimo; la Regione ci ha aumentato il bollo, la tassa sulla benzina, poi ci sarà l’aumento luce, gas, acqua. Un lavoratore che guadagna € 1.200,00 se lavorano in due possono sopravvivere altrimenti no. Delle persone sono venute da me dicendo che alla sera mangiano latte perché non riesce ad arrivare alla fine del mese tra spese di amministrazione, ICI eccetera. E’ questo quello che il Comune di Genova è riuscito a fare: tassare tutti. E non elenco gli sprechi del Comune di Genova.

Caro Delpino, ti va bene che sei pensionato. Continueranno a votarvi però vi dico che in questo Comune eravamo 850.000 abitanti e da quando siete venuti voi siamo passati a 600.000. Avete ridotto una città in decadenza, avete dato un po’ di pittura ai palazzi con i soldi di Berlusconi...”.

FARELLO (D.S.)

“Mi spiace che il collega Cecconi sia così polemico, io potevo fare demagogia sul Governo passato, ma l’ho risparmiato.

L’ordine del giorno presentato dal consigliere Costa, mi sono anche complimentato con lui non ipocritamente, secondo me si rifà a documenti che sono stati aggiornati tra sabato e domenica.

Vorrei sottolineare a nome di tutto il gruppo, perché le scelte del Governo sono ovviamente contestabili, che il quotidiano “l’Unità” non è più da molto tempo di proprietà dei Democratici di Sinistra, bensì è proprietà di un editore privato che si chiama Dalai – Gruppo Editoriale Baldini e Castoldi – che come tutti gli imprenditori ha fatto un calcolo ed ha presupposto che ci fosse un mercato per un giornale che si rifacesse alle opinioni di una certa parte politica. Mi sembra che ce ne siano altri in questo Paese che coprono aree politiche pur essendo di editori e imprenditori privati, e che a volte fanno politica.

Faccio presente che nella trasmissione tanto citata dal centro-destra la scorsa primavera è stato fatto un bel reportage su tutti quei giornali che pur non

essendo più di proprietà dei partiti politici, compreso l'Unità, percepiscono dallo Stato italiano un finanziamento come organo di partito, anche di partiti che non esistono non solo in Parlamento, hanno uffici eccetera. Mi sembra che anche questa, come la questione sui costi della spesa pubblica, sia una di quelle cose che tutti i partiti e le forze politiche dovrebbero fare: una riflessione di serietà”.

MAGGI (D.S.)

“Ho letto la parte sui manifesti. Domando: “Noi siamo in grado di capire qual è il costo del Comune di Genova per la rimozione dei manifesti che non viene fatta molto spesso perché costa parecchio?”.

ASSESSORE LICCARDO

“Il problema è che la Finanziaria dello scorso anno diceva che se non venivano colti sul fatto noi non potevamo multare nessuno, quindi i costi erano a nostro carico. Adesso, visto che di solito c'è un nome o un indirizzo dovrebbe, in teoria, essere a carico del terzo. A me preoccupa il “salvo prova contraria”, quindi vediamo i commenti. Se c'è nome, cognome e indirizzo è già molto diverso che non poter fare nulla.

Per correttezza vorrei dire al consigliere Pizio quando parlava del 5 per mille se il riferimento era quello che ho scritto io sul fatto del “stringendo le maglie sul privato” intendo dire “stringendo le maglie dandolo solo al reale privato-sociale”. Quello che volevo intendere e non l'ho scritto è che mi piacerebbe che si evitasse ciò che è accaduto lo scorso anno: c'erano dentro i circoli del golf. Almeno questo tentiamo di evitarlo!”.

COSTA (F.I.)

“C'è un equivoco. Se c'è l'impegno della Giunta, una volta che la Finanziaria è completata, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, perché siamo in corso d'opera quindi in teoria questo dibattito dovrebbe servire per elaborare qualche indicazione al Senato, a programmare una seduta in cui vengono esplicitate alla città le ricadute della Finanziaria, positive o negative, e le iniziative dell'Amministrazione. A me non interessa votarlo o no.

L'impegno che noi chiediamo è questo, un dibattito aperto e forse faremo una cosa utile anche per i nostri concittadini”.

ASSESSORE LICCARDO

“In pratica fare un aggiornamento con i dati definitivi”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE,

Premesso che in data 29 settembre è stato approvato dal Governo Prodi il disegno di legge finanziaria, il disegno di legge delega fiscale e il decreto legge collegato;

Considerato che sono 67 le tasse aumentate o introdotte ex novo come dai sottoriportati prospetti:

A) Decreto Legge

	Art.	comma	contenuto
1.	1	2	Aumento garanzia per depositi fiscali a fini IVA
2.	3	3	Aumento aggio riscossione a carico del contribuente
3.	4	1	Ammortamento immobili in leasing
4.	3	2	Ammortamento spese per oggetti d'arte e antiquariato
5.	3		Pronti contro termine
6.	3	4	Incremento imposta sostitutiva per cessione a titolo oneroso di immobili e terreni
7.	3	8	Campione d'Italia
8.	5	1	Catasto cat. E (stazioni, edicole per giornali e simili, chioschi per bar, per rifornimenti di auto, per sale di aspetto di tramvie, spese pubbliche etc.)
9.	5	2	Catasto terreni
10.	5	6	Rendite catastali cat. B (collegi, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari,

			caserme, case di cura ed ospedali, uffici pubblici, scuole, biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie, accademie, magazzini sotterranei per depositi di derrate, cappelle ed oratori non destinati ad esercizio pubblico dei culti)
11.	6	1	Imposta di registro successioni e donazioni
12.	6		Imposte ipocatastali successioni e donazioni
13.	7	1	Bollo auto per SUV in base a potenza motori
14.	7		Aumento diesel per autotrazione
15.	7		Tasse ipotecarie
16.	7	18	Tributi speciali catastali
17.	7	25	Auto dipendenti (applicazione retroattiva)
18.	28		Riduzione rimborsi tariffe postali abbonamenti per case editrici e giornali
19.	32		Compenso agli editori per la riproduzione di articoli di riviste o giornali Esclusione dall'obbligo di compenso per amministrazioni pubbliche

B) Legge Finanziaria

20.	3	1	Aumento aliquote e revisione scaglioni IRPEF
21.	3	3	Revisioni detrazioni (55.000 €)
22.	5	1	Studi di settore: revisione triennale
23.	5		Analisi di coerenza
24.	5	2	Applicazione retroattiva (periodo imposta 2006)
25.	5	4	Nuovo limite ricavi per applicazione

			studi di settore
26.	5	7	Società nuove: altri indicatori di coerenza specifici
27.	5	8	Applicazione ai contribuenti con periodo di imposta diverso dai 12 mesi
28.	5	16	Detrazioni spese medicinali
29.	5	17	IVA giochi e scommesse
30.	5	19	Rivendita auto per handicappati entro 2 anni dall'acquisto: differenza maggiori imposte
31.	6	1	IRES opere di durata pluriennale
32.	6	2	Ammortamento concessioni costruzione ed esercizio opere pubbliche
33.	6	3 - 4	Ripporto perdite redditi esenti
34.	6	5	Bollo imposta proporzionale
35.	6		Apparecchi da divertimento
36.	6		Aumento tabacchi (100 milioni)
37.	6	2	Sblocco aumento addizionali IRPEF comuni
38.	6	12 - 20	Dati ICI in dichiarazione dei redditi
39.	7		Acconto addizionale comunale IRPEF
40.	8		Imposta di scopo per opere pubbliche comunali
41.	9		Tassa di soggiorno comunale
42.	10	2	Imposta provinciale di trascrizione
43.	10		Canone pubblicità
44.	10		Imposta pubblicità
45.	11		Tariffa per servizio raccolta e smaltimento rifiuti
46.	73	15	Aumento automatico imposta regionale benzina in caso di violazione patto di stabilità per le regioni
47.	73	15	Aumento automatico tassa automobilistica
48.	74	16	Aumento automatico imposta provinciale trascrizione
49.	16		Aumento canoni demaniali marittimi

50.	28	2	Riutilizzazione dati ipotecari e catastali
51.	74		Aumento automatico addizionale comunale IRPEF in caso di violazione patto di stabilità per gli enti locali
52.	85		Aumento contributi
53.	85	2	Lavoratori subordinati
54.	85	3	co co co
55.	85	4	Artigiani
56.	85	5	Contributo solidarietà
57.	85	6	Trasferimento in Italia di contributi versati all'estero
58.	88	b 1	Aumento addizionale IRPEF regionale oltre i livelli massimi
59.	88	e 1	Per accesso a fondo transitorio regioni devono dimostrare idonei criteri di copertura del disavanzo da specifiche entrate certe e vincolate
60.	88	n 1	Ticket prontoso soccorso
61.	88	p 1	Pagamento per intero della prestazione in caso di non ritiro dei risultati clinici
62.	130	3	Canone annuo sui pedaggi autostradali
63.	142	4	Sovrapprezzo tariffe autostradali
64.	136	3	Addizionale introdotta dalle Autorità portuali
65.	212		Aumento tariffa per visti nazionali area Schengen
66.	16	ssgg 10	Condono demanio marittimo

C) Disegno di Legge delega in materia fiscale

67.	1	Revisione tassazione rendite finanziarie
------------	---	--

e che non vi è alcun taglio alla cattiva spesa corrente, ma vengono introdotte solo nuove entrate. Infatti, la manovra per il 2007, secondo le prime stime, è composta fino all'84% da entrate aggiuntive mentre i tagli alla spesa limitati a 9 miliardi;

RITENUTO di:

dover evidenziare che con la finanziaria 2007 la pressione fiscale aumenterà di circa 2 punti e sfiorerà il livello record del 43%;

dover altresì ricordare i principali incrementi:

aumento IRPEF, con incrementi d'imposta a partire da un reddito lordo di 30 mila euro;

aumento delle addizionali IRPEF comunali e regionali per 5-6 miliardi di euro;

aumento delle aliquote previdenziali di artigiani e commercianti;

imposta di scopo che i Comuni potranno istituire dal 2007 per la realizzazione di opere pubbliche;

contributo di ingresso e di soggiorno, che i Comuni potranno imporre dal 2007 a carico dei soggetti non residenti;

nuova tassazione sul risparmio, con incremento dell'aliquota su Bot e titoli dal 12,5% al 20% e riduzione dell'aliquota sui conti correnti dal 27% al 20%;

incremento dell'imposta di possesso delle auto e superbollo sui SUV;

VALUTATO che l'aumento IRPEF inciderà sui redditi medi intorno ai 30-35 mila euro all'anno, per crescere pesantemente su quelli più elevati e che la manovra finanziaria sottrae all'economia reale del Paese risorse per 24-25 miliardi di maggiori entrate (tasse, contributi, Tfr);

PREOCCUPATO:

perché le fasce più basse della popolazione verranno colpite dall'aumento delle tasse sulla casa, in considerazione del parametro di riferimento catastale;

per il trasferimento forzoso del Tfr, che è un meccanismo di autofinanziamento delle imprese, e prima di tutto è un "salario differito" del lavoratore. Togliere per legge il Tfr alle imprese significa costringere le aziende a rivolgersi al mercato finanziario per sostituire questa forma di finanziamento;

per l'aumento del bollo auto, per le vetture che non sono "euro 4" e per l'aumento dell'accisa sul gasolio e per la possibilità data alle Regioni di introdurre addizionali locali sul diesel;

per la tassazione dei titoli pubblici (investimenti di norma attivati dai piccoli risparmiatori) che passerà ad un'aliquota del 20% dal 12,5%;

ed ancora perché i tagli alla rappresentanza democratica nelle Istituzioni locali determinano una disparità di trattamento tra i consiglieri dei Comuni non capoluogo di provincia e gli altri. Di fatto ciò spingerà l'Ente Locale verso l'inefficienza punendo i Comuni virtuosi e disincentivandoli a coadiuvare con l'Amministrazione Centrale sul fronte dell'equità e dell'evasione fiscale.

NELL'ESPRIMERE VIVA PREOCCUPAZIONE

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a programmare una seduta monotematica del Consiglio comunale per programmare le iniziative per respingere una legge Finanziaria che disegna uno scenario insostenibile ed inaccettabile per i cittadini e le istituzioni.

Proponenti: Costa, Cecconi, Garbarino, Grillo, Della Bianca, Pizio, Rosso, Viazzi, (F.I.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il Disegno di Legge riguardante: Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007)

- esaminati i punti fondamentali di interesse degli Enti Locali;
- atteso che la ricaduta del provvedimento si riflette principalmente a danno dei contribuenti con l’aggravio di nuove tasse e con l’aumento di quelle già esistenti, limitando la crescita e lo sviluppo del Paese;
- che in particolare vengono colpiti indiscriminatamente i servizi erogati al cittadino/utente umiliando di fatto le politiche sociali (mense, asili, trasporti, soggiorni climatici, infrastrutture sportive e ricreative), riducendone l’efficienza e l’efficacia rispetto alla forza ottenuta grazie alla previsione di esclusione dal patto prevista dalla Finanziaria 2006;
- che viene introdotta in forma iniqua la norma del contenimento del debito che, di fatto, comporterà la paralisi degli investimenti degli Enti Locali, penalizzando maggiormente gli enti virtuosi;
- che nella Finanziaria non trova soluzione la preoccupante situazione del personale degli Enti Locali;
- che tale provvedimento non compie consistenti passi avanti verso l’applicazione del principio del federalismo fiscale, creando invece

una serie di norme contraddittorie che di fatto in alcuni passi limitano l'autonomia impositiva degli Enti Locali;

- che, pertanto, non può essere condivisa la linea economica del Governo, espressa nel disegno di Legge della Finanziaria 2007;
- che il provvedimento è stato concepito unilateralmente, ignorando ogni tipo di confronto con le istituzioni e il mondo dell'associazionismo;
- ritenuto di dover prendere ufficialmente posizione manifestando tutto il proprio disappunto per il trattamento riservato agli Enti Locali

IMPEGNA IL SINDACO

- a esprimere al Governo e al Parlamento la necessità di rideterminare la Finanziaria 2007, con particolare riguardo alle parti indicate in premessa, al fine di consentire agli Enti Locali l'erogazione degli standard minimi dei servizi pubblici essenziali;

- a trasmettere il presente ordine del giorno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e ai Capigruppo di Camera e Senato.

Proponenti: Bernabò Brea, Murolo, Praticò (A.N.)”.

L'ordine del giorno n. 1 è dichiarato superato.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con n. 7 voti favorevoli; n. 22 contrari (D.S.; Margherita; Com. Italiani; P.R.C.; Gruppo Misto).

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 NOVEMBRE 2006

CCCXCVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA POSELLI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD INQUINAMENTO IN CITTÀ. INIZIATIVE DA ADOTTARE PER RIDURRE LE POLVERI SOTTILI E GLI ALTRI AGENTI DERIVANTI DAGLI SCARICHI DEL TRAFFICO CITTADINO NELLE ZONE PIÙ COLPITE ED IN PARTICOLARE NELLE VIE AVIO, MOLTENI, PIERAGOSTINI.1

POSELLI (P.R.C.).....1
ASSESSORE DALLORTO2
POSELLI (P.R.C.).....3

CCCXCVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD ACCOLTELLAMENTI E AGGRESSIONE POLIZIA MUNICIPALE DEL CENTRO STORICO.....4

BERNABÒ BREA (A.N.).....4
ASSESSORE MERELLA.....5
BERNABÒ BREA (A.N.).....6

CCCXCVIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE COSTA IN MERITO A TRATTAZIONE ARTICOLI 54.6

COSTA (F.I.).....6
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....7
BRIGNOLO (VERDI).....7
MAGGI (D.S.)7

CCCXCIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE COSMA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A VICENDA CA.RI.GE. E RUOLO DELLA BANCA.7

COSMA (G. MISTO).....7

SINDACO	8
CD INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DELPINO, BRIGNOLO E NACINI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE GRONDA AUTOSTRADALE E NODO FERROVIARIO.	9
COSTA (F.I.)	9
GUASTAVINO - PRESIDENTE	9
DELPINO (D.S.)	9
SINDACO	10
DELPINO (D.S.)	10
GUASTAVINO - PRESIDENTE	10
GUASTAVINO - PRESIDENTE	10
DELPINO (D.S.)	11
GUASTAVINO - PRESIDENTE	11
BRIGNOLO (VERDI)	12
NACINI (P.R.C.)	12
SINDACO	13
DELPINO (D.S.)	14
BRIGNOLO (VERDI)	14
NACINI (P.R.C.)	14
CDI (108) PROPOSTA N. 104 DEL 9.11.2006 V NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PROGRAMMATICI 2006 - 2008 ASSESTAMENTO DI BILANCIO	15
BERNABÒ BREA (A.N.)	15
ASSESSORE LICCARDO	16
BERNABÒ BREA (A.N.)	16
GRILLO (F.I.)	16
BERNABÒ BREA (A.N.)	19
LECCE (D.S.)	19
BERNABÒ BREA (A.N.)	20
CDII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI.	20
GUASTAVINO - PRESIDENTE	20
CDIII RIFLESSI LEGGE FINANZIARIA 2007 SUL BILANCIO DEL COMUNE.	21
PRIMA PARTE (LA DISCUSSIONE RIPRENDERA' IN PAGINE SUCCESSIVE)	21
ASSESSORE LICCARDO	21
GUASTAVINO - PRESIDENTE	23
ASSESSORE LICCARDO	23
GUASTAVINO - PRESIDENTE	26

ASSESSORE LICCARDO	26
GUASTAVINO – PRESIDENTE	27
CDIV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SOLIDARIETA' ALLE FAMIGLIE DEI CADUTI DI NASSIRIYA.	29
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	29
CDIII RIFLESSI LEGGE FINANZIARIA 2007 SUL BILANCIO DEL COMUNE. MOZIONE 01448/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. F.I., IN MERITO A VALUTAZIONI SU LEGGE FINANZIARIA.....	30
SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE	30
COSTA (F.I.)	30
BERNABO' BREA (A.N.).....	32
ASSESSORE LICCARDO	33
BERNABO' BREA (A.N.).....	33
ASSESSORE LICCARDO	34
BERNABO' BREA (A.N.).....	34
POSELLI (P.R.C.).....	34
FARELLO (D.S.).....	36
DELOGU (COM. ITALIANI).....	39
PIZIO (F.I.)	40
CECCONI (F.I.)	41
FARELLO (D.S.).....	42
MAGGI (D.S.)	43
ASSESSORE LICCARDO	43
COSTA (F.I.)	43
ASSESSORE LICCARDO	43